

VITA PIETRESE

anno XIX - n. 156 - 1/67
gennaio - febbraio 1967

Bollettino della Parrocchia di San Nicolò - PIETRA LIGURE - Direzione: Via Matteotti, 8 - Telefono 67.017 - Abbonamento: Ordinario £ 500 - Sostenitore £ 1.000 - Estero £ 1.000 - C/C anche per offerte n. 4/8215 intestato a Mons. Luigi Rembado

IN QUESTO NUMERO:

- « Vita Pietrese » è la nuova testata: rileggere « Finalità e problematica » sul Bollettino precedente.
- *Le ACLI lanciano un manifesto* per la sicura occupazione dei fratelli lavoratori.
- *Sua Ecc. Mons. Vescovo* al varo della motonave « Turchese ».
- *Perché « Il bel San Nicolò »* è rimasto nella chiesa parrocchiale.
- *Cronaca Pietrese*: Feste natalizie - L'Azione Cattolica si impegna - Rinnovo cariche nelle ACLI - Nuovo orologio e avvicendamento nei tempi - Il Banco d'Imperia a Pietra.
- *Benedizione delle Case*: Calendario - Itinerario - L'Opuscolo dell'anno.
- *Movimento demografico - Sacramentale in gennaio - Consuntivo '66.*

CALENDARIO PARROCCHIALE

17 marzo — Mater Misericordiae.

18 marzo — S. Giuseppe.

SETTIMANA SANTA (19-26 marzo)

21-22 — Lunedì e Martedì Santo: Rituale Spirituale per tutti tenuto in chiesa. Parlerà il prof. don Vittorio Balbif, il quale resterà a disposizione per le confessioni durante la SETTIMANA SANTA.

19 — Domenica delle palme. Benedizione delle palme ore 10,30.

20 — Lunedì Santo. Confessione malati.

21 — Martedì Santo. Comunione malati. Pomeriggio confessione Scuole.

22 — Mercoledì Santo. Ore 8,30 Pasqua dello studente.

23 — Giovedì Santo. Cena del Signore ore 18 (Annunziata ore 16).

24 — Venerdì Santo. Liturgia della Croce e Comunione ore 18. Processione alle ore 21.

25 — Sabato Santo. Veglia Pasquale ore 21.

28 marzo — Martedì: Benedizione delle case.

23 aprile — Domenica. Prima Comunione e Cresima.



Chiara e concreta presa di posizione delle ACLI per il Camed e disoccupati

Per le giuste esigenze dei fratelli lavoratori e per l'economia della zona, condividiamo le preoccupazioni, le ansie e speranze adoperandoci per dar loro un concreto aiuto.

Ecco il documento diffuso dalla Direzione aclista:

« Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani »

Circolo Com. di Pietra Ligure

Il Consiglio Direttivo delle Acli nelle sue ultime riunioni ha dibattuto a lungo sulla situazione economico-sociale della città; dal positivo, appassionante dibattito è scaturito il seguente documento conclusivo:

1) Di fronte alla situazione di incertezza e disagio che caratterizza l'attuale momento della più grande azienda industriale della città; di fronte, al notevole numero dei disoccupati nel settore dell'edilizia, della metalmeccanica e della carpenteria esprime il profondo convincimento di dare corpo ad una costruttiva ricerca capace di avviare a superamento i problemi connessi all'attuale crisi dei Cantieri del Mediterraneo affinché i prossimi mesi permettano un più articolato ed incisivo mantenimento della occupazione in un sistema di impegni pluriennali di lavoro;

2) precisa che il problema dell'occupazione deve essere un impegno prioritario da parte di tutte le autorità responsabili e degli imprenditori e li invita a voler tempestivamente provvedere tutti gli interventi necessari al fine di uscire rapidamente dallo stadio di disoccupazione e di insicurezza lavorativa che grava sulla classe lavoratrice locale;

3) ricorda i sacrifici che i lavoratori del Camed hanno affrontato in un recente passato non possono continuare ad essere visti o utilizzati per fini puramente egoistici ma devono tendere al raggiungimento del bene comune;

4) richiama gli imprenditori a voler prendere coscienza piena dell'importanza e della delicatezza della loro funzione e della loro posizione in quanto alle loro decisioni è legata la prospettiva di una efficiente ripresa lavorativa;

5) fa voti perché le maestranze del Camed possano uscire rapidamente dalla somma di incertezze, di contraddizioni e di difficoltà in cui si dibattono da molti mesi;

6) sottolinea la necessità e l'urgenza che tutte le autorità politiche e amministrative compiano uno sforzo per promuovere e sollecitare una linea di condotta sociale precisa ed univoca, senza incertezze o tentennamenti concretamente aderente alle necessità ed alle possibilità di sviluppo della nostra città;

7) infine le ACLI in quanto movimento dei Lavoratori Cristiani che raccoglie quotidianamente le preoccupazioni, i timori e le attese del mondo del lavoro, esprimono la loro cosciente solidarietà a tutti i lavoratori ed augurano loro un avvenire di pace e di serenità nella giustizia e nel progresso sociale.



Varata la motonave "Turchese,,

BENEDIZIONE E DISCORSO DI MONS. VESCOVO



« La Benedizione del Vescovo e il bottone premuto dalla madrina (è la Signora in primo piano) danno il via alla nave verso il mare ».

Dagli scali del Cantiere Navale è scesa felicemente in mare, il giorno 13 febbraio, la motcisterna « Turchese », costruita per conto della Società « Trasporti Marittimi Bertani » con sede a Savona. La bella unità presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza m. 83,5; larghezza m. 13,14; portata tonn. 2.250.

Al varo hanno presenziato, oltre ai dirigenti dei Cantieri e della Società armatrice, numerose Autorità, le maestranze, ed una folla di invitati.

Sua Ecc. Mons. Alessandro Piazza, nostro Vescovo, prima che la madrina, si-

gnora Anna Bertani, premesse il pulsante d'avvio, benediceva la nave e pronunciava un breve discorso ricco di insegnamenti e di voti augurali. Lo riportiamo integralmente:

« Invochiamo la benedizione del Signore su questa unità, che, con il varo, per la prima volta lambisce le onde del mare, che è destinata a solcare.

Che il Signore vegli sulle sue rotte, vegli sui suoi uomini, sicché sicuri e sereni siano i loro viaggi. Sia per essi questa nave come una seconda casa, nella quale il lavoro comune, li renda talmente fratelli da far sentire loro meno penosa la lontananza dalla famiglia, della quale resti in essi sempre vivissimo e rispettato il ricordo, alimentato amorosamente il desiderio.

Che il Signore faccia di questa unità un tramite di moltiplicati incontri, di scambi profiqui ed onesti, tra paesi e uomini lontani.

Giornata di festa quest'oggi per i Cantieri di Pietra Ligure, perché ogni varo segna il raggiungimento di un traguardo, segna un'impresa riuscita: la legittima soddisfazione è di tutti voi: imprenditori, dirigenti, maestranze. È infatti il prodotto altamente qualificato del vostro spirito di iniziativa, del vostro ingegno, della vostra perizia, della vostra fatica, della vostra tenacia. Per questo vogliate tutti gradire l'espressione del nostro più sincero, ammirato compiacimento.

Formulo nella preghiera al Signore, datore di ogni bene, il più fervido voto che in questi Cantieri non abbia ad allentarsi il ritmo del lavoro, sicché abbiano ad essere dissipate le apprensioni per la sicurezza del vostro pane sulla quale poggia la serenità del domani vostro e delle vostre famiglie ».

PROGRAMMAZIONE FILMS ALL'« EXCELSIOR »

marzo

2 marzo: « *Qualcosa che vale* ».

4-5 marzo: « *Marines sangue e gloria* ».

9 marzo: « *Delitto d'amore* ».

11-12 marzo: « *Invito ad una sparatoria* ».

17-19 marzo: « *La più grande storia mai raccontata* ».

25-27 marzo: « *Questo, pazzo, pazzo, pazzo mondo* ».

30 marzo: « *Il grande sperone* ».

aprile

1-2 aprile: « *Il Grande Paese* ».

6 aprile: « *Il ponticello sul fiume dei guai* ».

8-9 aprile: « *Il filibustiere della Costa d'Oro* ».

13 aprile: « *Lassù qualcuno mi attende* ».

15-16 aprile: « *La Carovana dell'Alleluja* ».

20 aprile: « *Voce dell'uragano* ».

22-23 aprile: « *Astuzie di una vedova* ».

24 aprile: « *Cliuto* ».

25 aprile: « *Aiuto* ».

27 aprile: « *Sette contro tutti* ».

29-30 aprile: « *Soldati a cavallo* ».



Il "Bel San Nicolò,, resta definitivamente nella Chiesa del "Grande Voto,,

EMESSO, REALIZZATO E SOSTENUTO DA TUTTI I
PIETRESI DI QUESTI ULTIMI CINQUE SECOLI

« Il bel san Nicolò » che resterà nella chiesa parrocchiale (opera del 1769).



Il più benemerito dei nostri storiografi: Don Vincenzo Bosio, nella sua intramontabile e mai troppo lodata opera: « Memorie antiche e moderne di Pietra Ligure » edita nel 1886, ci descrive in ter-

mini patetici la preziosa statua del nostro Patrono (Cap. XX, pag. 103) « ... La bellissima antica statua del Santo Titolare che, con gli occhi e le braccia rivolti al cielo, e la bocca semiaperta, manda a

Dic la preghiera in pro del fedele suo popolo, da Lui, in ogni pubblica e privata calamità, sempre protetto e beneficato».

Ci fa piacere questo pio e filiale modo di esprimersi, tuttavia noi oggi, più aperti alle profonde e realistiche indagini proprie dei nostri tempi, non ci accontentiamo più dei pur buoni accenti sentimentali. Vorremmo sapere da chi fu scolpita questa « bellissima antica statua » o almeno in quale anno fu accolta dai nostri padri, dove fu collocata attraverso gli anni e il perché non passò, come tutte le cose belle, dalla vecchia alla nuova Parrocchiale. Per quanto ci consta, niente di tutto questo è stato mai finora tramandato per mezzo della stampa, per cui vorremmo, con questo articolo, fare un po' di luce su questo argomento senza la pretesa di dire tutto il vero, anzi offrendo volentieri il posto alle indagini ed agli interventi più disparati in materia, ma convinti di portare in pubblico qualche cosa di nuovo, avente il sapore di certa rivelazione.

SCOPERTA L'EPOCA DELLA ANTICA STATUA: ANNO 1769.

Dobbiamo ringraziare il Rev. Don Giuseppe Guaraglia, il quale, vero emulo del suo collega-maestro Don Bosio, mentre faceva profonde ricerche sul primitivo borgo « La Pietra », dai verbali del « Magnifico Minor Consiglio » (corrispondente all'attuale Giunta Comunale) ricavava la sorprendente notizia: Riferisco alla lettera: « Signori, si deve fare una nuova nicchia per riporvi la "NOVA STATUA" di San Niccolò donata da Benefattori a questo Oratorio venerando (dei Disciplinanti, come risulta dal mandato di pagamento); quale (statua) *deve quanto prima venire da Genova*; pertanto si propone di deliberare lire cento — moneta corrente fuori banco — a detto Oratorio da spendersi per la costruzione di detta nicchia.

Perciò chi sarà di tal parere, lo dimostrerà col suo voto favorevole, affine di poter portare la cosa al Magnifico Parlamento (pietrese) per l'approvazione. Favorevoli n. 16, contrari n. 2, assenti n. 2. La Pietra, 7 maggio 1769 ».

Da questo provvidenziale documento co-

munale, comprovante per l'ennesima volta la generosità civica dei Padri verso le opere della loro chiesa, abbiamo la possibilità di dedurre in patrimonio storico quanto segue:

1) La Statua principale di S. Nicolò è arrivata a Pietra per la festa del Miracolo (8 luglio) del 1769. Si legge: « *deve quanto prima venire* » ed era il 7 maggio.

2) È stata scolpita a Genova, probabilmente dal celebre Anton Maria Maragliano o dal figlio Giambattista o, almeno, dalla sua scuola.

3) Fu donata da Benefattori all'Oratorio, cioè alla chiesa costruita nel 1481 nelle vicinanze del castello per la Confraternita dei Disciplinanti sotto il titolo dell'Immacolata Concezione e di S. Nicolò. Venne demolita nel 1940 per la deviazione della Via Aurelia.

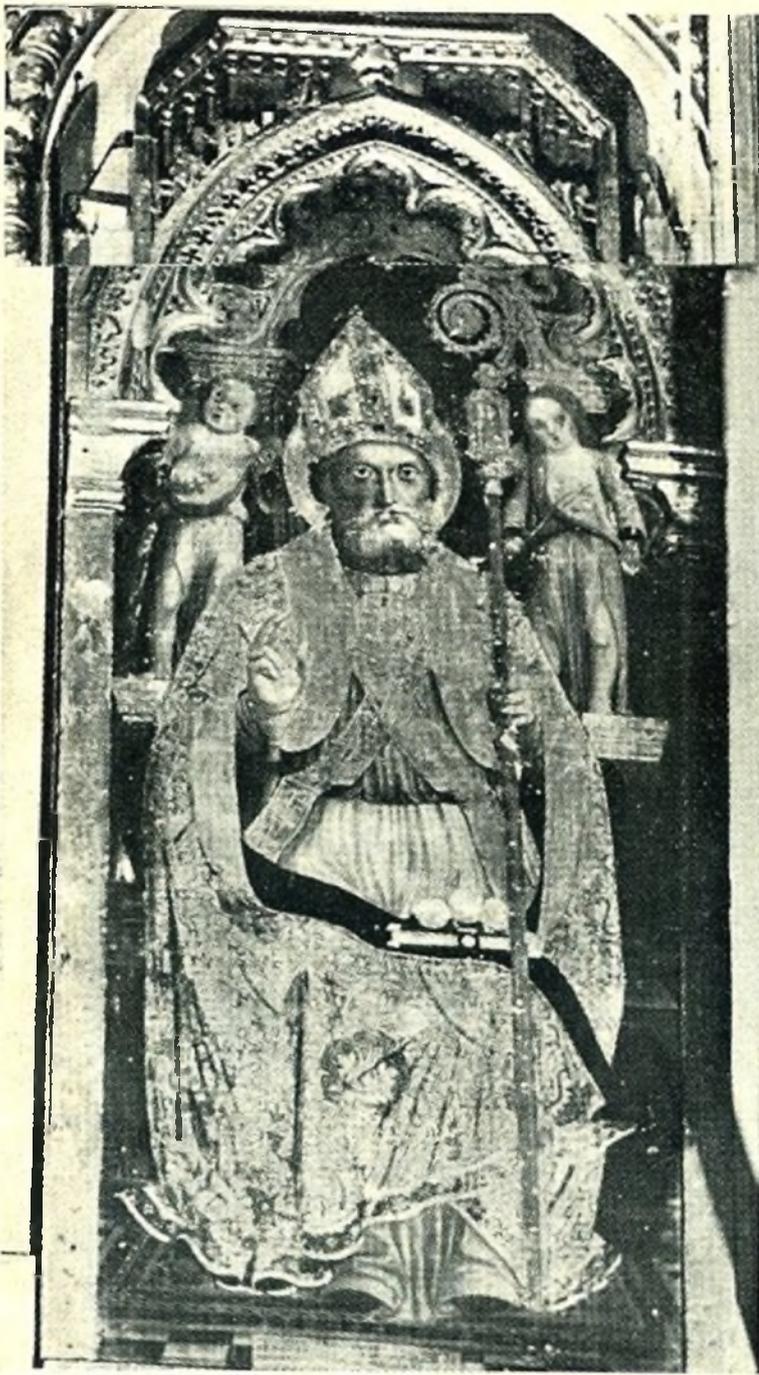
LE QUATTRO OPERE ICONOGRAFICHE NICOLAIANE A PIETRA.

Prima di passare alle vicende emigratorie della cara effigie pensiamo sia bene aprire una parentesi.

A Pietra abbiamo tre statue di S. Niccolò ed una tavola, cioè un dipinto, o quadro su tavola. Quest'ultima è di Giovanni Barbagelata di Niccolò da Genova morto nel 1508, e risale al 1496. Il quadro era nella chiesa vecchia in alto dell'abside e nel 1791 fu trasferito nella nuova parrocchiale, sopra il coro, con le cinque chiavi della città, deposte fiduciosamente ai piedi del Santo dai Consoli, durante la peste del 1525.

Delle statue, abbiamo notizie esatte per quella più recente: è il gruppo che rappresenta il principale miracolo di S. Niccolò, cioè il Santo che, assistito dal suo segretario, e alla presenza di una madre implorante ed atterrita, ridona la vita a tre fanciulli che erano stati barbaramente uccisi. È del savonese Antonio Brilla e fu scolpita nel 1877 e donata alla chiesa dalla tanto benemerita signora Carlotta Regina Bosio, intestata a suo marito Nunzio Cesare, come si legge nella base della statua stessa.

Paragonata con la bellissima Madonna



Tevola di E. Nicolò dipinta quattro anni dopo la scoperta dell' America: È il quadro del Miracolo del 1525. I pietresi nel 1616 la incastornarono in ricca cornice marmorea in cui si legge: « Statuit super petram pedes meos ».

Assunta scolpita dallo stesso artista nel 1858, possiamo dire che non è tra le migliori opere del grande savonese, il quale, come tutti gli artisti, andava soggetto a stranezze. Era stato pagato a quel tempo lire cinquecento, mentre per l'Assunta occorrevano ottocento lire, e fu dato in pegno il grande ostensorio.

Continuando nella nostra rassegna ico-

negrafica, diciamo che nell'abside dell'antica parrocchiale si venera la statua, più antica (risale al primo 600) e la meno conosciuta. È di forma tozza, quasi primitiva, assolutamente non di stile barocco, si direbbe venuta dall'Oriente e certo tende allo stile bizantino come del resto le icone che si venerano a Bari. Con questa effigie i Pietresi fecero le processioni prima del 1769 e dal 1791, asportato il

quadro, essa fu collocata, come dicemmo, sopra l'altare nella nicchia allora appositamente costruita. Il Santo è rappresentato nella classica figura conosciuta nel mondo. Tiene il libro sermionato da tre

palle, che sono il simbolo della sua grande carità, immortalata da Dante: « Eppo parlava ancora della larghezza / Che fece Niccolao alle pulcelle / Per condurre ad onor la ior giovinezza ».



« San Nicolò risuscita i fanciulli: gruppo scolpito da A. Brilla nel 1877: è fotografato nella nicchia che ha lasciato per entrare nella chiesa vecchia ».

« La statua più antica di S. Nicolò: è del primo seicento: già collocata nella facciata, dal 1791 è nell'abside ».



**DOVE FU COLLOCATA LA STATUA
ATTRAVERSO GLI ANNI.**

« Il bel San Nicolò » arrivato a Pietra nel 1769 rimase nell'antico Oratorio dell'Immacolata e S. Nicolò, alle mura orientali del Borgo che era pure sede da tempo del Parlamento pietrese.

Nel 1791, essendo stata aperta al culto la nuova chiesa parrocchiale, emigrò, con la confraternita dei Disciplinanti, nella antica chiesa, L'Oratorio, durante la dominazione francese venne ridotto a teatro e nel 1816, richiamato al culto, fu ceduto alla Confraternita di S. Caterina « che lo restaurò e lo ingrandì di due cappelle » (V. Bosio). Forse allora fu ridimensionata la famosa nicchia finanziata dal Comune. Tale nicchia doveva trovarsi a destra dell'altare sopra la porta della semioscura sacrestia dove, sino alla demolizione del 1940, si vedeva una nicchia di più piccole dimensioni che serviva per la

statua di S. Caterina del Garaventa scolpita nel 1856.

Tutto il patrimonio di questa Confraternita passò nella chiesa parrocchiale, compreso l'artistico Crocifisso del Maragliano ora collocato nel Battistero.

A questo punto, il perché la statua rimase nella chiesa vecchia è ovvio: essa apparteneva alla Confraternita dei Disciplinanti e da questa, solennemente accompagnata dal Priore e dal Cappellano, veniva portata nella chiesa nuova soltanto nelle feste del Santo.

Ora, purtroppo, da molti anni, la Confraternita non esiste più nemmeno di nome. Era ormai giunto il tempo in cui il Padre dei Pietresi doveva stabilmente risiedere nel suo tempio, suo perché sorto da un voto per il suo miracolo e dove la famiglia del popolo di Dio si riunisce quotidianamente in liturgica assemblea.

Ai motivi ideali, si aggiungevano le ra-

gioni di ordine pratico, come le sempre crescenti difficoltà per trasferire la statua ben quattro volte all'anno, il crescente traffico, la minore disponibilità di persone valide al trasporto e la mancanza di tempo. Era anche poco edificante, specialmente per i forestieri, e per i « lontani », assistere a quelle frettolose processioni di trasferimento sempre meno numerose.

Nello scorso anno, dopo la solennità dell'8 luglio, si dovette forzatamente rinunciare al rientro di S. Nicolò nell'antica sede per mancanza di trasportatori, nonostante i ripetuti inviti rivolti a tutti dall'altare.

Questo è stato un segno evidente che anche la volontà popolare era ormai favorevole, e non solo tacitamente, alla definitiva sistemazione del Santo Patrono nella Chiesa Parrocchiale.

Nella chiesa vecchia abbiamo trasferito il gruppo statuario del Brilla in attesa di ben collocarlo nei progettati restauri archeologici dell'antico tempio. Comprendiamo, anzi lodiamo, chi per vero attaccamento religioso, è tra i pochi che hanno opinione diversa. Li invitiamo paternamente a voler offrire al Signore questo loro gradito sacrificio che meriterà particolari benedizioni del nostro Grande Santo.

Cronaca Pietrese

La festa patronale.

del 6 dicembre, presente il Rev.mo Mons. Nicolò Palmarini V. G., ha avuto come celebrante ed oratore principale il nuovo Prevosto di Borgio Don Giovanni Doglio. La processione, causa il mal tempo, ha abbreviato l'itinerario, transitando nella via Emanuele Accame ultimamente completata dal grandioso e caratteristico caseggiato della ditta fratelli Piero e Ino Orso, nel quale rivive, col nome del bar « Giuseppe Verdi », l'ivi distrutto teatro della Società Filarmonica « Guido Moretti ».

Come spieghiamo in altra parte del Bollettino, la statua di S. Nicolò è definitivamente rimasta nella chiesa parrocchiale, ben sistemata ed illuminata nella nicchia appositamente ingrandita.

Nella festa dell'Immacolata

svoltasi nella chiesa vecchia, ha predicato, prima della processione, il Rev. Don Gino. L'ottava si è celebrata con la Messa quotidiana delle ore 18.

Le feste natalizie

sono state caratterizzate da una interlocutoria assenza di canti corali. Effettiva-

mente, riguardo alla musica sacra, ci troviamo in un periodo di transizione, nel quale non sempre sono disponibili i cantori e facili le scelte tra il latino e l'italiano, tra il canto visto come spettacolo o sentito come partecipazione ed espressione comunitaria del popolo di Dio. Non mancano però le pastorali e i canti comuni eseguiti da tutti, la partecipazione alle funzioni e l'afflusso al presepio preparato dai bravi giovani. Sempre gradita la benedizione dei Bambini.

Nonostante le belle giornate si è notato in paese minore numero di forestieri, forse dovuto ad una momentanea diminuzione di ricoverati nell'Istituto di S. Corona.

Nella solennità del S. Famiglia

le Associazioni dell'Apostolato dei Laici si sono strette all'altare per impegnarsi, con il nuovo tesseramento, a vivere ed agire uniti a guisa di corpo organico, affinché sia meglio espressa la comunità della chiesa e l'apostolato riesca più efficace.

Alla vigilia, all'assemblea generale, dato il mancato arrivo del Rev. Don V. Bellocchio, Assistente Diocesano, parlò il Rev. Prevosto che suscitò una nutrita discussione.

Assemblea gen. delle Acli Pietresi e rinnovo cariche sociali.

Nei giorni scorsi si è tenuta l'annuale Assemblea Generale degli iscritti i quali, dopo aver ascoltato la relazione del Presidente uscente signor CONIO LIBERO, hanno proceduto al rinnovo del Consiglio Direttivo.

Nella relazione il Presidente ha invitato i giovani a capire meglio il Movimento Operaio Cristiano che è Luce e Lievito per chi si inserisce nel mondo del lavoro. Le ACLI, ha detto, svolgono azione di pungolo per la soluzione di quei problemi che investono il bene della Comunità e lottano per una rivendicazione sociale, assicurando e salvaguardando la dignità dell'uomo.

Il Presidente dell'Assemblea, Dott. Del Monte Donatello, ha assicurato l'impegno dei Giovani a farsi promotori di quelle iniziative atte a sensibilizzare gli amici ai problemi del lavoro.

Hanno preso, successivamente, la parola gli amici Gatti, Rossetti, Zecchini, Oliva, Del Monte G. e Paccagnella, secondo i quali la nuova Direzione dovrebbe farsi promotrice di un ordine del giorno per segnalare, all'opinione pubblica ed Autorità, la crisi di lavoro in cui si stanno dibattendo molti dei nostri parrocchiani che svolgono la loro attività nell'industria e nell'edilizia.

L'Assistente Eccl., Mons. L. Rembado, che durante l'anno è sempre stato vicino al nostro Movimento, soffrendone le ansie e condividendone le gioie, si è detto fiducioso in un mondo migliore ed in una maggiore giustizia distributiva. Egli ha affermato che la Chiesa non ha mai abbandonato la classe dei Lavoratori, come lo testimoniano le Encicliche dei Sommi Pontefici.

Le votazioni, avvenute per scrutinio segreto, hanno dato i seguenti risultati:

Presidente: Sig. Gatti Ferdinando.

Vice Presidente: Rag. Perini Franco.

Segretario Cassiere: Sig. Paccagnella Angelo.

Consiglieri: Dott. Del Monte Donatello - Sig. Tortora Antonio - Sig. Tortora Franco - Cav. Valle Damiano.

Gli amici Conio Libero e Rossetti Battista, che pure sono stati chiamati a far parte del nuovo direttivo, hanno rinunciato al loro mandato per dare a due giovani la possibilità di portare, con il loro entusiasmo, nuova vitalità al Movimento.

In una successiva riunione del Consiglio sono stati chiamati gli amici Rembado Augusto e Delitala Bruno quali responsabili, rispettivamente, dei settori ACLI-TERRA e GIOVENTU' ACLISTA.

Il nuovo orologio a congegni elettrici sul campanile.

L'uomo, partendo dagli orologi solari si è sempre sforzato di misurare il tempo e attraverso i secoli è passato dalla meridiana e dalla clessidra (III sec. a. C.) al segnatempo a ruota mossa a peso.

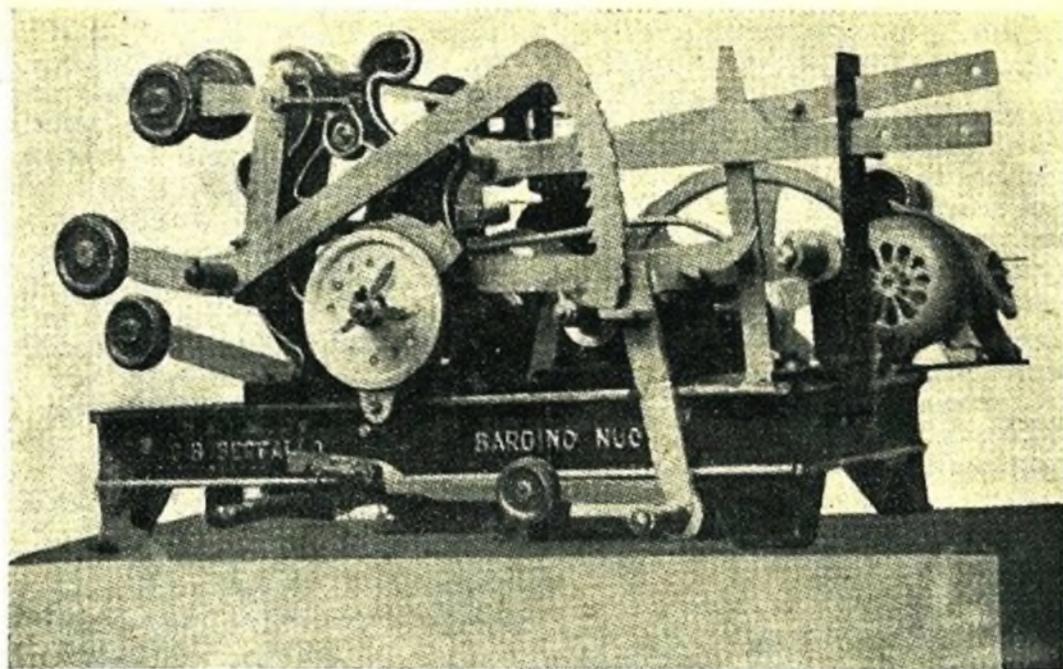
Tra i primi citiamo: Westminster (Inghilterra) nel 1288, Milano 1300, Roma sull'Aracoeli, nel 1412. È da tutti risaputo che con Galileo Galilei, nel 1630, iniziano i veri numeratori del tempo, sottoposti alla regolarità del movimento di un pendolo.

GLI OROLOGI A PIETRA.

Il primo orologio della chiesa è stato collocato dalla ditta Giacomo Guidido di Ranzo d'Arroscia il 26 luglio 1792. Era tutto in ferro con suoneria all'antica di sei in sei. Aveva 24 ore di carica e segnava con una lancetta sola. Pesava 120 chilogrammi ed era costato L. 520.

Nel 1890 la ditta Iemina di Mondovi forniva il secondo orologio. Il suo « stato di servizio » è arrivato sino a noi. È quello ritirato dal signor Giovanni Bergallo, il cui nonno, fabbricante d'orologi da torre dal 1866, lo aveva completato di quadrante, con la divisione di ore e minuti, nel 1903, per il compenso di L. 66 pagabili a rate di L. 12 in 5 anni e L. 6 alla consegna. Era tutto in ghisa e aveva tre giorni di carica sostenuta da un peso di 150 chilogrammi per la suoneria e di 75 per il funzionamento meccanico.

Nella storia dell'azienda Bergallo si riporta poi, la posa in opera di un orologio nell'Oratorio (!?) per L. 400 nell'anno 1881, e due al Santuario del soccorso, rispettivamente nel 1918 e nel 1945.



« Il nuovo orologio. Macchinario e congegni elettrici per misurare e valorizzare il tempo ».

29 GENNAIO 1967.

Con grande soddisfazione dei Pietresi i rintocchi del nuovo orologio si sono fatti sentire dopo un lungo silenzio. È una voce amica e fedele che ricorda la preziosità del tempo elevato all'Eterno e rende come un servizio di compagnia durante la notte e di dinamica ed ordinata attività durante il giorno. Solo a pochi pesa, forse ai non iniziati ed ai malati di nevrosi. Il vecchio misuratore del tempo era stato ripetutamente riparato e restava impreciso, corroso e quasi pericolante, nonostante le solerti cure del sacrestano Ernesto Giordano.

Da quasi un anno non suonava e solamente segnava le ore sul quadrante, che resterà ancora oggetto degli sguardi istintivi di quanti transitano nella meravigliosa nostra piazza.

La ditta Giovanni Bergallo di Bardino Nuovo, rinomata in Italia e all'estero, ha installato sul campanile un orologio ottimo, perfezionato e moderno. È il modello « 70 », elettronico, con ruote in bronzo, con compensazioni automatiche e munito di autonomia propria in caso di mancanza di corrente.

Suona le ore e le ripete, ma dà un solo

colpo alla mezz'ora onde evitare un inutile disturgo. Il battente, distinto dal sistema della elettrificazione campanaria, suona meccanicamente sul campanone. Abbiamo ottenuto così un doppio buon effetto: quello di avere il suono più grandioso e più dolce, e, nello stesso tempo, essendo il campanone al di sopra della comune cella campanaria, è sentito maggiormente nella periferia e meno fortemente nelle piazze e vie del centro.

Al Comune è costato L. 250.000. Anche da « Vita Pietrese », come già dall'Altare, ringraziamo il signor Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri i quali all'unanimità hanno votato per questo prezioso strumento cittadino, che può essere simbolo del battito insonne dei nostri cuori e che speriamo abbia anch'esso a sfidare lunghi anni di florida ed armoniosa vita.

Inaugurata la nuova filiale del Banco d'Imperia.

Il 5 gennaio, con una semplice e signorile cerimonia, iniziava la sua attività in Pietra il Banco di Imperia. Il prevosto, Mons. Luigi Rembado impartiva la Benedizione e rivolgeva parole di compiaci-

mento e di augurio. Parlava pure il Sindaco Rag. Rembado, Rispondeva il presidente dell'Istituto Comm. Dott. Bruno Ncvaro, il direttore generale Cav. Uff. Antonio Saguato e il direttore della Filiale Rag. Giuseppe Dacorone.

La nuova filiale, ricavata nei locali del « Bar Milano » si presenta con criteri di funzionalità e di sicurezza e con impianti moderni in un ambiente suggestivamente antico. La facciata sobria e solenne porta al centro cittadino una nota di ordinata eleganza.

Rinnoviamo alla nuova Banca l'augurio di buon lavoro e di prosperità, anche per il sempre migliore sviluppo della vita economica pietrese, in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Genova che alla cerimonia era rappresentata dal Rag. Camillo Novelli.

* * *

Per la storia riportiamo alcune notizie.

Prima del 1920 in Pietra non esistevano Banche. Le operazioni finanziarie si effettuavano a Genova e in seguito a Savona alla Banca d'Italia.

Dal 1920 circa operarono:

— « Banca Pezzini » di Milano con sede dove è ora la Cassa di Risparmio.

— « Banca Ronconi » di Milano che succede nella stessa sede.

— « Banca Garibaldi » di Imperia nei locali dell'attuale « Bar Impero ».

— « Banca di Sconto », contemporaneamente alla Garibaldi, nei locali ora negozio « Costanza ». Questa e la Garibaldi fallirono.

— « Banca Agricola » nel palazzo Val-

le. Essa venne assorbita dalla Banca Nazionale del Credito, che non restò a Pietra. Ne rimane un ricordo nella cassaforte della chiesa, munifico dono del signor Adelchi Enrico, ivi impiegato per molti anni.

— Dopo un periodo di assenza, aprì una nuova Agenzia la « Cassa di Risparmio di Genova »; prima nei locali del Bar Impero, poi dove si trova ora l'Azienda di Soggiorno ed infine, dall'anno 1961, nel sontuoso palazzo di fronte al Municipio.

Carnevale sereno.

Il « Carnevale » ha perduto da tempo gran parte del carattere di baldoria sfrenata, alla quale una parte del popolo era solito abbandonarsi. Ora si è trasformato in una manifestazione di sana allegria offrendo occasione di svago a tutti ed in modo particolare ai bambini.

A Pietra iniziata nel 1948 per iniziativa parrocchiale, da alcuni anni viene organizzato dall'Azienda di Soggiorno e Turismo. L'edizione di quest'anno è stata caratterizzata da un gran numero (87) di giovanissimi in maschera presentati dal bravissimo Walter Pedrelli. Concorrevano ai premi il carro « Castello di La Pietra » dell'omonima società sportiva (terzo premio ad Alassio) e la « Famiglia Brambilla ». Meritano un particolare elogio i due complessi pietresi dei « The Blues Birds » e dei « Fantasma » composti da otto nostri giovani studenti. Non è mancato il lancio delle caramelle.

La premiazione è avvenuta, quest'anno molto celermente, nel Cinema Parrocchiale Excelsior.

« Il cristiano che soffre è piuttosto un uomo a cui Dio ha parlato, che un uomo che Dio ha colpito ».

(L. Veillot)

Dal Mediterraneo al mare del Nord

CONTINUAZIONE E TERMINE DEL MEMORABILE VIAGGIO PARROCCHIALE

La giornata domenicale ci porterà in Germania. Facciamo sosta ad Utrecht, dove risiede l'unico Arcivescovo d'Olanda, e che è il centro del Cattolicesimo nazionale professato qui da un terzo della popolazione. Vi nacque, Papa Adriano VI, e vi è un duomo cattolico che nel 1674 ebbe distrutta una navata da un uragano. L'ampio coro serve ora da chiesa. Sbrigate anche qui le lunghe pratiche di frontiera proprie di ogni comitiva, si imbocca la grande autostrada tedesca della valle del Reno.

Germania tormento e passione.

Attraversiamo la zona del bacino minerario della Ruhr e presto arriviamo a Colonia. Ammiriamo il grande Duomo di S. Pietro: cattedrale veramente colossale: capolavoro dell'arte gotica, divenuto un simbolo anche per i non cattolici, tanto il suo stile risponde intimamente all'anima tedesca. Rimasto miracolosamente illeso in tutte le guerre, ha queste dimensioni: lunghezza m. 111, larghezza m. 54, torri alte m. 157, superficie m² 6000.

Fu iniziato nel 1248 e terminato solo nel 1880. Sopra una troneggiante croce si legge: « Umanità ».

Dietro l'altare maggiore si venera il reliquiario dei Re Magi in oro massiccio.

Celebriamo la messa festiva nella cappella del SS. Sacramento.

Reno, Rodano, Danubio: segni naturali di unità nella distinzione.

Ripartiamo per Bonn capitale provvisoria della Germania Occidentale e patria di Beethoven.

Proseguendo incontriamo lo spettacolo incomparabile della parte più famosa della valle del Reno. Questo grande fiume che va verso Nord, ci fa ricordare il

Rodano che nasce ugualmente dal S. Gottardo (Alpi) e scorre invece verso l'occidente e il Sud, mentre il Danubio ha le sue sorgenti nella vicina Selva Nera, ma va a sfociare al punto estremo dell'Oriente europeo.

Anche il Reno è una grande via fluviale, commerciale e turistica. È lungo circa 200 chilometri, incontra a metà Coblenza e unisce le razze latine alle germaniche. Il fiume scorre lento e solenne in ampie curve, tra due alti versanti coperti di boschi e di vigneti, tra i quali sorgono antichi castelli, ai piedi dei quali caratteristici villaggi si specchiano nell'acqua. Piroscafi di ogni portata rimontano e scendono la corrente, mentre variopinti battelli trasportano passeggeri e turisti.

Fino a Coblenza percorriamo la riva sinistra del Reno e poi passiamo sulla sponda destra ancora più bella. Ricordiamo la rupe detta Lorelei alta m. 132 che ci fa rievocare la leggenda cantata da Heine per cui una fanciulla bella quanto malvagia faceva naufragare i marinai affascinandoli con il suo canto.

A notte giungiamo a Magonza, caposaldo della Civiltà Latina e del Cristianesimo, patria di Guttemberg, inventore della stampa.

Il suo Duomo romanico è dedicato a S. Bonifacio che fu il primo vescovo della città, convertì le popolazioni germaniche e fondò l'abbazia di Fulda ove riposa il suo corpo, che è rimasto il centro vivente della Germania cattolica.

I cattolici sono il 46 per cento della popolazione, mentre i luterani arrivano al 51 per cento. Nella Germania Orientale la percentuale dei cattolici è molto bassa: circa il 10 per cento di fronte ai protestanti che arrivano all'80 per cento della popolazione.

Incontri con connazionali all'estero.

A Francoforte, penultima tappa e gradito incontro con i nostri cari pietresi: la signora Pina Biagioni Rossi con il figlio Umberto, il signor Giuseppe Olivari, la signora Carla Bado e il signor Pietro Zunino con la fidanzata.

È stata una serata di gioiosa fraternità, così definita dal lupo di mare Olivari: È stata più bella questa ora passata con voi che tutto il resto del mio soggiorno di lavoro in Germania.

Visitata in fretta Francoforte sul Meno, grande e ricca città industriale e commerciale, gentilmente accompagnati dalla signora Rossi, puntiamo su Heidelberg e nella chiesa di S. Bonifacio celebriamo la liturgia del giorno.

Ripartiamo e lasciando a sinistra Stoccarda e Tubinga, dopo Baden-Baden possiamo chiudere l'anello iniziato sette giorni prima entrando in Strasburgo dopo Basilea. Entriamo in Friburgo in Brisgovia, capitale della Foresta Nera e nel suo rosso Duomo gotico ammiriamo ancora le bussole in cristallo ornate di croci sparse come stelle e di altre funzionanti come maniglie.

Vediamo il monumento al frate Bertold Schwarz inventore della polvere da sparo e riprendiamo il cammino attraverso la magnifica Selva Nera, regione turistica tra le più belle sotto ogni aspetto e solcata dal Reno.

L'incanto del paese sta in un insieme armonioso di alte cime, di gole profonde, di rocce scoscese tra le quali infuriano le acque selvagge, di soffici prati smaltati di mille fiori, di foreste misteriose che racchiudono villaggi antichissimi specchiantisi in laghi e in paludi. Chi ama la natura, non solo dal punto di vista pittoresco, vi trova cose interessanti per lo studio della flora e della fauna locale.

Sulla via del ritorno, dopo la Foresta Nera, Liechtenstein e Svizzera.

Breve sosta al lago di Titisee, si giunge a Sciaffusa ad ammirare le famose cascate del Reno. Rientriamo in Svizzera e costeggiando il lago di Costanza raggiungiamo S. Gallo ultima tappa del nostro viaggio. Di questa città ricordiamo la cattedrale progettata dall'italiano G.

B. Bagnato costruita sullo stile della nostra chiesa e nella stessa epoca.

Magnifico il coro ligneo intagliato e le due torri installate dal lato del presbiterio. Le porte della chiesa immettono nel corpo centrale.

L'ultima messa della parrocchia viaggiante si celebra a Vaduz, capitale del Principato di Liechtenstein che prende il nome dalla famiglia austriaca che ne ha la sovranità. Dal 1918 però l'unione doganale, diplomatica, monetaria e postale è firmata con la Svizzera. La Posta è metà dei filatelici.

Scocca ormai l'ora del grande ritorno. Dio ci ha dato una Patria che obbliga all'ascesa, sia per uscirne che per rientrarvi, ovunque si voglia passare, a meno che non si voglia tentare la via del mare, che pur presenta le sue difficoltà. E così dopo Coira (585 m.) noi saliamo fino a passo Julier (2284 m.) per scendere alla più famosa stazione europea di villeggiatura, sport e cura: Saint Moritz, dove giungiamo sul calar della sera. Proseguendo rientriamo in Italia attraverso il passo della Maloia (1815 m.) e la costa orientale del lago di Como.

Quando ci sembrava ormai una cosa naturale che dovesse continuare il nostro pellegrinare da un paese all'altro, quando si era fatta quasi l'abitudine ad una vita in comune in pace e in armonia, ecco, giunge il tempo di interrompere la parentesi gioiosa, per ritrovare il vero itinerario del nostro viaggio che non conosce evasioni, quello del nostro camminare in modo soprannaturale verso Dio. Con questa visione ci siamo lasciati ringraziando reciprocamente e tutti insieme ringraziando il Signore che tanta gioia ci aveva concessa.

I films della gita, girati dal sempre più bravo Gianni Merano e dal neo partecipante Dott. Gaetano Ruopolo, ci danno, in innumerevoli fotografie, un ricordo quasi vivo di quanto abbiamo ammirato e goduto. Ma il migliore, il più reale e duraturo resta e resterà nella nostra mente e nel nostro cuore per spronarci sempre più al bene, alla carità, alla fraternità nel Signore. Sarà per tutti noi una provvista di ossigeno, di sano nutrimento a corroborare le forze necessarie nella vita di ogni giorno, di ogni ora.

Benedizione delle case

Ricordiamo la Bibbia: « Se il Signore non custodisce la casa invano si affaticano coloro che la edificano »... La Benedizione di Dio entri quindi gradita nelle vostre abitazioni e luoghi di lavoro.

L'annuale incontro del Parroco con tutte le oltre 1500 famiglie della parrocchia, che formano il Popolo di Dio, porta anzitutto al cordiale saluto augurale « Pace a questa casa e a tutti quelli che vi abitano », ed offre l'occasione per aprire, od intensificare, il dialogo pastorale.

L'opuscolo che quest'anno verrà offerto dal Rev. Prevosto ha per titolo: « Incontro a metà strada » e vorrà essere un prezioso contributo al dialogo familiare tra genitori, figli, anziani, giovani. È un problema di grande attualità, perché si direbbe che fra genitori e i figli si stia svolgendo il classico « dialogo fra sordi ». I primi accusano i secondi e i secondi ritorcono sui primi.

Per noi pastori d'anime, e, per quanti sono pensosi di un mondo migliore, la faccenda è piuttosto seria, perché ne va di mezzo l'educazione cristiana.

Certamente i giovani hanno dei difetti e compiono delle stravaganze. Eppure, presentano anche disponibilità alle grandi cose, sincerità sconcertante, sete di conoscere senza ipocrisie. È la generazione di chi vuol prendere di petto la vita, guardarla in faccia da vicino, affrontarla con metodi spicci, quasi brutali. Questo chiede la gioventù d'oggi ai genitori ed agli educatori: di essere compresi. E tanto peggio per chi li delude.

« INCONTRO A METÀ STRADA » è stato preparato da un sacerdote che ha dedicato tutta la sua vita ai giovani. Nel mondo è riconosciuto tra i più autorevoli esperti di problemi giovanili: Monsignor Giovanni Barra. Vorremmo che non solo fosse accolto bene, ma anche conservato con i precedenti, letto e discusso in famiglia e nelle associazioni.

Quando il parroco verrà a benedire

NORME GENERALI:

- Tutti i giorni (escluso il sabato) soltanto al pomeriggio dalle ore 14 alle ore 18.
- In caso di pioggia il proseguimento delle vie non verrà spostato.
- Nelle case rimaste si riprenderà la benedizione il mattino seguente.
- Si prega di avvertire in caso di involontaria omissione.

ITINERARIO E CALENDARIO:

Settore B: Stazione e a Monte (dal 28 marzo al 13 aprile).

28 marzo, martedì: Via privata Grotta.

29 marzo, mercoledì: Via 25 Aprile sino a Rio Ranzi (lato a mare).

30 marzo, giovedì: Via 25 Aprile sino a Rio Ranzi (lato a monte).

31 marzo, venerdì: Via 25 Aprile sino a Santa Corona.

3 aprile, lunedì: Via 25 Aprile, da Santa Corona al Confine.

4 aprile, martedì: Via Milano (numeri pari) e via delle Pinee.

5 aprile, mercoledì: Via Milano (numeri dispari) e regione Chiappe.

6 aprile, giovedì: Via Oberdan.

7 aprile, venerdì: Via della Cornice, sino alla Teleferica.

10 aprile, lunedì: Villaggio Spotorno e via Ranzi.

11 aprile, martedì: Via Aurelia e via Ignazio Borro.

12 aprile, mercoledì: Continuazione di via della Cornice e salita Trabocchetto.

13 aprile, giovedì: Piazza Can. Morelli, via Francesco Crispi, Peagne, Corte.

Settore C: Maremola e Soccorso (24 aprile - 10 maggio).

24 aprile, lunedì: Corso Italia (lato a mare).

LIBRI PARROCCHIALI

26 aprile, mercoledì: Palazzo Don Bosco, via N. Sauro sino alla ferrovia.

27 aprile, giovedì: Corso Italia dal n. 9 al n. 45 e via Dott. Sordo.

28 aprile, venerdì: Corso Italia dal n. 53 alla fine.

2 maggio, martedì: Via N. Sauro oltre ferrovia Regione Costanze.

3 maggio, mercoledì: Via Cesare Battisti sino a villa Paolina e via Genova.

5 maggio, venerdì: Via Soccorso sino all'Ospedale e Via Piani.

8 maggio, lunedì: Proseguimento via Soccorso e via San Francesco.

9 maggio, martedì: Via Luigi Ghirardi e proseguimento via C. Battisti.

10 maggio, mercoledì: Viale Europa e via del Crocifisso.

Settore A: Centro Città (dall'11 al 24 maggio).

11 maggio, giovedì: Via Rocca Crovara, lato a mare, ritorno lato a monte.

12 maggio, venerdì: Via Ugo Foscolo, piazza La Pietra, piazzetta Franchelli lato a mare, ritorno lato a monte.

15 maggio, lunedì: Via della Libertà lato a mare ritorno lato a monte, via Vittorio Veneto, via G. B. Chiappe e via Pretorio.

16 maggio, martedì: Via Mazzini lato a mare ritorno a monte e Frumentario.

17 maggio, mercoledì: Via Cavour, via Montaldo, Piazza, via Matteotti.

18 maggio, giovedì: Via V. Bosio, via C. Regina, via Basadonne, via M. Vinzone.

19 maggio, venerdì: Via Garibaldi e Palazzo Zunino.

22 maggio, lunedì: Via Nicolò Chiazzari e via Nicolò Accame.

23 maggio, martedì: Via Emanuele Accame.

24 maggio, mercoledì: Via della Ricostruzione e via 4 Novembre.

Battesimi:

Orsero Alessandra di Francesco e di Rebaudo Naida Carla il primo gennaio.

Pucci Giovanna di Cataldo e di Otobrinno Caterina il 6 gennaio.

Zunino Angelo di Nicolò e di Enrico Luciana l'8 gennaio.

Delfino Claudio di Giacomo e di Balestrino Cecilia l'8 gennaio.

Salva Roberto di Igino e di Levo Franca il 15 gennaio.

Testi Stefano di Enrico e di Giacomina Agnese il 28 gennaio a Finalmarina.

Piras Marinella di Giacinto e di Corrieri Odessa il 29 gennaio.

Matrimoni:

Giraudi Alfredo e De Maria Maddalena il 14 gennaio.

Arosini Pietro e Bensa Giancarla il 28 gennaio.

Defunti:

Bargiglione Savina a. 80 il 2 gennaio all'Ospedale S. Spirito.

Visioli Lindo a. 65 in Parrocchia a Borgo.

Casarini Carolina Elvira vedova Manana a. 73 il 24 gennaio.

Cresimati: nell'anno 1966 n. 91.

Domenica 8 maggio 1966: Ragazzi n. 27.

Amandola Giacomo — Armando Umberto — Bucellato Giuseppe — Barbero Claudio — Caccamo Demetrio — Cauteruccio Francesco — Cervetto Angelo — Cervetto Vincenzo — Core Gianni — Corradini Silvano — De Marco Marino Mirio — Forni Franco — Infurna Andrea — Infurna Giuseppe — Ivaldo Carlo — Liotta Giovanni — Lupetti Giuseppe — Lupetti Natalino — Marchiori Gian Franco — Montorio Pier Luigi — Pesce Aldo — Pesce Roberto — Piccardo Luigi — Pisano Gian Piero — Rigliaco Luigi — Vigliercio Alberto — Zuffo Franco.



Bambine n. 31.

Agus Mariolina — Amadori Maria Grazia — Ascanio Caterina — Astigiano Loredana — Bianchelli Maria Rita — Baracco Anna Maria — Borello Antonietta — Borello Rita — Cauteruccio Antonietta — Delbono Pia Rosalba — Delfino Rossanna — Del Piccolo Romilda — Di Ciolo Lucia — Lavagna Giovanna — Lazzini Anna Maria — Lo Re Antonia — Lupetti Rita Angela — Magnolia Maria Rita — Marmiroli Daniela — Marongiu Carla — Parodi Danila — Piacentino Innocenza — Pizzignac Maria Antonietta — Rasati Claudia — Rembado Antonietta — Roberto Maria Teresa — Robutti Ernestina — Rossin Marisa — Schiaroli Elisabetta — Valle Caterina — Valussi Maria Rita.

Provenienti da altre Parrocchie n. 28.

Centino Giuseppe da Tovo S. G. — Gazzano Danilo e Gazzano Arnaldo da Finalmarina — Rembado Maria Angela da Tovo S. G.

Seguono altri cresimati: della Colonia Permanente n. 23, delle Suore Preziosine n. 2, della Colonia Gesù Bambino n. 2.

Cresimati fuori n. 5.

Ad Albenga il 10 aprile: Pastorino Maria Carla — Roggero Mavi Silvana.

In casa il 25 maggio: Fiorini Marisa.

A Loano il 29 maggio: Caldana Aldo.

A Ranzi il 9 ottobre: Isايا Romano.



CONSUNTIVO 1966

Tralasciando per ora la parte amministrativa, pubblichiamo il movimento demografico-sacramentale annuale:

Battesimi n. 86 (1965 n. 90 - 1964 n. 96).

Cresime n. 91 (1965 n. 79 - 1964 n. 95).

Matrimoni n. 31 (1965 n. 44 - 1964 n. 42).

Defunti n. 57 (1965 n. 46 - 1964 n. 54).

S. Comunioni n. 54.000 (1965 n. 49.300 - 1964 n. 43.600 - 1963 n. 38.000).

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DEL COMUNE

Pietra ha iniziato l'anno con 6.630 abitanti. L'incremento annuale è stato di 220 persone.

La popolazione è così suddivisa: 3.079 maschi e 3.556 femmine.

Il corpo elettorale ha 2.149 elettori e 2.650 elettrici.

I nati sono stati 99 di cui 45 maschi e 54 femmine.

I morti 57 di cui 27 uomini e 30 donne.

L'incremento è di più 42.

Nei cambiamenti di residenza notiamo: immigrati 339 di cui 171 maschi e 228 femmine; emigrati 221 di cui 101 maschi e 120 femmine.

L'incremento è più 178.

Per gli amanti di raffronti storico-demografici ricordiamo che Pietra nel 1961 (anno del censimento) contava 5.468 abitanti e che in questo lustro ebbe un incremento di 1.162 persone con una crescita annuale quasi costante. Ecco in cifre esatte: dal 1962 al 1966: 303 - 223 - 205 - 211 - 220.

Questo è uno dei grandi beni della nostra città: di andare avanti, e di andare piano, perché è sempre vero il proverbio: « Chi va piano, va sano e va lontano ». La consorella Loano, per esempio, che conta 11.033 abitanti, dopo anni di altissimi incrementi, l'anno scorso è cresciuta solo di 138 persone.



Bollettino della Parrocchia di San Nicolò - PIETRA LIGURE - Direzione: Via Matteotti, 8 - Telefono 67.017 - Abbonamento: Ordinario £ 500 - Sostenitore £ 1.000 - Estero £ 1.000 - C/C anche per offerte n. 4/8215 intestato a Mons. Luigi Rembado

SOMMARIO

Cronache Pietresi:

Feste pasquali - Abbiamo il nuovo Sindaco - Tempo di Comunioni e Cresime - Il corso di puericoltura - La « Giornata della Mamma » - Il Dott. Tagliasacchi Direttore ad Imperia - « La Giornata dell'Anziano » festeggiata al S. Spirito.

Cantiere, tormento e passione:

La motocisterna « Caterina Tomacelli » - Nave della polemica e della problematica - L'ultimo varo non dovrà essere il canto del cigno - Altalena di alti e bassi - Posto in liquidazione ma con altre prospettive e nuove speranze.

Libri parrocchiali:

Battezzati - Defunti - Sposi.

Programmazione films in luglio

All'« Excelsior » e al « Lux ».

* Cronaca Pietrese *

Feste pasquali.

Anche se passati da molto tempo certi fatti religiosi e civili possono sempre avere una loro particolare importanza, soprattutto per la Chiesa che è laureata in umanità, come disse Paolo VI all'O.N.U., e che incarnando la storia della salvezza non vive solo dell'attimo fuggente.

Ricordiamo perciò le feste pasquali. Le trionfali celebrazioni della domenica II di Passione, durante la quale palme ed ulivi benedetti e agitati da una grande folla di piccoli e di grandi ci fecero rivivere il trionfale ingresso di Gesù in Ge-

rusalemme. La preparazione alla Pasqua è stata fatta con due ben apprezzate conferenze tenute nel Cinema da Don Gino e da don Giovanni, seguite e precedute da documentari sulla Vita e la Passione gloriosa di Gesù Cristo.

Agli Adolescenti parlò invece il Rev. Don V. Balbis prendendo lo spunto dal soggetto cinematografico che aveva legata sino alla commozione l'attenzione dell'assemblea giovanile.

Martedì santo la Pasqua ai malati nelle case (circa 40) e Messa all'Ospedale e mercoledì la Comunione degli Scolari



« L'Eucaristia è Cristo: centro della Fede e salvezza del mondo »

e degli Studenti hanno costituito l'avvio al grande Convitto di tutta la Famiglia parrocchiale.

La predica della Passione è stata fatta dal Rev.mo Priore del Carmelo.

Un plauso alla signorina A. Stella per il bel tappeto nel « Sepolcro ».

Quanti, anche a Pasqua, sono rimasti lontani dalla Mensa del Signore, alla quale tutti sono invitati?

È difficile dirlo, perché innumerevoli sono i forestieri e, sinceramente, anche perché molti fanno Pasqua in altri giorni. Tuttavia si può ben constatare che un'alta percentuale è stata assente. Unico fatto consolante è stata la aumentata partecipazione a tutta la funzione della Veglia pasquale anticipata alle ore 21.

Come Parroco ho potuto così partecipare alla stessa funzione celebrata al Santuario del Soccorso a mezzanotte e notare una scarsa partecipazione di fedeli. Questa prova ci convince maggiormente della necessità di mantenere, possibilmente, l'anticipazione dell'orario.

Abbiamo il nuovo Sindaco.

La crisi comunale che da qualche tempo affliggeva la nostra Amministrazione Comunale è finita. Venerdì 21 aprile, assenti i consiglieri dell'U. C. I. (Indipendenti), con undici voti favorevoli (otto D. C. due P. S. U., uno P. R. I.) è stata eletto il nuovo Sindaco: il Cav. Salvatore CALTAVITURO. In una successiva seduta venivano confermati i membri della nuova Giunta già eletti in precedenza, ma inframata, detta elezione, dalla Prefettura per vizio di procedura, essendo venuto a mancare il numero legale per abbandono dell'aula da parte dei consiglieri dell'U. C. I. e del P. C. I., e assegnate le nuove cariche.

*Cav. Salvatore Caltavitu*ro, Sindaco: personale e polizia urbana;

Sig. Renato Carrara, Vice Sindaco: lavori pubblici, edilizia privata e riorganizzazione uffici vari;

Cav. Damiano Valle: finanza e assistenza;

Dott. Corrado Sfacteria: pubblica istruzione, igiene e sanità;

Sig. Nazzareno Corsini: commercio, turismo e sport.

Sig. Nicolò Bergallo: agricoltura e giardini pubblici.

Avv. Carlo Nan: coordinatore attività dei gruppi di maggioranza.

Non è stato questo uno dei soliti cambi di giunta, ma ha segnato una novità: per la prima volta a Palazzo Golli è stata insediata una Giunta di Centro Sinistra. Ciò merita tutto il nostro plauso perché non significa solo un allinearsi alla politica nazionale, ma soprattutto un voler andare incontro e risolvere con mezzi più adeguati i numerosi problemi dei cittadini.

Al Sindaco uscente, Rag. Andrea Rembado, un sentito grazie per l'abnegazione e la buona volontà dimostrata nell'assolvere il suo compito; al Cav. Salvatore Caltavituro, neo eletto, le più vive felici-

tazioni e i migliori auguri di sempre meglio continuare nei gravosi impegni che lo attendono.

Tempo di Comunioni e Cresime:

La prima Comunione porta, ogni anno, un'animazione straordinaria nella comunità parrocchiale. La lunga teoria di bimbi che composti nei loro candidi vestiti, con negli occhi il candore della loro anima e la fiamma della loro viva fede, ordinatamente, s'accostano per la prima volta al banchetto Eucaristico, suscita sempre negli astanti viva emozione e desideri di bontà.

La calma, la serenità, la preghiera ed il clima di spirituale asceti che traspare da questi bimbi riesce, non poche volte, a riportare alla Mensa del Signore parecchi adulti che da anni se n'erano tenuti lontani.

Noi auguriamo che i semi preziosi di un Cristianesimo vitale, deposti in un terreno ben disposto e denso di meravigliose possibilità per la vita della Chiesa, della Parrocchia e della famiglia, continuino a germogliare e portare frutti di bene in tutti.

Ed ecco l'elenco dei bimbi che hanno fatto quest'anno la prima Comunione:

Angelico Angela — Cabrini M. Rosella — Carrara Paola — Ciaccia Rosina — Ciaccia Dora — Ciaccia Lucrezia — Fava Alida — Ferrando M. Rosa — Ferro Gian Carla — Ghirardi Emanuela — Gotti Gabriella — Liotta Giuseppina — Macarro Margherita — Maldina Daniela — Manna Nicoletta — Mantovani Patrizia — Marengo Maria Pia — Minuto Gabriella — Nocera Renata — Potente Maria Antonia — Razzaio Carmela — Scasso Antonella — Tacchini Anna Maria — Testi Annunziata — Tortora Anna — Vignone Luciana.

Bianchi Franco — Bertola Ilario — Borlotti Massimo — Borlotti Marco — Buttelli Luciano — Calcagno Pier Giovanni — Carraro Mario — Catellani Romano — Cetrollo Michele — Cosentino Gennaro — Cccato Ottaviano — Di Luca Valerio — Fasano Mario — Ferrando Angelo — Ferrari Alberto — Gatto Bartolomeo — Gaza Luigi — Germin Giovanni — Liotta Rocco — Manitto Vincenzo — Marengo Ivo — Matrangolo Franco —



« Il caro ricordo di una giornata indimenticabile »

Micheli Renato — Pastorino Ernesto — Pastorino Gian Pietro — Pedemonte Walter — Rembado Roberto — Robutti Ivano — Rossin Luciano — Rossin Mauro — Tortarolo Nicolò — Vallerga Giorgio — Venturi Giulio — Zunino Mauro.

A tutti questi bimbi auguriamo che il loro primo incontro con Dio segni l'inizio di un lungo, anzi di un continuo e perenne incontro con il Dio vivente e segni un aumento di spiritualità nella parrocchia di Pietra Ligure.

La Santa Cresima.

I Bimbi che hanno fatto al mattino la prima Comunione nel pomeriggio dello stesso giorno hanno ricevuto il Sacramento della S. Cresima.

Sua Eccellenza Mons. Vescovo è arrivato in parrocchia alle ore 16 precise e dopo aver posato in mezzo al gruppo dei cresimandi, per una foto ricordo, nel piazzale della chiesa, ha fatto l'ingresso solenne nella chiesa parrocchiale preceduto dalla lunga teoria di bimbi.

Durante la Santa Messa, celebrata dal Rev. Don Attilio Ricci, Sua Eccellenza ha rivolto calde parole di incoraggiamento ai medesimi sottolineando la necessità di prepararsi fin d'ora alle lotte della vita sul piano umano e spirituale.

Dopo la lettura del Vangelo ha impartito il Sacramento della Cresima con una cerimonia ordinata e raccolta.

Dopo le Sacre Funzioni Sua Eccellenza ha avuto un cordiale incontro con le autorità cittadine e prima di lasciare Pietra ha voluto ammirare nei particolari la meravigliosa Chiesa Parrocchiale nonché la vecchia chiesa di S. Nicolò.

Visibilmente soddisfatto il Vescovo si è felicitato con il Prevosto Mons. Luigi Rembado ed è ripartito.

Il Corso di Puericultura.

Dal 7 al 10 marzo u. sc. si è tenuto, nei locali dell'Asilo Infantile, un corso di Puericultura per giovani spose organizzato dalle Donne di A. C. di Pietraligure.

Nella prima lezione il Prof. Dott. Alessandro Barbanti, Ginecologo Primario di S. Corona ha svolto in forma semplice e chiara il tema « Gravidanza ».

La seconda lezione è stata tenuta dalla Signa Agnese Fiallo, Vicedirettrice dell'Istituto Pedagogico milanese di Toirano. Ella con la competenza propria di Psicologo, ha svolto il tema « Come capire il bambino ».

La terza lezione venne tenuta dal Prof. Dott. Pier Nicola De Sario, Pediatra, Primario di S. Corona. Egli con competenza e profondo senso pratico ha svolto il tema « Come allevare il bambino ».

L'ultima lezione sul tema « Come educare il bambino » fu tenuta dalla Prof.ssa Natalina Caporale, Insegnante nella Scuola Media di Pietra Ligure. Ella con maestria trattò il tema dal punto di vista fisico, morale e cristiano arricchendo il suo dire delle sue esperienze di mamma.

Il Corso è stato seguito con vivo interesse dalle settanta giovani spose sempre presenti, nonostante il freddo e la pioggia.

La giornata della « Mamma ».

Il ricordo della domenica 19 maggio rimarrà vivo negli occhi e nel cuore dei pietresi e dei turisti italiani e stranieri, perché la celebrazione della « Giornata Nazionale della Mamma » è stata quest'anno resa più bella e significativa con una simpatica iniziativa della presidenza della Azienda Autonoma di Soggiorno.

Sulla passeggiata a mare è stata inaugurata la statua di una mamma con un bimbo al suo fianco.

L'opera dello scultore jugoslavo Laci Freund è prettamente ispirata al significato della festa ed è dedicata alle mamme di tutto il mondo.

La cerimonia inaugurale è stata ripresa dalla TV e trasmessa con il telegiornale del pomeriggio in modo che è stata vista e seguita in tutta Italia.

Dopo la benedizione alla statua impartita dal Parroco Mons. Luigi Rembado hanno parlato il nuovo Sindaco Cav. Salvatore Caltavitturo ed il Presidente della Azienda di Soggiorno Dott. Angelo Spertino.

Ma la parte più commovente ed altamente produttiva della celebrazione si era svolta il giorno prima in chiesa ai piedi della Madonna di Fatima, e protagonisti erano stati esclusivamente i bim-

*« Il monumento
alla
mamma »*

(Foto La Riviera)



bi della Parrocchia. Essi, ben preparati dalle Revv. Suore dell'Asilo, dalle Delegate dei Fanciulli Cattolici e dalle Delegate delle Sezioni Minori Femminili dell'A. C. hanno ricordato in preghiera la loro mamma alla Mamma del Cielo dimostrando nel modo più bello il loro affetto e la loro riconoscenza.

**Il Dott. Carlo Tagliasacchi
Direttore ad Imperia.**

Dai primi giorni di maggio il medico ispettore degli Istituti Ospedalieri di Santa Corona ha assunto la direzione sanitaria dell'Ospedale civile di Imperia.

Ci complimentiamo col Dott. Tagliasacchi che ha brillantemente vinto il concorso per un centro ospedaliero di grande nome e che proprio ai primi di giugno ha inaugurato la sua nuova sede, imponente realizzazione che potrà ospitare 500 ammalati e che costò oltre un miliardo di lire.

Le doti di questo giovane trentatreenne sono note nei paesi della Valmaremola dove fu medico condotto e in santa Corona dove da quattro anni si è affermato e ha riscosso la stima di tutti coloro coi quali ebbe rapporti di servizio e di dovere. Anche da queste colonne formuliamo a

Lui i migliori auguri sul proseguimento della carriera così brillantemente intrapresa.

La giornata nazionale dell'Anziano.

Il 28 maggio nella Casa di Riposo, Ospedale S. Spirito, ci siamo stretti attorno ai cari ospiti, tutti anziani, per fare con essi un bel brindisi.

Invitati dal presidente dell'Ospedale e dall'Ente Comunale di Assistenza (E. C. A.) rag. Franco Ravera, abbiamo partecipato, con i suoi consiglieri e con il segretario Sig. Attilio Ferrando, alla gioia dei nostri cari vecchietti, commossi di sentirsi il centro di una giornata celebrativa. Questa indovinata iniziativa intende riconoscere e festeggiare tutti gli anziani, pensionati o no, e far sentire alle persone rimaste sole nel tramonto della vita, che anche per loro giunge un raggio di bontà a portare un po' di calore di fraterno affetto.

CANTIERE...!

TORMENTO E PASSIONE.

Dopo il varo della motonave « Turchese », benedetta da S. E. Mons. Vescovo il 13 febbraio, nella domenica 2 aprile ab-

biamo ancora provato il sempre nuovo fremito di intima commozione per la calata in mare di un'altra unità.

Era la motocisterna « Caterina Tomacelli » della Società Mediterranea di navigazione con sede in Ravenna (m. 84 per 14 - stazza 1300 tonn.).

Questa è stata ed è tutt'ora la nave della polemica e della problematica esistenziale.

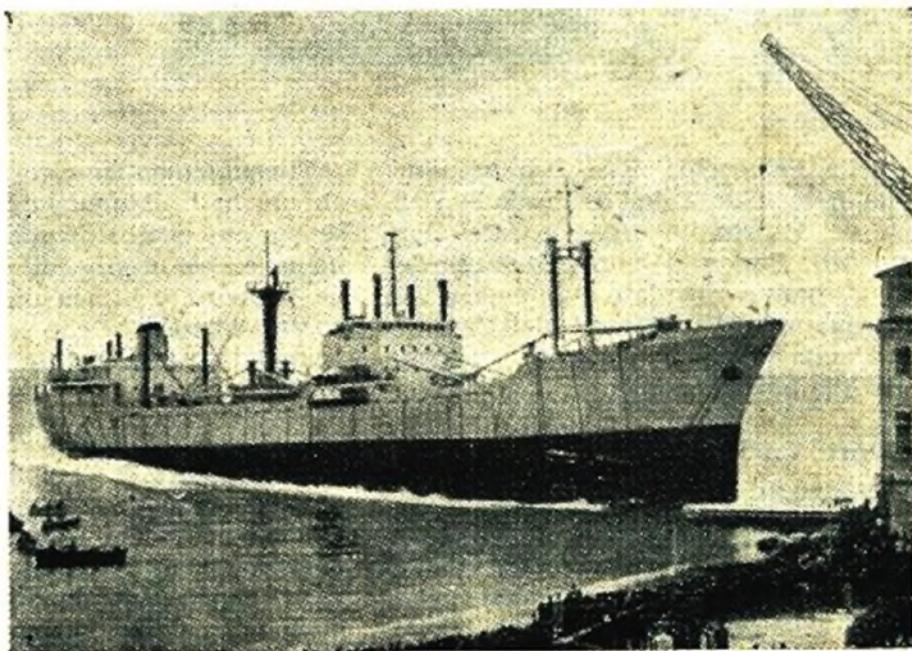
La nave della polemica e della problematica.

Nel giorno del varo c'era un'atmosfera pesante, una situazione tesa, che ben poteva constatare da tutto l'insieme, chi è solito partecipare a queste felicissime cerimonie del battesimo navale.

Le maestranze si erano irrigidite a non voler collaborare al varo, perché, e con ragione, temevano la conseguenza di un lungo periodo di inattività.

Sarebbe stato — secondo loro — come il gesto del coltivatore che si priva dell'albero che ha fatto crescere e rischia di rimanere senza il frutto del suo lavoro.

Direzione e maestranze, con gli operatori economici, furono poi d'accordo ed il varo fu deciso. L'allora Sindaco Rag. Andrea Rembado, prendendo la parola, ribadiva la determinazione dell'Amministrazione Comunale di continuare nel fat-



« La motocisterna "Caterina Tomacelli" scende in mare » .

tivo interessamento a pro del CAMED, mentre il signor Siccardi, Capo della Commissione interna, a nome delle maestranze, faceva dichiarazioni di adesione, ma poneva fondamentali riserve e pressanti richieste.

L'ultimo varo non dovrà essere il canto del cigno.

Sono passati ormai tre mesi e non solo l'attività cantieristica non ha avuto ripresa, ma il cielo della maggiore industria pletrese si va facendo sempre più scuro e minaccioso.

Possibile che l'ultimo varo sia stato proprio il canto del cigno per questo benedetto Cantiere, che proprio quest'anno avrebbe dovuto festeggiare il cinquantesimo anniversario della sua nascita?

Noi non lo vogliamo credere. Anzitutto, perché è di buon auspicio per la possibilità di avere commesse, il fatto che tutti i cantieri navali italiani hanno lavoro assicurato per anni.

Lo vogliamo sperare, perché sappiamo che i nostri oltre 300 operai ed impiegati, se ben diretti ed organizzati, sanno e vogliono lavorare sodo e dare un buon rendimento, per tenere alto il nome del loro Cantiere che è vita e benessere per le famiglie di Pietra e dei dintorni.

Come si spiega allora questo assurdo?

In poche parole, dobbiamo dire che non è il lavoro che manca, ma una Società imprenditrice che voglia ricevere, dare e organizzare il lavoro.

Infatti il Gruppo Olandese della Società Van Ommeren era rimasto proprietario del Cantiere solo dal dicembre scorso, dopo cinque anni di controversie con il precedente detentore Ing. Ignazio Messina. L'annoso problema si concludeva con la sentenza del Tribunale Internazionale di Losanna per cui gli Olandesi dovevano pagare (si dice) 400 milioni.

Varata l'ultima nave però, i nuovi definitivi proprietari non vollero più acquisire nuove commesse di lavoro, con l'intenzione di disfarsene, almeno per la parte preponderante, del Cantiere stesso.

Dal varo dell'ultima nave (tre mesi fa) sono in corso, è vero, trattative presso il Ministero dell'Industria per il passaggio del pacchetto azionario ad un gruppo di

industriali italiani: Frassinetti - Rebolino - Martini ecc. Ma, mentre sembrava che le trattative stessero giungendo ad una positiva soluzione, grazie anche ad un prestito di 650 milioni da parte dell'Ente statale E.F.I.M., la situazione è peggiorata sino a far temere la liquidazione momentanea o peggio il fallimento del Cantiere, se non addirittura la definitiva chiusura.

Lo stato d'animo dei lavoratori e di tutti noi è quanto mai triste per queste fosche prospettive a cui si aggiunge il mancato effettuarsi da tre mesi, del pagamento delle dovute retribuzioni con il conseguente disagio economico nelle famiglie.

Perché ancora questa altalena di alti e bassi?

Si dice che la Van Ommeren in sei anni di lavoro cantieristico e di carpenteria metallica abbia un deficit di due miliardi, che ci siano altri debiti rilevanti verso le Assicurazioni di Pensioni, di Mutua ecc. (150 milioni), verso la Società Telefoni (90 milioni) ecc.

Intanto ogni giorno che passa aumenta il passivo (circa un milione e mezzo al giorno) e tutto determina una corsa al rialzo delle pretese sia di chi vuol comprare come di chi è costretto a vendere.

A questo punto la Direzione della vecchia Società CAMED di Genova con a capo l'Amministratore Delegato Dr. Rosselli, trovandosi nell'impossibilità di funzionare, ha rassegnato le dimissioni.

Altre prospettive e nuove speranze.

Il Tribunale di Genova in data 15 giugno ha nominato quale liquidatore il Dr. Guido Ferrari. Questi gestirà il cantiere con i seguenti criteri:

- 1) Terminare i lavori in corso;
- 2) diminuire il più possibile i debiti giornalieri;
- 3) pagare interamente quanto dovuto agli operai, i quali secondo l'art. 2751 del Codice Civile, sono creditori privilegiati prima degli Istituti di Previdenza e dello Stato stesso;
- 4) tenere la prospettiva del fallimento come caso estremo, ed avviare intensamente i colloqui a tutti i livelli per le

trattative della nuova e funzionante Società.

Per attuare quanto sopra il liquidatore ha posto gli operai in Cassa Integrazione con il 75 per cento della paga e agli impiegati ha concesso le ferie.

Vogliamo confidare in un felice esito della grave e lunga crisi del nostro Cantiere, perché siano riconosciuti e coronati da successo i sacrosanti diritti del lavoro e i diuturni sacrifici compiuti dai fratelli operai, uniti alle preghiere della famiglia Parrocchiale e all'interessamento delle Autorità civili e religiose e di quanti portarono e portano, alla giusta causa, il loro contributo.

Tra i molti veri benefattori, altissimamente impegnati per il sicuro lavoro del CAMEL, vogliamo citare il nostro carissimo Vescovo Mons. A. Piazza, sempre pronto ad intervenire con la parola, lo scritto e di persona sia a Genova che a Roma; il ministro On. Taviani che ha inviato, per le Maestranze, dieci milioni; il concittadino On. C. Russo che vive, per superare le crisi, giornate attivissime e notti insonni.

A tutti vada la nostra doverosa riconoscenza e il grazie cordiale anche a nome delle Maestranze e di quanti, sinceramente e sino in fondo, vogliono la vita e il progresso di quel complesso industriale che in titolo chiamiamo « Tormento e Passione ».



LIBRI PARROCCHIALI

Battesimi:

Fata Antonietta di Rocco e di Panetta Teresa il 5 febbraio.

Ottonello Barbara di Carlo e Ravera Armandina il 5 febbraio.

Di Florio - Di Renzo Cinzia di Ferdinando e di Di Fabrizio Maria il 5 febbraio.

Ferrando Silvia di Romano e di Casarino Geronima il 7 febbraio.

Zunino Roberto di Valentino e di Eraldi Anna il 12 febbraio.

Bighi Mauro di Ermanno e di Balboni Atene il 12 febbraio.

Vassallo Lorena di Antonio e di Serra Maria Pia il 25 febbraio.

Gagliolo Marco di Giovanni e di Rebo-ra Giuseppina il 19 febbraio.

Dolla Carla di Gian Maria e di Ritti Orsola il 26 febbraio.

Pintus Marco di Elia e di Ascoli Maria Clara il 26 febbraio.

Beviacqua Marisa di Giacomo e di Pri-ni Bianca Rosa il 19 marzo.

Borrelli Marco di Gino e di Cozzitorto Carmelina il 19 marzo.

Sanfelici Enrico di Giordano e di Fa-zio Maria il 19 marzo.

Cavo Giacomo di Giuseppe e di Piombo Valeria il 19 marzo.

Ferrari Silvia di Angelo e di Tassistro Giovanna il 19 marzo.

Baraldi Roberto di Enzo e di Ancellotti Claudia il 22 marzo.

Ciluffo Mauro di Nicolò e di Busini Dina il 26 marzo.

Iacuzzi Floriano di Giovanni e di Be-dendo Norma il 27 marzo.

Palmarini Daniela di Luigi e di Clare Farrel il 26 marzo.

Traverso Gian Paolo di Carlo e di Si-gnorelli Clorinda il 26 marzo.

Pavinati Cinzia Teresa di Gaetano e di Rinaldi Giovanna il 30 marzo.

Bason Arnaldo di Aquilino e di Tar-diti Lucia il 12 marzo.

Matrimoni:

Papa Nicola e Roi Carluccia il 4 feb-Codecasa Giampietro e Ballo Maria Antonietta l'11 marzo.

Cellerini Pier Luigi e Perotto Giovanna il 27 marzo.

Defunti:

Bosio Maria Caterina ved. Gazzano a. 71 il 2 febbraio.

Patrone Maria ved. Ansaldo a. 82 il 5 febbraio.

Rossi Giuseppa a. 85 l'8 febbraio a Santa Corona.

Spagnol Pietro a. 65 il 14 febbraio.

Bagnasco Giovanni a. 53 il 13 febbraio.

Morino Giovanni Battista a. 63 il 15 febbraio.

Accame Caterina ved. Pegollo a. 90 il 21 febbraio.

Basso Marina a. 84 il 26 febbraio, allo Ospedale S. Spirito.

Tambuscio Giovanni a. 60 il 28 febbraio a Santa Corona.

Siri Brigida a. 63 il 2 marzo

Accame Maria a. 40 l'8 marzo a Genova.



PROGRAMMAZIONE FILMS

all'« Excelsior » e al « Lux »

- 1 Luglio: « *I pascoli dell'altipiano* » (Universal) - LUX
- 1 Luglio: « *Jonny Derk* » (Cineriz) - EXCELSIOR
- 2 Luglio: « *Jonny Derk* » (Cineriz) - EXCELSIOR.
- 2 Luglio: « *Golia e il cavaliere mascherato* » (Mondial) - LUX
- 3 Luglio: « *Furia a Marrakech* » (Variety) - LUX
- 4 Luglio: « *La vergine di Norimberga* » (Cial) - LUX
- 5 Luglio: « *Il trionfo di Tom e Jerry* » (Metro) - LUX
- 6 Luglio: « *I due sanculotti* » (Variety) - EXCELSIOR
- 7 Luglio: « *Sangue misto* » (Metro) - EXCELSIOR.
- 8 Luglio: « *Anatomia di un rapimento* » (Cial) - EXCELSIOR
- 9 Luglio: « *Mezzo dollaro d'argento* » (Metro) - EXCELSIOR
- 9 Luglio: « *Sette contro tutti* » (Mondial) - LUX
- 10 Luglio: « *Il grande Paese* » (Dear) - LUX
- 11 Luglio: « *Rifiù internazionale* » (Variety) - LUX
- 12 Luglio: « *Kid Rodelo* » (Paramount) - LUX
- 13 Luglio: « *Proibito ai militari* » (Cial) - EXCELSIOR
- 14 Luglio: « *Una carabina per Schut* » (Cineriz) - EXCELSIOR
- 15 Luglio: « *Situazione disperata ma non seria* » (Paramount) - EXCELSIOR
- 16 Luglio: « *Il piccolo colonnello* » (Metro) - EXCELSIOR
- 16 Luglio: « *La sfida viene da Bancok* » (Cial) - LUX
- 17 Luglio: « *Il Re del Sole* » (Dear) - LUX
- 18 Luglio: « *La ragazza dello scandalo* » (Cial) - LUX
- 19 Luglio: « *Doringo* » (Dear) - LUX
- 20 Luglio: « *In cerca d'amore* » (Metro) - EXCELSIOR
- 21 Luglio: « *I diavoli volanti* » (Cial) - EXCELSIOR
- 22 Luglio: « *Delitto quasi perfetto* » (Cineriz) - EXCELSIOR
- 23 Luglio: « *Incompreso* » (Cineriz) - EXCELSIOR
- 23 Luglio: « *Parigi brucia* » (Paramount) - LUX
- 24 Luglio: « *Parigi Brucia* » (Paramount) - LUX
- 25 Luglio: « *Cinque per la gloria* » (Dear) - LUX
- 26 Luglio: « *Il marchio di sangue* » (Cial) - LUX
- 27 Luglio: « *Aiuto* » (Dear) - EXCELSIOR
- 28 Luglio: « *Le aquile tonanti* » (Cial) - EXCELSIOR
- 29 Luglio: « *U 112 Assalto alla Queen Mary* » (Paramount) - EXCELSIOR.
- 30 Luglio: « *U 112 Assalto alla Queen Mary* » (Paramount) - EXCELSIOR
- 30 Luglio: « *Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo* » (Dear) - LUX
- 31 Luglio: « *Il filibustiere della Costa d'Oro* » (Dear) - LUX

Come appare all'EXCELSIOR si programma al giovedì, venerdì, sabato e domenica e all'aperto LUX la domenica, lunedì, martedì, mercoledì.

Bollettino della Parrocchia di San Nicolò - PIETRA LIGURE - Direzione: Via Matteotti, 8 - Telefono 67.017 - Abbonamento: Ordinarlo £ 500 - Sostenitore £ 1.000 - Estero £ 1.000 - C/C anche per offerte n. 4/8215 intestato a Mons. Luigi Rembado

SOMMARIO

Cronistoria della ancora grave crisi del Cantiere.

« Pietra » (poesia).

Restaurato ed attivato il Castello « La Pietra ».

Cronaca Pietrese: Nuovi itinerari triennali per il « Corpus Domini » - Sant'Antonio al Soccorso - Gita in Spagna - E' partito il buon Laganà e la sua opera continua - Premiazione Catechistica.

Pietra Sport: Principali attività delle varie Società Sportive.

XIX Gita Pellegrinaggio Parrocchiale: A Roma e in Sardegna dal 18 al 27 settembre p. v.

Offerte per i festeggiamenti dell'Assunta 1966.

Dai Libri Parrocchiali.

Films in programmazione in agosto all'« Excelsior » ed al « Lux ».

Seguiamo con trepido interessamento, gli avvenimenti principali riguardanti la crisi del cantiere

31 marzo: Una delegazione cittadina capeggiata dal Sindaco rag. Andrea Rembado, va a Roma per perorare la causa del CAMED presso il Ministero della Industria, degli Interni e del Bilancio.

2 aprile: Varo n. 203 Motocisterna « Caterina Tomacelli », benedetta da Mons. Prevosto alle ore 10. Contestazioni e polemiche.

17 aprile: Riunione cittadina nella sala Consigliare, presieduta dal Sindaco missionario rag. Rembado e presenti il

Prevosto, i Consiglieri, il Presidente della Azienda di Soggiorno e Turismo, i rappresentanti dei Partiti, degli Enti e delle Associazioni, nonché la Commissione interna del Cantiere.

20 aprile: Sciopero generale cittadino dalle ore 10 alle ore 12. Trascriviamo letteralmente dal « Giorno » di Milano:

« Tutta la cittadinanza ha protestato pubblicamente. Si sono chiusi i negozi e gli alberghi, la gente si è radunata poi in piazza con gli operai del Cantiere e

sul palco ha visto, forse per la prima volta insieme, il parroco, i sindacalisti "rosi" e quelli delle ACLI, il Sindaco e i rappresentanti di tutti i partiti, nonché gli esponenti di tutte le categorie economiche. Ad un certo punto, tra i cartelli degli operai che chiedevano: "Una nuova Società per non far morire il Cantiere", ha preso il microfono lo stesso Parroco Mons. Rembado per ricordare le parole di Paolo VI e ciò che la pace ha i suoi fondamenti nella giustizia, aggiungendo però che non c'è giustizia ove, in caso come questo, si nega il diritto al lavoro ».

21 aprile: Nella seduta del Consiglio il neo eletto Sindaco Cav. Salvatore Caltavuturo, la nuova Giunta ed i Consiglieri presenti propongono di impegnarsi per risolvere la crisi del Cantiere.

18 maggio: Una seconda delegazione cittadina, col nuovo Sindaco, va a Roma. Da parte del Ministro Andreotti ottiene chiare dichiarazioni che ogni tentativo verrà effettuato per sbloccare favorevolmente la situazione.

21 maggio: Il Sindaco Caltavuturo si porta in Cantiere in mezzo agli operai per riferire sugli sviluppi della crisi. In seguito continuerà con la sua presenza e con la sua parola il dialogo sincero e cordialmente fattivo con i lavoratori.

26 maggio: Il Consiglio Comunale presenta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la drammatica situazione in cui versa il CAMED e minaccia le dimissioni.

29 maggio: Seconda riunione cittadina nella sala Comunale, organizzata ancora dalla Commissione Interna del CAMED.

30 maggio: Sfilata delle Maestranze a Loano. Una rappresentanza viene ricevuta nel Palazzo Comunale dell'Assessore P. Goso.

1 giugno: Seconda grande manifestazione pubblica di solidarietà con partecipazione delle Maestranze, delle Autorità e dei cittadini. Si ringrazia del contributo di 10 milioni inviati dal Ministro degli Interni On. Taviani, da distribuirsi, agli operai del Cantiere.

3 giugno: Il Consiglio Comunale alla unanimità si esprime favorevolmente alla costruzione di una Darsena, se, con opere protettive, sarà salvaguardato l'arenile di Pietra.

4 giugno: Riunione in Comune con l'intervento di alcuni Parlamentari.

13 giugno: Occupazione simbolica per un'ora, della sede Comunale da parte degli operai del Cantiere.

15 giugno: Dopo le dimissioni della Direzione del CAMED, il tribunale di Genova nomina il Dr. Guido Ferrari liquidatore della Società.

26 giugno: Posti in ferie gli impiegati ed in Cassa Integrazione gli operai.

21-28 giugno: Si intensificano i colloqui a Pietra, a Genova e a Roma. Protagonisti sono il Sindaco, i Sindacati, la Commissione Interna e Mons. Vescovo da una parte; gli Olandesi e l'armatore Frasinetti e Soci dall'altra. Tra le due parti, paciere e propulsore nevralgico, sta il liquidatore Dott. Ferrari e il Governo, con il Ministro dell'Industria On. Andreotti, pungolato e caricato continuamente dai nostri Parlamentari e da tutti noi.

Ecco il testo di un telegramma con la relativa risposta:

« Conoscendo pastoralmente et civilmente Paese et Famiglie condivido preoccupazioni, ansie et speranze Fratelli Lavoratori CAMED. Supplico Eccellenza Vostra efficace definitivo intervento costituzione stabile operante Società ». (Mons. Luigi Rembado).

« Egregio Monsignore, confermo anche a Lei che questo Ministero sta adoperandosi con il massimo impegno, per trovare un gruppo di persone che siano disposte a rilevare gestione dei Cantieri del Mediterraneo: mi auguro che si possa concludere prontamente e secondo l'urgenza, che il caso richiede. Ossequi cordiali ». (Giulio Andreotti).



PIETRA

PIETRA:

*un nome saldo, antico, forte
capace ad affrontare
qualsiasi sorte;*

*un nome
che mi palpita nel cuore
che mi ricorda
serenità, amore.*

*Son figlia tua, o Pietra
anche se manco da tant'anni,
ricordi? Con te ho diviso
le tue gioie, i tuoi affanni.*

*Per te, ho deciso
presto di tornare
per darti un bacio
e poterti riabbracciare.*

*Già riveggo le antiche vie
con gli archi tra le case
e quelle nuove? Certo superbe!
con moderne costruzioni dal sol invase!*

*Là, sulla grande piazza
la Chiesa bella, austera
ci narra del gran santo
ci porta in un'altra era...*

*E il Castello, la Fortezza?
Son giganti dal cor duro;
secolari nelle lor rocce
sopravvivono al futuro.*

*Tutto ricordo ancora,
o Pietra mia!
il tuo bel cielo, il mare
la tua poesia...*

*Là, sul radioso colle
la grande croce nera,
ti benedice, o Pietra, ti dice:
prega e spera!*

Milly Briasco



RESTAURATO E ATTIVATO IL CASTELLO DI PIETRA

L'antico Castello, eretto sul grande macigno da cui Pietra prese il nome, dopo un lungo periodo di abbandono o di non confacente utilizzazione, è stato riportato, per quanto possibile, al primitivo splendore.

Di questo munifico lavoro dobbiamo rendere atto, con riconoscente pensiero, agli attuali proprietari che sono il Dott. Luigi Accame e figlio Giuseppe nonché gli eredi di Emanuele Accame: le signore Elena Accame in Lagorara e M. Teresa Accame in Montani.

*Da quando era lambito dalle acque
del porto ad oggi: molti i cambi di
proprietà.*

Troppo lungo sarebbe riportare la storia di questo vetusto e storico monumento, che è nato, tra il settimo e l'ottavo secolo, come fortificazione (Castrum Petrac), posta a difesa della Contea Vescovile d'Albenga contro la Marca dei « Del Carretto » di Finale, Signori di Giustenice e del Marchesato (Magliolo - Bardino - Tovo). I Vescovi, che dopo il mille lo avevano eletto come sede estiva diocesana (ecco il primo turismo!), prima del 1551 ne avevano investito, in virtù di atto di enfiteusi, Giovanni Anselmo per il canone annuo di nove scudi d'oro genovesi. Dopo diversi passaggi attraverso i secoli, nel 1786 divennero enfiteusi del Vescovo i fratelli Luigi e Giuseppe Franchelli. Nel 1841, rimasto al fratello, per divisione di beni, il braccio del palazzo a mare, Luigi Franchelli cedeva il Castello a Tambussio Agostino. Questi fallì e nel 1865, per asta pubblica, il Castello, la casa ed annessi edifici furono acquistati dal Cav. Emmanuele Accame fu Luigi per il canone annuo di lire 93,32.

Recentemente, cioè nel 1957, la proprietà veniva affrancata, essendo vescovo Mons. Raffaele De Giuli, in modo che, svincolata l'enfiteusi, i detti Luigi Accame e gli eredi di suo fratello Salvatore rimanevano liberamente e definitivamente proprietari del Castelpietra.



« Il Castello di Pietra e il Palazzo Franchelli ».

Bruschi ma logici passaggi: dalla guerra, all'industria, al Turismo.
 (Nel 1941 il Castello, come la Chiesa, fu salvo).

Divenuto inutile come fortificazione (pensare ai Barbari e ai Saraceni oltre che alle battaglie tra conti e marchesi), il Castello fu adibito a vari usi industriali: mulino, frantoio, segheria, usufruendo della forza idrica, della gora («bialera» o «bau») ed anche di motore a vapore. La forza motrice fu installata dopo il 1865 (ai tempi del passaggio del primo treno) ed unica opera ne resta il fumaio-loc visibile in piazzetta Franchelli.

Il vetusto e storico monumento nazionale, in tre anni di intenso lavoro, è stato restaurato con minuziosa cura, non trascurando nessun particolare riguardante l'epoca d'origine, senza alcun risparmio di tempo e di denaro (si parla di varie decine di milioni), ed ora è anche modernamente funzionale.

Riaperto al pubblico infatti è interessante come monumento antico da visitare, ed offre un ritrovo suggestivo di bar-

taverna e musica. Ne ha assunta la gestione il signor Vincenzo Esposito. L'antico e nuovo locale, tra i più caratteristici della nostra Riviera, ha preso l'insostituibile nome: «CASTELLO LA PIETRA» ed è stato inaugurato il 2 giugno, presenti il Sindaco Cav. Salvatore Caltavuturo ed altre Autorità e personalità.

Come in quel giorno, anche da queste colonne, formulo auguri di buon lavoro. In una attività seria e riposante, degna di Pietra e del suo Castello già vescovile, inquadriamo ed auspichiamo, ancora oggi, il vero e duraturo successo.





Cronaca Pietrese

La Processione del Corpus Domini.

La più importante e la più seguita delle processioni cattoliche, in Pietra Ligure, già dallo scorso anno, ha avuto un percorso semplificato. Dopo aver constatato la pesantezza del troppo lungo tragitto, si è stabilito di programmare un itinerario comprendente tutte le principali vie del Centro cittadino non escluso il lungomare e da svolgersi in un triennio.

Riportiamo integralmente, per la cronaca e per l'avvenire:

Anno 1966 - « Centro antico »: Via Garibaldi - Annunziata - Ugo Foscolo - Mazzini - Montaldo - Cavour. Benedizioni in: Piazza La Pietra e davanti al Municipio. Il percorso è di m. 1600.

Anno 1967 - « Centro ponente »: Via Matteotti - Piazza Castellino Aietta - Rocca Crovara - Piazza del Municipio - Via Garibaldi - Lungomare Don Giovanni Bado - Emanuele Accame - giro Piazza della Chiesa. Benedizioni: Davanti al Municipio e presso il Cantiere Navale (circa m. 1500).

Anno 1968 - « Centro Levante »: Archivolto Piazza della Chiesa - Lungomare - Via Cristoforo Colombo - Garibaldi - Piazza Municipio - Vittorio Veneto - 4 Novembre - Lungomare - Archivolto Chiesa. Benedizioni: al Monumento dei Caduti e al ponte Maremola (circa m. 1400).

Lo svolgersi di detto itinerario in tutte le direzioni della Parrocchia vuole anche intenzionalmente supplire le annuali tre Rogazioni.

Da quest'anno infatti abbiamo cessato di indire tali Processioni, impedita dall'intensificarsi del traffico, dal moltiplicarsi degli svariati impegni lavorativi dei parrocchiani e della sempre più descendentata partecipazione.

La Processione Eucaristica di quest'anno ebbe risalto per una numerosa partecipazione anche di uomini e dalle Benedizioni impartite, per la prima volta, all'in-

gresso del Palazzo Comunale e al Cantiere Navale.

Qui Mons. Prevosto si è commosso ed ha suscitato la più viva commozione, ricordando i cari fratelli lavoratori sotto l'incubo della grave crisi di lavoro e di pane.

Sant'Antonio al Soccorso.

La Festa del Santo di Padova si è svolta con la consueta solennità.

La Processione ha percorso le strade illuminate verso il Maremola e si è conclusa al Santuario con un elevato discorso del Rev. Padre Stanislao, Segretario del Rev.mo P. Prov. dei Minori Francescani.

Alla sera la partecipazione è stata numerosa. Ha prestato un buon servizio la banda cittadina.

Gita in Spagna.

Dal 21 aprile al 4 maggio u. sc. un gruppo di pietresi ha compiuto un giro turistico in Spagna, organizzato dalla Ditta Secondo Balestrino per la Parrocchia. Le tappe principali sono state: Barcellona - Andalusia - Madrid - Lourdes. I gittanti erano accompagnati da Don Giovanni Grasso coadiuvato nella guida dal signor Aldo Morello e dalla signorina Vanna D'Agostino.

Il viaggio fu interessante e bello. Tutti rimasero soddisfatti ed entusiasti.

E partito il buon « Laganà » e la sua opera continua.

Per quanto sapessimo che da qualche tempo era molto malato, non potevamo supporre, e soprattutto non volevamo credere, che il nostro buon Laganà ci avrebbe presto lasciati.

La sua morte ha rivelato quanto i Pietresi lo stimavano e lo amavano. Egli ha lasciato un grande vuoto, non solo nella sua famiglia, ma in tutta quanta la grande famiglia Parrocchiale.

Cristianamente però non possiamo dire



Il Cav. Domenico Laganà, addetto sociale delle A. C. L. I.

che egli sia scomparso, perché vive in Dio, una vita migliore, come vive ancora in mezzo a noi nel ricordo di quanti a lui sono ricorsi per avere aiuto e consiglio nel campo della Assistenza e della Previdenza Sociale.

Nella sua innata semplicità, era l'amico di tutti e a lui fiduciosamente si affidavano per le pratiche più intricate.

Veramente gli si addiceva il titolo di Addetto sociale delle ACLI perché la sua competenza, la sua passione, la sua bontà non conoscevano limiti di interessamento e di sacrificio.

Infatti ha voluto morire sulla breccia di un tanto prezioso lavoro a beneficio dei lavoratori pietresi e non pietresi.

La sua mancanza sarà sentita molto anche nella Filarmonica Guido Moretti da lui tanto amata, e di cui è stato per lungo tempo appassionato musicante, instancabile animatore e da oltre 18 anni, benemerito ed attivo presidente.

Era nato a Torre del Faro, presso Messina, nei tormentati primi anni del secolo ed era emigrato a Pietra da ragazzo dopo il terremoto devastatore.

Il Consiglio direttivo delle ACLI, come riconoscenza, su proposta del suo presidente signor Ferdinando Gatti, presente il Dott. Lorenzini direttore del Patronato ACLI provinciale, ha stabilito di intito-

lare a Lui la sala-ufficio ACLI che per tanti anni fu la sede del suo altruistico lavoro.

Così, Domenico Laganà, continuerà ad essere faro di luce, nonché la fiaccola da lui pionieristicamente accesa e gagliardamente portata, continuerà ad ardere e ad illuminare in mano di altri degni suoi successori.

Il signor Lesage nuovo addetto sociale ACLI.

Ringraziamo la Divina Provvidenza che assiste e dirige a buon fine le opere di bene, non permettendo che vengano a mancare per l'elemento umano.

Siamo grati al signor Lesage Baldassarre Capo Ufficio dell'Anagrafe Comunale che ha accettato l'incarico di Assistente Sociale e che, siamo certi, con piena competenza e con altrettanta buona volontà continuerà l'Opera assistenziale tanto bene avviata. Cercheremo di collaborare con lui, affinché non manchino soddisfacenti risultati al suo lavoro.

Gli sarà di valido aiuto la nuova Assistente Missionaria Maria Concetta Damato che già dall'inizio dell'anno è venuta a sostituire la Spagnola Maria Jesus Dominguez trasferita a Tucuman in Argentina.

A tutti il nostro Cordiale Augurio di buon lavoro avvalorato dalla preghiera e dalla collaborazione personale e comunitaria.

Nelle Opere Parrocchiali di via Cavour si terrà il seguente orario d'Ufficio:

LUNEDI' - dalle ore 9 alle 11: Riceverà l'Assistente Missionaria.

LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' - dalle ore 17 alle 19: Riceverà il signor B. Lesage.

Premiazione Catechistica.

Il primo maggio ha avuto luogo ad Albenga la premiazione dei partecipanti alla Gara Catechistica Diocesana.

Ecco i risultati dei nostri partecipanti:

1° Premio: Nan Pacla - Rassati Claudia - Catellani Romano - Ivaldo Carlo - Ottonello Giovanni - Macarro Margherita.

2° Premio: Gavioli Marco - Genovese Antonella - Ferrando Lucia.

La nostra Parrocchia ha avuto anche una piccola rappresentanza alla Gara Catechistica Regionale che si svolse a Genova il 28 giugno 1966. Hanno partecipato Ivaldo Carlo, Macarro Margherita, Castellani Romano, che hanno riportato la seguente soddisfacentissima classifica:

Ivaldo Carlo, 1° premio con p. 30 e lode.

Macarro M. e Catellani R. con p. 29.

Per quanto riguarda la premiazione Catechistica Parrocchiale dell'anno 1965-66 ecco l'elenco dei premiati:

1° Premio: Gavioli Marco - Nan Paola - Castellani Romano - Macarro Margherita - Centino Giuseppe - Ivaldo Carlo - Rassati Claudia - Ottonello Giovanni - Ravera Giorgio - Genovese Antonella - Bottaro Gian Franco - Ferrando Lucia - Massone Marilena.

2° Premio: Pastorino Roberto - Capelli Caterina - Calcagno Pietro - Ghirardi Emanuela - Lupetti Natale - Magnolia Caterina - Morelli Mauro - Chiazzeri Agostino - Teti Giuseppina - Bianchi Pierino - De Maestri Maria.

3° Premio: Pasquero Fabio - Zerbini Antonella - Montorio P. Luigi - Parodi Daniela - Amadori M. Grazia - Giampieri Silvana - De Vincenzi Luigi - Orso Carla - Occhetti Antonietta - Accame Emanuela.

A tutti felicitazioni e buon proseguimento!



PIETRA SPORT

Mentre con piacere notiamo che i lavori per gli impianti sportivi procedono regolarmente, diamo un cenno riassuntivo delle encomiabili attività agonistiche svoltesi dalle varie società cittadine.

Unione Sportiva Soccorso.

La prima squadra di calcio ha partecipato al campionato di seconda categoria dilettanti organizzato dalla F. I. G. C. classificandosi terza.

I titolari erano: *Sungiovanni, Vite, Dondo, Beltrami, Rembado, Mantero, Garavagno, Aicardo, Daniele, Mandraccia, Gambetta,*

Ed ecco le riserve: *Geloso, Troja, Rosa, Rosso, Canepa, Gaggero, Gotti, Dolla, Cavallero, Castagna.*

Nel Campionato categoria Juniores organizzato dalla C. S. I. la seconda squadra si è classificata terza e nella coppa « Primavera » è stata la prima.

Titolari: Parodi, Mazzucchelli, Bagnaschino, Piccinini, Daquino, Gotti, Eilman, Lapira, Aicardi, Lupetti, Vignaroli.

Riserve: Pallomo, Ricotta, Dilorenzo, Costantino.

Società Sportiva « La Pietra ».

Un grande successo è stato il Circuito ciclistico internazionale.

La gara si è svolta sul percorso Passeggiata a mare, via Matteotti, via Garibaldi: un circuito che, per la regolarità e la efficienza, non teme confronti nelle varie cittadine della Riviera. E' lungo 1800 metri ed è stato percorso 30 volte.

Alla corsa hanno partecipato 56 corridori dilettanti di sette nazioni.

Il vincitore è stato il tedesco Heinz Appelles. Quarto, dopo uno svizzero ed un olandese, è stato il nostro Bruno Giorza della Soc. « La Pietra ». Il vincitore ha percorso i km. 54 alla media oraria di km. 39,243.

La stessa Società ha organizzato la quarta coppa « La Pietra »; la coppa SANTA CORONA e in settembre organizzerà il circuito CITTA' DI PIETRA LIGURE.

Gli atleti della Società hanno partecipato: al G. P. Monviso a Saluzzo; al Giro del Canavese a Torino; alla Milano-Varzi

a Milano; al Giro delle sette Provincie; alla Coppa Cav. Righetti a Sommariva Bosco e al G. P. Hutchinson a Cirié.

Il capitano Giorza Bruno si è classificato secondo a Baucle du Sospel a Nizza e terzo al Giro dell'a Brianza.

Gli altri corridori sono: Amperla Giuseppe, Alborno Giulio, Piva Luigi, Garasino Bruno, Lunghi Elio, Valente Giuseppe, Rossi Roberto, Fiallo Pietro.

Polisportiva Maremola.

La più anziana Società Sportiva Pietrese, in attesa di giorni migliori, ha svolto una apprezzabile attività nel Tennis e nella Palla canestro femminile.

Unione Sportiva Pietrese.

Stagione colma di soddisfazioni quella dei nostri ragazzi della U. S. Pietrese, che

nel Girone C. del campionato Giovanissimi a 7 sono giunti primi a pari merito con il Borghetto S. S.

Ecco l'elenco dei partecipanti:

Bova Franco, Gobber Roberto, Tortarolo Romolo, Pastorino Pier Carlo, Fadda Francesco, Castagneris Giacomo, Bottaro Ernesto, Matis Lorenzo, Falletta Antonio.

Il 29 giugno, festa di S. Pietro, alle ore 15, nel salone delle Opere Parrocchiali, li abbiamo festeggiati con la consegna della Targa posta in palio dal C. S. I. di Albenga e delle medaglie d'oro.

Un « Bravo! » a tutti unito all'augurio di ben continuare e un sentitissimo grazie al signor Gatti Ferdinando che, con passione e abnegazione, li ha preparati e seguiti.



La XIX Gita - Pellegrinaggio Parrocchiale

Il 1967 è l'anno internazionale del Turismo, proclamato ufficialmente dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

La nostra Famiglia Parrocchiale viaggiante non può certamente rimanere assente a questa eccezionale manifestazione, per cui tante iniziative, più o meno importanti, sono state studiate in Italia e all'estero. Quasi non sembra vero, ma le date stanno a dimostrarcelo!!!

Siamo ormai giunti alla diciannovesima edizione dei nostri viaggi.

È del 1949 il primo timido tentativo di pellegrinaggio parrocchiale, che ci ha portato ai piedi della Madonna della Guardia sul Monte Figogna. E da allora, con sempre rinnovato entusiasmo ci siamo andati sempre più allontanando per conoscere e visitare i più rinomati e devoti santuari di cui è così riccamente e pittorescamente punteggiata la nostra penisola. Abbiamo nello stesso tempo avuto modo di passare attraverso le più belle città italiane dall'Alpi alla Sicilia.

Fatti più arditi, ci siamo spinti poi

oltre frontiera. Siamo stati in Francia, in Spagna, in Portogallo, in Svizzera, in Germania, in Olanda e nel Belgio, facendo tappa in modo particolare a Lourdes, a Fatima, a Einsiedel, a Banreux. Abbiamo varcato montagne, attraversato vaste pianure, ammirato meravigliose città, in uno scenario mutevole di panorami che ci ha fatto vivere come in un sogno.

Abbiamo avvicinato persone dai volti e dal linguaggio sconosciuti, ma sempre ci siamo trovati tra fratelli, anche in nazioni tanto diverse, per usi, costumi e modi di pensare tanto lontani dai nostri. Possiamo dire di aver toccato tutte le nazioni dell'Europa Occidentale, ma per quanto entusiasti di tante cose straordinarie e grandiose, siamo lieti di aver constatato che la nostra Italia, nel confronto, è uscita sempre in vantaggio.

Anche per questo vogliamo che questo anno la nostra gita sia nuovamente senza passaporto. Desideriamo anzitutto puntare su Roma, mentre il mondo cattolico celebra il XIX Centenario del martirio

di Pietro e di Paolo. Andremo a far visita a Paolo VI che ha indetto per questa grandiosa celebrazione « L'ANNO DELLA FEDE ».

Attraverseremo poi il Mar Tirreno per raggiungere la Sardegna.

Non potevamo più lasciare da noi inesplorata la bella isola tanto interessante e caratteristica ed unica regione da noi, come da tutti, dimenticata. La Sardegna è ormai stata scoperta dal turismo ed è

divenuta oggetto di un pacifico assalto da parte di migliaia di italiani e di stranieri, attirati da una natura incontaminata in una varietà di paesaggi senza uguale.

Compiremo un circuito completo della Isola (oltre 1000 chilometri) con la visita di tutti i centri principali non trascurando nessuna delle attrattive più interessanti dal punto di vista naturale e religioso, storico ed artistico.

IN NAVE E TORPEDONE PIETRA - FIRENZE - ROMA - SARDEGNA

PROGRAMMA

Lunedì 18 sett. — PIETRA LIGURE - PIACENZA (Autostrada del Sole) - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA.

Partenza da Pietra ore 0,30 - Prima tappa a Firenze per una breve visita alla città - A Orvieto visita al Duomo - Arrivo a Roma per la cena ed il pernottamento.

Martedì 19 sett. — CIVITAVECCHIA (traghetto) - GOLFO DEGLI ARANCI - S. TERESA GALLURA.

Imbarco sulla nave-traghetto in partenza per la Sardegna ore 10 - Traversata del Tirreno - Arrivo al Golfo degli Aranci ore 18 - Proseguimento in autpullman per S. Teresa di Gallura.

Mercoledì 20 sett. — S. TERESA - Escursione alla MADDALENA e a CAPRERA - COSTA SMERALDA - SINISCOLA - NUORO.

In mattinata si raggiunge Palau e, in battello, le isole della Maddalena e di Caprera - Visita ai ricordi di Garibaldi - Costeggiando il Golfo degli Aranci e la suggestiva Costa Smeralda, superata Olbia, si giunge alla Caletta di Siniscola - Per Orosei e Dorgali, centri dell'artigianato delle ceramiche e dei tappeti, si arriva a Nuoro.

Giovedì 21 sett. — NUORO - ARBATAX - CAGLIARI.

Attraverso i selvaggi pendii del Gennargentu e superato il valico di Arcu Corroboi, si scende a Lanusei dalle caratteristiche scogliere rossastre - Passando per Muravera ci troviamo a Cagliari.

Venerdì 22 sett. — CAGLIARI e dintorni.

Visita alla città, capoluogo dell'Isola - In torpedone, al Santuario di N. S. di Bonaria, a San Michele, al Pectò, alle saline - Tardo pomeriggio libero.

Sabato 23 sett. — CAGLIARI - S. ANTIOCO - ORISTANO.

Lasciata Cagliari, si prosegue per l'isola di S. Antioco, importante centro balneare e turistico - Per le zone industriali di Carbonia e di Iglesias si giunge a Oristano.

Domenica 24 sett. — ORISTANO - BOSA MARINA - ALGHERO - SASSARI.

Percorrendo la costa occidentale dell'isola, si arriva a Bosa Marina - Breve sosta a Torralba per la visita alla Reggia nuragica di Santi Antine e, attraverso Alghero, città anticamente catalana con architettura gotico-aragonese, si raggiunge Sassari.

Lunedì 25 sett. — SASSARI - PORTO TORRES - TEMPIO PAUSANIA - OLBIA - GOLFO DEGLI ARANCI.

Visitata Sassari, terza provincia sarda, escursione a Saggarcia e visita all'Abbazia della SS. Trinità - Ripassando per Sassari, proseguimento per Porto Torres, Castel Sardo, Tempio Pausania e Olbia - Al Golfo degli Aranci, imbarco per Civitavecchia alle ore 22 - Pernottamento a bordo.

Martedì 26 sett. — CIVITAVECCHIA - ROMA.

Arrivo a Civitavecchia ore 6.30 - Giornata dedicata alla visita delle Basiliche romane e dei principali monumenti.

Mercoledì 27 sett. — Partecipazione all'udienza Pontificia ed immediata partenza per il viaggio di ritorno.

● QUOTA DI PARTECIPAZIONE: L. 35.000 più L. 10.000 all'iscrizione comprendente:

- Viaggio in torpedone a Roma e ritorno - Circuito della Sardegna.
- Traversata marittima: Civitavecchia - Golfo degli Aranci e viceversa.
- Alloggio in Alberghi di 2.a e 3.a categoria.
- Cena e colazione prima e dopo i pernottamenti.

AFFRETTARSI A FARE LE ISCRIZIONI.

Nota — Pur senza assicurarlo tassativamente, poniamo in programma nel viaggio di andata una breve visita a Firenze (ricordiamo i poveri alluvionati) e al duomo di Orvieto; mentre, venendo da Roma, passeremo da Viterbo nella chiesa di S. Rosa, dove il 28 giugno 1867, venne fondata la Gioventù Maschile di Azione Cattolica. Sarà quindi un altro centenario che verrà da noi festeggiato.

OFFERTE PER L'ASSUNTA '66

(2° elenco)

Ottonello G. B. 1500 — Fazio Francesco 1000 — De Giovanni Stefano 500 — Aprospio Piera 2000 — Fiallo Cosimo 1025 — N. N. 500 — RR. Suore Colonia Permanente 2000 — N. N. 1000 — Lucciolo Giuditta 500 — N. N. 500 — N. N. 1000 — N. N. 10.000 — N. N. 1000 — Serafina Nan Accame 1000 — Gambetta Cav. Nicola 5000 — Silvestrini Aida 500 — N. N.

1000 — Folco Carlo 2000 — Borgna Giovanni 1500 — Dott. Enrico Josi 50.000 — Fazio Paolo 1000 — Isaia Giorgio 1000 — Ferrara Filomena 500 — Bruzzone Emanuele 1000 — Zunino Luciano 300 — Pegollo Rosa 1000 — Maritano Alessio 1000 — Prandi Antonio 2500 — N. N. 1500 — N. N. 2000 — Fioravanti Marzio 600 — N. L. M. 500 — Rosa Paolo 1000 — RR. Suore Ancelle 5000 — Canneva Giuseppe 3000 — Caltavituero Gaetano 500 — Maria e Isabella Bado 1000 — Astengo Mau-

rizio 1000 — N. N. 3000 — Agus Orlando 1000 — Zacchi Maria Pia 500 — Saglietto Flaminio 1000 — Mandorlino Maria 500 — Damiani Arstide 1000 — N. N. 1000 — N. N. 1000 — N. N. 500 — Pellegrini Cristiani 2000 — Binda Nora 1500 — De Maestri Imerio 2000 — Villeggiante Belli 1000 — N. N. 2000 — Geom. Avventurino 2000 — Ciribi Maria 1000 — Cuneo Bruno Maria 500 — Fazio. Bottaro Maria 1000.

Margherita Oddo 500 — Vio Franco 1000 — Barbera Francesco 100 — Pastrengo Paolo 1000 — Avv. Carlo Nan 2000 — Sodi Alfiero 1000 — Anselmo Francesco 1000 — Baietta Ramino Maria 500 — Zambarino Bruno Giovanna 1000 — Fortunato Egidio 1000 — Gabrielli Gaetano 500 — N. N. 1000 — Brianco Emilia 100 — Barbieri Virginio 1000 — Bruno Francesco 1000 — Magnolia Agostino 500 — Bernardo 1000 — Palmarini Carlo 1000 — Delfino Giacomo 500 — Frione Giorgio 500 — Anselmo Guglielmo 1000 — Negro Giovanni 5000 — De Andreis Carlo 1000 — Mighetto Giulio 2000 — Medone Ginevra 300 — Maritano Giovanni 1500 — Ottaviano Vincenzo 700 — Ferro Ricci Caterina 500 — N. N. 1500 — Bonanni Aristide 1000 — Ventura Giacomo 1000 — N. N. 1000 — Ferrando cap. 1500 — Olivero Giuseppe 1500 — Lavruti Cesare 1000 — Di Biase Curci Francesca 1000 — Zunino Giuseppe 500 — Rev. Superiora S. Corona 5000 — Donato Roberto 2000 — Fratelli De Ambrosi 1000 — Cav. Barbieri Vito 4000 — Giuffici Adele 3000 — Vignone Antonio 2000 — Ricotta Giovanni 2000 — Arimondo Bruzzone 1000 — N. N. 3000 — Barbieri Pieranna 1000 — Caltavituero Cav. Salvatore 5000 — Giusto Simone 4000 — Solive Luigi Agnese (in onore di S. Caterina e San Nicolò) 3000 — Battaglia Ines (Nizza) 2000 — Armeniaco Serafina 500 — Saliotto Giuseppe 1000. Totale L. 165.000.

RIEPILOGO:

Primo elenco pubbl. sett.-ott.	£ 162.600
Secondo elenco	» 165.020
	—————
Totale offerte di 237 famiglie	£ 327.620



LE SPESE SONO STATE:

Illuminazione facciata Chiesa	£ 100.000
Compenso alla Banda	» 50.000
Ghirianda floreale alla Statua	» 35.000
Varie: fiori, compensi ai sacerdoti, manifesti, ecc.	» 50.000
	—————
Totale	£ 235.000

La rimanenza attiva resta a disposizione della cassa della Chiesa soprattutto per le spese straordinarie.

A quanti hanno dato in onore della Madonna vada il nostro cordiale ringraziamento con assicurazione di preghiere.



LIBRI PARROCCHIALI

Battesimi:

Saglietto Andrea di Francesco e di Satin Graziella il 3 aprile.

Carrara Ivania di Eugenio e di Manna Elena il 5 aprile.

Grosso Gian Domenico di Damiano e di Dovo Battistina il 12 aprile.

Tartuffo Cinzia Margherita di Sebastiano e di Colombo Maura il 15 aprile.

Mondino Silvio di Mario e di Maccagno Caterina il 16 aprile.

Carrara Eugenio Giuseppe di Alessandro e di Ferrando Luigia il 19 aprile.

Pittaluga Elisabetta di Piero e di Damasseno Luciana il 23 aprile.

Anselmo Mariangela di Domenico e di Disconsi Gemma il 25 aprile.

De Maestri Simonetta di Imerio e di Di Gallo Maria Pia il 25 aprile.

Caldana Marco di Giuseppe e di Buran Antonietta il 30 aprile.

Fusco Pino di Michele e di Figoli Gemma il 30 aprile.

Varagliotti Carmela di Nicola e di Castagneris Giovanna il 7 maggio.

Aicardi Maria Paola di Giovanni Battista e di Ferrero Gemma il 7 maggio.

Bertolino Luisa di Giusto e di Revelli Maddalena il 6 maggio.

Savoretti Patrizia di Andrea e di Mongelso Graziella il 7 maggio.

Parodi Alessandro di Attilio e di Nicolino Giuseppina il 7 maggio.

Pozzi Fausto di Fiorenzo e di Zunino Lilians il 9 maggio.

Monte Monica di Pietra e di Nari Angela il 23 maggio.

Aicardi Cinzia di Alberto e di Maurenice Bruna il 25 maggio.

Tomasi Michela di Franco e di Gabelieri Pierina il 25 maggio.

Nari Alessandro di Augusto e di Pesca Domenica il 30 maggio.

Matrimoni:

Carrieri Carmine e Gandolfo Maria Teresa il 15 aprile.

Ferraro Gian Vincenzo e Giusto José il 23 aprile.

Garulla Giovanni e Tomat Marisa il 29 aprile.

Valassi Corrado e Forni Ignazia il 4 maggio.

Robutti Andrea e Devincenzi Angela Maria l'8 maggio.

Garavagno Antonio e di Lecce Vincenza il 13 maggio.

Isetta Giovanni e Britti Lidia il 13 maggio.

Tiefenthaler Jost-Johann e Schaper Rosmarie il 20 maggio.

Peccenati Luigi Emilio e Ascanio Lilians il 24 maggio.

Fragola Luciano e Manzi Elvira il 28 maggio.

Defunti:

Dori Arnaldo a. 75 il 4 aprile.

Sciromba Pietrina v. Parodi il 6 aprile. 6 aprile.

Gaggero Gio. Batta a. 91 il 7 aprile.

Parolini Maria ved. Sputorno a. 69 il 30 aprile.

Vinazza Rosa a. 70 il 10 maggio.

Gazzo Luigi il 29 maggio.

PROGRAMMAZIONE FILMS

all'« Excelsior » e al « Lux »

- 1 agosto: « *Ercole invincibile* » (Cial) - LUX
- 2 agosto: « *Agente Tigre* » (Cial) - LUX
- 3 agosto: « *Rifi si ad Amsterdam* » (Variety) - EXCELSIOR
- 4 agosto: « *Marines, sangue e gloria* » (Dear) - EXCELSIOR
- 5 agosto: « *Ringo il volto della vendetta* » (Variety) - EXCELSIOR
- 6 agosto: « *Le sette magnifiche pistole* » (Cial) - EXCELSIOR
- 6 agosto: « *Aquile nell'infinito* » (Cial) - LUX
- 7 agosto: « *Istanbul, ordine d'uccidere* » (Superga) - LUX
- 8 agosto: « *Questo pazzo, pazzo, pazzo pazzo mondo* » (Dear) - LUX
- 9 agosto: « *Il nipote picchiatello* » (Cial) - LUX
- 10 agosto: « *Uccidi o muori* » (Cineriz) - EXCELSIOR
- 11 agosto: « *Sansone e il Corsaro Nero* » (Mondial) - EXCELSIOR
- 12 agosto: « *La violenza è la mia legge* » (Riviera) - EXCELSIOR
- 13 agosto: « *Testa di rapa* » (Cial) - EXCELSIOR
- 13 agosto: « *Sei pallotole per Ringo* » (Cial) - LUX
- 14 agosto: « *Parigi brucia* » (Paramount) - LUX
- 15 agosto: « *La valle dell'orso* » (Paramount) - LUX
- 15 agosto: « *La vendetta degli Apaches* » (Paramount) - EXCELSIOR
- 16 agosto: « *Invito ad una sparatoria* » (Dear) - LUX
- 17 agosto: « *Soldati a cavallo* » (Dear) - EXCELSIOR
- 18 agosto: « *Jonni Dark* » (Cineriz) - EXCELSIOR.
- 19 agosto: « *La rivincita d'Ivanhoe* » (Cial) - EXCELSIOR
- 20 agosto: « *Vayas con Dios gringo* » (Cial) - EXCELSIOR
- 20 agosto: « *La lunga strada della vendetta* » (Cial) - LUX



- | | |
|--|--|
| 21 agosto: « <i>U 112 assalto alla Queen Mary</i> » (Paramount) - LUX | 28 agosto: « <i>Il trionfo di Tom e Jerry</i> » (Metro) - LUX |
| 22 agosto: « <i>Il piccolo colonnello</i> » (Metro) - LUX | 29 agosto: « <i>Stazione 3 top secret</i> » (Dear) - LUX |
| 23 agosto: « <i>Pattuglia d'eroi</i> » (Cineriz) - LUX | 30 agosto: « <i>Kinda r l'invulnerabile</i> » (Cial) - LUX |
| 24 agosto: « <i>Il conquistatore d'Atlantide</i> » (Cial) - EXCELSIOR | 31 agosto: « <i>La rivolta</i> » (Cial) - EXCELSIOR |
| 25 agosto: « <i>Ore disperate</i> » (Cial) - EXCELSIOR | |
| 26 agosto: « <i>La carovana dell'Alleluia</i> » (Dear) - EXCELSIOR | |
| 27 agosto: « <i>Fu Manciu' AS3 Operazione Tigre</i> » (Cial) - EXCELSIOR | All'EXCELSIOR si lavora al giovedì - venerdì - sabato - domenica. |
| 27 agosto: « <i>Il tesoro della foresta pietrificata</i> » (Cial) - LUX | All'aperto LUX si lavora alla domenica - lunedì - martedì - mercoledì - giovedì. |

RISPOSTA AL DIALOGO DI DIO

La fede ammette formule che sono come un sedimento residuo di una istruzione catechistica dimenticata e di una osservanza religiosa decaduta, ma dotata di qualche occasionale reviviscenza.

Fede è propriamente una risposta al dialogo con Dio, alla sua Parola, alla sua rivelazione. È il « sì » che consente al Pensiero divino d'entrare nel nostro.

I due primi significati riguardano l'aspetto *sogettivo* della Fede. Il terzo invece riguarda l'aspetto *oggettivo*: un insieme di dottrine e di dogmi. « Fede non è solo l'atto per cui noi crediamo; è anche la dottrina a cui noi crediamo ».

Il S. Padre ha terminato il suo discorso suggerendo alla meditazione dei fedeli la famosa definizione della fede data da S. Paolo: « La fede è la realtà di cose sperate, e convinzioni di cose che non si vedono ».

(Messis)

FEDE CRISTIANA

Che cos'è la fede cristiana? È la domanda tornata più volte sulle labbra del Sommo Pontefice, soprattutto in questi ultimi tempi. Problema tra i più importanti per gli uomini del nostro tempo « per il fatto che dal concetto che uno si fa della fede dipende poi tutta la sua vita religiosa ed anche in gran parte la sua vita morale ».

La parola « FEDE » può significare innanzi tutto « sentimento religioso » con la credenza vaga e generica dell'esistenza di Dio e d'un qualche rapporto fra Dio e la nostra vita. Fede equivale Religione, nel senso più largo di questo termine, e può comprendere le nozioni più elementari della vita spirituale e morale riferita alla divinità.

(Messis)

Bollettino della Parrocchia di San Nicolò - PIETRA LIGURE - Direzione: Via Matteotti, 8 - Telefono 67.017 - Abbonamento: Ordinario £ 500 - Sostenitore £ 1.000 - Estero £ 1.000 - C/C anche per offerte n. 4/8215 intestato a Mons. Luigi Rembado



SOMMARIO

Cronache Pietresi: Festa del Miracolo e inaugurazione del Trono Processionale - L'Assunta, più solenne con il Vescovo Diocesano - La Parrocchia, Comunità del Popolo di Dio, si sente solidale con le Maestranze del Cantiere Navale, senza lavoro, senza pane, senza sicurezza: offre in dono 600.000 lire.

Libri Parrocchiali: In giugno, luglio, agosto: Battesimi 21 - Matrimoni 2 - Funerali 13.

Pietresi ed amici generosi: Il XVII elenco «Pro Opere Parrocchiali» L. 1.120.260. A presto il consuntivo che supera i 20 milioni.

PRECISAZIONE

Ci rendiamo perfettamente conto della nostra saltuaria ed instabile uscita con il « Bollettino ». Sappiamo che, in generale, è molto atteso e dai vicini e dai lontani. Non cerchiamo scuse. La colpa principale del ritardo è nostra.

Proponiamo sempre di essere puntuali, bimestralmente almeno, ma non ce la facciamo. La realtà è dura e cruda.

Anzitutto non siamo degli specializzati; inoltre le altre attività religiose e pastorali inderogabili, assorbono sino all'esaurimento; infine lo scrivere è un poco come il dipingere: non sempre c'è « l'estro ».

A tutto questo bisogna poi aggiungere la difficoltà di trovare dei collaboratori in questo campo, soprattutto perché non si tratta di scrivere su temi di libera scelta: di religione, di cultura e di vita ecclesiale e civile su scala nazionale e mondiale, ma principalmente su avvenimenti, attività e persone del paese cioè di casa nostra come dice la testata: « Vita Pietrese ». Cose che altri non scrivono e certo non pubblicano dal punto di vista Parrocchiale.

Ed è proprio nella vita ordinaria, semplice e direi monotona del clima familiare e nelle cose più comuni, anche se grandi, che è difficile essere sereni, puntuali e perseveranti. Questo non solo perché « gli scritti rimangono e le parole volano ».

Ai buoni lettori diciamo grazie del loro attaccamento e della loro comprensione che costituisce già una collaborazione. Del resto Gesù — anche se in un altro campo — ha detto: « Chi può comprendere comprenda » (Matt. 19, 12).

Festa del miracolo di San Nicolò

Il trono processionale, opera della Ditta Prinotti di Mondovì. (Foto La Riviera).



Inaugurazione del Trono Processionale

La tradizionale Festa Patronale, che trae le sue origini da un voto solenne fatto dai Pietresi nel lontano 1525, dopo la

miracolosa liberazione dalla peste per intercessione di San Nicolò, è stata caratterizzata quest'anno e resa più solenne dalla inaugurazione del nuovo Trono Processionale, benedetto da Mons. Nicolò Palmari.

Il successo dell'Opera moderna, artisticamente finita, robusta e funzionale, che permette il trasporto e la deposizione nelle nicchie delle statue con un minimo di fatica e di personale, è stato superiore ad ogni previsione. Per la maggior parte i pietresi, come i forestieri, ne sono rimasti entusiasti.

Riportiamo da la « Settimana Ligure »: *« Una novità assoluta per la nostra Diocesi, come per le altre. Il Trono, che è un capolavoro, sia per la praticità che per lo stile, è una giusta, quanto necessaria innovazione che dovrebbero adottare tutte le parrocchie. Spesso in qualche paese assistiamo a processioni poco devote e con esibizioni teatrali. Statue e Crocifissi pesantissimi mettono a dura prova la resistenza dei portatori. Una fatica e un sudore che, come qualche volta abbiamo udito, si trasforma in espressioni volgari se non blasfeme. Questo trono, che con noi, i cittadini pietresi hanno apprezzato ed ammirato, segna una nuova tappa che ci auguriamo venga imitata ».*

La festa si è svolta con la consueta solennità e devozione. Numerosa la partecipazione dei fedeli alle funzioni del mattino come del pomeriggio. Alle ore 9 la S. Messa comunitaria è stata celebrata dal Rev. Giuseppe Malfatto nuovo Arciprete di Tovo S. Giacomo, al quale vada il nostro benvenuto augurale.

Il concittadino Mons. Nicolò Palmarini, Vicario Generale della Diocesi, ha celebrato la Messa delle ore 11.

La Messa vespertina delle 17 è stata celebrata da Mons. Ilario Cecconi, maestro di Cappella della Cattedrale di Como, che nell'omelia ci ha bene illustrato le scritte che decorano la base del Trono Processionale: da quelle che sono una invocazione fiduciosa al nostro Santo Padre Nicolò e una filiale preghiera alla Madonna, a quelle che ci fanno considerare la nostra Pietra: Comunità fedele di un popolo che vuole camminare nella bontà verso il Padre.

La Corale Parrocchiale ha eseguito la Messa Vaticano II in italiano.

Festa della Madonna Assunta

E' ritornata la grande Festa dell'Assunta a far riflettere sul dovere e sull'imposizione di una devozione Mariana nella propria vita spirituale.

La festa si è svolta con la consueta e tradizionale solennità ed è stata animata dalla presenza e dalla partecipazione del sempre crescente numero dei villeggianti sia italiani che stranieri.

Le Messe si sono susseguite dalle ore 6 fino alle 21. La partecipazione ed il numero delle Comunioni è stato davvero consolante.

La Messa Comunitaria delle 11 è stata celebrata da Mons. Palmarini. Nel pomeriggio alle ore 16,30 è giunto in mezzo a noi S. E. Mons. Vescovo festosamente accolto dal Clero, dalle Autorità e dalla cittadinanza.

Seguiva la Messa solenne celebrata dal Rev. Padre Nicolino Lodo Missionario in Colombia, con assistenza Pontificale di

Mons. Vescovo che pronunziò l'omelia-discorso.

Il coro delle voci bianche della Cantoria Parrocchiale eseguì, ben seguita ed apprezzata, la Messa in italiano.

Alle 17,30 la Processione solenne, con la bella Statua che Antonio Brilla scolpì nel 1858, si snodava attraverso le vie di Pietra tra due ali di popolo.

Partecipavano al sacro corteo le Autorità, il Clero del Vicariato, gli Istituti e le Associazioni religiose, il corpo bandistico cittadino e soprattutto la massa imponente del popolo.

Ancora innovazioni all'interno e fuori della chiesa

Dopo alcuni anni di transizione per quanto riguarda gli addobbi della chiesa nelle solennità, si è giunti quest'anno ad una soluzione che ci sembra assai felice.



Sullo sfondo delle palme e delle gru del Cantiere, tristemente inattive la Madre Nostra invoca con noi «Pace e Lavoro».
(Foto La Riviera)

Già gli antichi festoni ovunque, ed in particolare nella nostra chiesa, erano stati aboliti, perché in realtà caricavano le già pesanti pitture, rompevano la visibilità, quindi l'armonia della meravigliosa architettura e rendevano meno luminosa l'ampia navata.

In seguito, gli stessi, meno ingombranti « festoni » di lampadine, davano alla chiesa un aspetto profano ed un po' teatrale.

L'innovazione di quest'anno sta nell'aver collocato i preziosi lampadari di cristallo in archi trionfali « a festone » sovrastanti l'altar maggiore e le due grandi cappelle laterali.

In attesa di una definitiva sistemazione del presbiterio, tuttora allo studio, i lampadari, tolti dalla loro bassa e quasi ingombrante posizione, sono ora disposti a forma ascensionale triangolare e richiamano l'idea della SS. Trinità.

Il Crocifisso, tolto da una posizione che impediva la visuale del centro dell'abside, in cui è incastonata la più antica e vene-

rata immagine del nostro Santo Patrono, troneggia ora, incorniciato dai lampadari, sotto l'arco centrale.

Il sacro poi della chiesa presenta ancora delle novità :

La prima, che dobbiamo all'Amministrazione Comunale, a cui va il nostro sentito ringraziamento, è la sistemazione, attorno allo spazio antistante la chiesa, di 18 colonnine di ghisa collegate da catene. Esse sono state progettate dal nostro concittadino scultore Pierino TRAVERSO e portano impresso gli stemmi del Comune e della Parrocchia. Il lavoro, che verrà completato con aiuole, è confacente allo stile della chiesa, fa del sacro un vero atrio che prepara all'entrata nel sacro luogo ed infine impedisce definitivamente l'ingombrante e poco decorosa invasione di macchine.

Una seconda novità è costituita da nuovo «albo parrocchiale» in due duplicati, dopo mesi di studio e di consultazioni, ai lati della porta centrale. La loro posizione intende anzitutto ovviare l'inconve-

niente del sovrapporsi continuo di manifesti sulle porte, sia interne che esterne e su improvvisati poco estetici tavolati. La soluzione scelta ottiene pure il risultato di una migliore concentrazione del notiziario parrocchiale e di una maggiore visibilità degli avvisi esposti, anche quando la chiesa non è aperta.

In particolare poi, i quadri non sono stati posti frontalmente per ragioni este-

tiche, cioè, perché non venisse direttamente rotta la visione della facciata. Per essere coerenti a tale principio estetico, il quadro del Cinema Parrocchiale, che era esposto frontalmente, è stato rimosso.

Si è voluto anche ottenere il massimo della funzionalità: infatti i due quadri presentano quattro facce visibili facilmente, sia entrando che uscendo da ogni porta.

Solidarietà con le maestranze del Camed

In occasione della maggiore festività della nostra Parrocchia, i Pietresi sono stati invitati a dimostrare, con un gesto generoso la loro solidarietà verso i fratelli del CAMED.

Questa è la lettera inviata dal Parroco

Carissima Famiglia,

indichiamo una raccolta parrocchiale per i lavoratori del CAMED, insieme a quella tradizionale per i festeggiamenti dell'Assunta.

Anche se la « parte di Dio », il culto, il bene spirituale, devono avere il primo posto per stima e finalità, in certe situazioni della vita il pane materiale assurge a valore di primato. E' oggi il caso dei nostri cari lavoratori del Cantiere: sono senza lavoro, senza paga, senza sicurezza per l'avvenire, anche per la liquidazione.

Ho pensato di inserire nella raccolta annuale dell'Assunta lo spazio per la concreta solidarietà fraterna verso chi tanto soffre per non avere il necessario da far vivere umanamente, con giustizia sociale, la propria famiglia.

Se la colletta dovesse risultare impari alle più urgenti necessità (cosa che certamente non avverrà), verseremo per le maestranze la stessa parte destinata alla festa e tutta l'elemosina raccolta in chiesa nella solennità.

Ricordiamo la Bibbia: « Se un fratello o una sorella sono privi di vestito e del cibo quotidiano, e uno di voi dice loro:

« Andate in pace, riscaldatevi, nutritevi », senza dar loro il necessario per il corpo, a che giova? » (S. Giac.).

Continuiamo nella nostra preghiera alla Madonna Assunta, perché presto e bene abbia a risolversi la crisi del CAMED e tanti nostri cari fratelli abbiano a ritrovare fiducia nell'avvenire.

Vi ringrazio anticipatamente e vi benedico.

*Vs. aff.mo Prevosto
Mons. Luigi Rembado*

A raccolta eseguita, ecco il resoconto finale:

Offerte raccolte con le buste nella cassaforte del FAC	£ 315.475
Offerte raccolte con le buste nella domenica 13 agosto	» 149.525
Versate per i lavoratori nelle elem. del 13 agosto e arrotondate dalla chiesa	» 135.000
Totale	£ 600.000

La somma è stata consegnata il 16 settembre in Cantiere, alla Commissione interna, personalmente da Mons. Prevosto, in una atmosfera di reciproca commozione e con un fraterno abbraccio, insieme con la lettera che qui pubblichiamo.

Alle Maestranze del Cantiere Navale di Pietra Ligure

Città

Oggetto: Dono della Parrocchia alla RESISTENZA benemerita sul campo della giustizia del LAVORO: diritto e dovere di ogni uomo. Lire 600.000.

La Parrocchia di Pietra Ligure, conscia delle incessanti difficoltà economiche e delle esasperanti sofferenze personali e familiari dei Fratelli Lavoratori della più gloriosa, tartassata e mai logora industria navale cittadina, offre, quale tributo di umano e cristiano affetto il dono di L. 600.000 (seicentomila) da distribuirsi in parti uguali fra tutti i dipendenti dello stabilimento.

Pur sapendo che si tratta di una goccia in mezzo a un mare di bisogni, siamo certi che questo umile e amoroso gesto sarà accolto come segno di intramontabile solidarietà e di augurale auspicio per giorni migliori: cioè giorni più giusti e più saturi di amore fraterno portanti la tranquillità e il benessere, frutto di un sano altruismo che ha per base il detto di Cristo, primo lavoratore: « Fate agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi ».

All'interessamento delle benemerite Autorità per voi, continuiamo a dare, per quanto possiamo, anche il nostro pieno entusiasmo.

Alla vostra causa giusta e santa sono pure dirette le nostre preghiere private e pubbliche.

Gradite per Voi, per le vostre famiglie e per quanti vi sono a fianco, in queste ore tristi, il più cordiale e fraterno saluto anche a nome di tutti i Sacerdoti e di ogni fedele pietrese.

Abbracciandovi singolarmente, Vi stringo la mano.

Vostro aff.mo
Don Luigi REMBADO
Parroco

Allegato: Assegno Cassa di Risparmio n. 4608555 di L. 600.000.

GRATITUDINE DEI LAVORATORI

Per completare l'operazione « Solidarietà » trascriviamo anche la gentile lettera giunta in data 19 settembre dalla Commissione Interna del Cantiere:

Rev. Mons. Luigi Rembado
Parroco di Pietra Ligure

La Commissione Interna, interpretando i sentimenti delle Maestranze del CAMED, sentitamente La ringraziano per la solidarietà e l'attiva partecipazione che Ella in ogni momento ha dimostrato, al nostro fianco, nella dura lotta sostenuta dai lavoratori per il sostentamento delle proprie famiglie.

Reverendo Monsignore, la somma versata a favore dei lavoratori del Cantiere, tendente ad alleviare una situazione, che sei mesi di alterne vicende hanno ormai reso insostenibile, dimostra ancora una volta con quanto cuore Ella prenda parte alla nostra causa.

La ringraziamo, Monsignore, e la preghiamo voler pubblicamente rendersi interprete dei Ns. sentimenti di gratitudine verso tutti i fedeli che hanno concorso a questa ultima prova di solidarietà.

Con l'augurio che al più presto possa essere raggiunta la soluzione da noi auspicata, ci è gradito rinnovarle i nostri ringraziamenti e deferenti saluti.

La Commissione Interna

Nicola Aicardi
Francesco Occhetti
Mandraccia Aldo
De Ferrari



SANCTA MARIA MATER DEI

LIBRI PARROCCHIALI

Battesimi:

De Luca Michela di Giuseppe e di Parodi Maria il 2 giugno.

Balladore Raffaella di Enzo e di Torchio M. Luisa il 4 giugno.

Giribaldi Gian Luca di Leonardo e di Pesce Gherarda l'11 giugno.

Calcagno Sandra di Vittorio e di Rembado Teresa l'11 giugno.

Labelli Angelo di Sergio e di Fazio Teresa il 18 giugno.

De Marco Guido di Ermanno e di Stagliano Adriano il 25 giugno.

Quaranta Carlo di Giovanni e di Scasso Maddalena il 5 luglio.

Ballone Giammarco di Francesco e di Chiazzaro Gabriella il 9 luglio.

Ventura Mirosa di Giovanni Carlo e di Medica Giuseppina l'8 luglio.

Parodi Simona di Salvatore e di Mazucchelli Bruna a Loano il 28 giugno.

Vignone Michela di Gino e di Orso Pieranna il 16 luglio.

Odella Francesca di Giancarlo e di Paltrinieri Adriana il 23 luglio.

Carassai Paola di Gian Giacomo e di Marcucci Mirella il 23 luglio.

Maineri Antonio di Germano e di Vassallo Rosangela il 22 luglio.

Amandola Francesco Maria di Tomaso e di Palmarini Angela Maria il 23 luglio.

Canino Antonio di Francesco e di Vicari Jolanda il 30 luglio.

Barca Sonia Luisa di Barca Lucia il 29 luglio.

Benedusi Matteo di Emilio e di Viani Rosangela il 12 agosto.

Masili Massimo di Giuliano e di Turrisi Maria Rita il 20 agosto.

Paleologo Elena di Elio e di Ragusa M. Laura il 22 luglio.

De Petris Barbara di Gian Carlo e di Caneiau M. Rosa il 14 agosto.

Matrimoni:

Migliora Franco e Visciglia Addolorata il 29 giugno.

Kolenda Peter e De Vincenzi Plera Luisa il 26 agosto.

Defunti:

Talamona Santina vedova Valcada di anni 90 il 3 giugno.

Caviglia Manlio di a. 80 il 12 giugno.

Laganà Domenico di a. 66 il 14 giugno.

Olmi Carlo di a. '53 il 26 giugno.

Caboara Leopoldo Amedeo a. 66 l'1 luglio.

Bosio Maria in Castagna a. 66 il 5 luglio.

Rebagliati Maria ved. Bolla a. 62 il 15 luglio.

Miozzo Silvano a. 40 il 15 luglio.

Pesce Maria a. 77 il 19 luglio.

Bottarelli Teresa in Ottonello a. '52 il 28 luglio.

Tortarolo Romolo a. 76 il 5 agosto.

Griseri Michele a. 77 l'8 agosto.

Carpani Ercole a. 70 il 9 agosto.

Cervar Ferdinando a. 65 il 20 agosto.

NOTA. — Se gli elenchi riguardanti il movimento demografico della parrocchia risultassero mancanti dei nominativi, si prega di voler cortesemente avvertire.



OFFERTE PRO OPERE PARROCCHIALI

XVII Elenco

L'elenco precedente fu pubblicato nel numero luglio-agosto 1966.

Sposi Salva Lino lire 5000 — Mondino Mario in memoria della madre 9000 — Blangero Domenico 5000 — Iacopozzi Silvio (Pegli) 9000 — Accame Maria (Genova) 10.000 — Festa Quarantenni (10 ottobre 1965) 5500 — N. N. 4000 — Dondo Maria (suffragio anime) 1000 — Signe Milano 2000 — A mezzo Signa Barani M. Adele (suffragio Cap. Giuseppe Accame) 40.000 — 68° Giornata O. P. 5 settembre 1965, 47.605 — 69° Giornata O. P. 10 ottobre 1965, 38.310 — 70° Giornata O. P. 7 novembre 1965, 27.725 — 71° Giornata O. P. 5 dicembre 1965, 28.405 — Nella Cassa O. P., N. N. 5000 — N. N. 10.000 — Accame Laura (Genova) 20.000 — N. N. 1000 — Solive Luigi in onore S. Caterina 1000 — Fazio Maria in memoria marito Giuseppe 1000 — Alfier Palermo 1000 — Vallergera Rina in memoria Dr.

Sordo 1000 — Accame Sanguinetti Tina (Genova) 20.000 — Sorelle Bosio in memoria mamma Margherita 10.000 — Corradini Celeste 1000 — Accame Cristoforo 5000 (Lodi) — Lodigiani Gaetano 1000 — A. L. M. 25.000 — Tambresoni Ninetta 1000 — Gabellieri Amerigo 10.000 — Torielli Ettore 1000 — Adolfini Off. Gas 10.000 — N. N. 2000 — Rag. Tortarolo Nicolò 2000 — Spiccioli in cassa ed offerte non identificate 19.975 — Burastero Antonietta (Verzi) 200 — Fam. Barbieri-Orso 5000 — M. B. 10.000 — Onore Sacro Cuore 1000 — Caldarelli Tomaso 700 — De Gresti Sorelle 2000.

Bernardini Angelita 500 — N. N. 5000 — N. N. 1000 — Rembado Costanza in memoria marito M. Giuseppe 10.000 — Rag. Catto Mario 50.000 — Dalla Direzione del CAMED 25.000 — Caria Rachele 2000 — Delle Piane Giuseppa 1000 — Balletti e Vittore A. M. 1000 — De Vincenzi Luigi 1000 — N. N. 5000 — Gimelli Fazio 2000 — Rembado Aicardi 1000 — M. B. 5000 — Andreoli Cazzola Elide (battesimo Rosangela) 5000 — Marina Basso 5000 — Fazio Maria in onore S. Nicolò 500 — 72ª Giornata O. P. 2 gennaio 1966, 38.950 — 73ª Giornata O. P. 6 febb. 1966, 40.100 — 74ª Giornata O. P. 13 marzo 1966, 35.400 — 75ª Giornata O. P. 3 aprile

1966, 33.275 — 76 Giornata O. P. 1 maggio 1966, 32.000 — 77ª Giornata O. P. 5 giugno 1966, 49.965 — 78ª Giornata O. P. 10 luglio 1966, 74.360 — 79ª Giornata O. P. 7 agosto 1966, 89.300 — Famiglia Sanfelici in ricordo di Sandra 4000 — Famiglia Giusto 4000 — Fam. Vallerga 1000 — Ricotta in onore S. Nicolò 2500 — N. N. 30.000 — Ing. Marcassa 25.000 — Villeggianti di Ivrea 1000 — N. N. 5000 — Famiglie Rembado-Di Ciolo in memoria nonna Teresa 15.000 — Binda Nora 2000 — N. N. 5000 — Istituto S. Paolo Loano 10.000 — Famiglia Morando (Genova) 8000 — N. N. 4000 — Villa Santo 2000 — Oddo Giulia (ad perpetuam rei memoriam) 85.000.

Totale 17° elenco al 22-8-66 £ 1.120.270
 Totale elenchi precedenti » 16.507.415

Totale £ 17.627.685

I più vivi ringraziamenti ai generosi collaboratori con l'assicurazione della preghiera individuale della Comunità Parrocchiale.

Annunciamo che nel prossimo numero del Bollettino si pubblicherà il 18° ed ultimo elenco delle offerte con rendiconto finale delle Opere Parrocchiali.

IL MONDO AVVELENATO

Due noti scienziati americani ritengono che la vita umana abbia avuto origine da un potente veleno. Secondo questa nuova e originale teoria biologica, in origine l'atmosfera della Terra era costituita da una miscela di metano e di ammoniacca, che venne « bombardata » da raggi ultravioletti e da altre radiazioni. Ripetendo in laboratorio questo procedimento, gli scienziati hanno ottenuto cianuro d'idrogeno allo stato gassoso, un veleno potentissimo. Dal gas è stata quindi estratta una sostanza solida che, con l'aggiunta d'acqua, ha dato origine a una schiuma contenente numerosissime molecole di proteine e aminoacidi. La Terra sarebbe stata un tempo coperta da una schiuma simile nella quale ha avuto origine l'organizzazione dei componenti di strutture monocellulari, capaci di riprodursi. Sono così nati i primi esseri elementari che, con successive fasi di trasformazione, hanno dato vita agli animali e all'uomo.

Veniamo da un veleno: questo spiega perché, tanto spesso, i nostri rapporti reciproci siano avvelenati. Se all'origine dell'uomo ci fossero invece lo zucchero e il miele l'umanità si comporterebbe assai meglio.

Bollettino della Parrocchia di San Nicolò - PIETRA LIGURE - Direzione: Via Matteotti, 8 - Telefono 67.017 - Abbonamento: Ordinario £ 500 - Sostenitore £ 1.000 - Estero £ 1.000 - C/C anche per offerte n. 4/8215 intestato a Mons. Luigi Rembado

SOMMARIO

Verso il Centenario ed il Ventennale dell'Azione Cattolica: « Trarre dal passato guida e spinta per il presente ed il futuro » - Attraverso il Concilio il vero rinnovamento - L'A. C. si prepara e si pone al servizio.

Cronache pietresi: La Festa al Santuario - Il nuovo Padre Guardiano - La Madonna del Rosario - Festa dei Corpi Santi - Lutto nella Famiglia del nostro Vice Parroco - Nuovo impianto elettrico acustico per le Processioni.

L'eco di una gita: Dal Continente all'isola sarda bella e tormentata - Incontro con una natura varia e incontaminata - Dalla bellezza naturale a quella artistica.

Libri Parrocchiali: In settembre-ottobre: Battesimi 12 - Matrimoni 9 - Funerali 8.

Pietresi ed amici generosi: Offerte e resoconto per la festa della Assunta.



« Sopra coperta, a mare aperto, la " Parrocchia viaggiante " desidera di scoprire nuova terra e nuovi cieli ».

"Trarre dal passato guida e spinta per il presente e il futuro"

Parlare di Azione Cattolica oggi, in questa effervescenza postconciliare, non vuole significare un ritorno a un luogo comune. Meriterebbe un discorso molto lungo, ma il tempo e lo spazio non ce lo consentono. Diamo solo qualche accenno per mettere a fuoco l'importanza che essa sta ritrovando e riassumendo.

Che la Chiesa oggi stia vivendo giornate meravigliose, anche se difficili, nessuno lo disconosce. La svolta data da Papa Giovanni e approfondita dal Concilio sta portando un rinnovamento e un risveglio che ha dello straordinario. La massa degli uomini certo non si rende ancora ben conto della sua portata, anche se a nessuno sfugge lo spirito nuovo che è stato instaurato. I documenti del Concilio che dovrebbero essere studiati, per essere capiti, nella stragrande maggioranza dei cristiani probabilmente non sono stati neppure letti. Corriamo il rischio, in tal modo, di vivere un'epoca meravigliosa della storia della Chiesa senza accorgercene e di rendere così ancora più difficile il rinnovamento che la Chiesa vuole dare a se stessa.

ATTRAVERSO IL CONCILIO IL VERO RINNOVAMENTO

In questo clima di rinnovato entusiasmo e di vita nuova, vuole inserirsi anche l'Azione Cattolica.

Movimento ormai centenario, quindi soggetto a essere considerato vecchio nel senso di sorpassato, inutile, ma che vecchio non si sente e non è. Vuol portare una sua presenza attiva e una sua parola, non solo perché questo movimento ha avuto l'onore di essere menzionato nell'Aula Conciliare, ma perché sente di vivere forse i suoi giorni migliori.

Per quanto riguarda il passato, la sua

storia si presenta ricca di meriti e di opere che è bene non dimenticare. Con questo non per essere legata, l'A. C., al passato, « ma per trarre dal passato guida e spinta per il presente e per il futuro » (Paolo VI). Le sue glorie già così numerose, in questo momento vogliono essere moltiplicate. Come lo è stata in passato, ancora e soprattutto oggi essa vuol essere lievito che fa fermentare la massa e luce posta sul candelabro per illuminare la strada a coloro che ancora stanno incepcando.

E questo dobbiamo dire non solo per quanto riguarda il campo universale di tutta la Chiesa, ma anche per il piccolo campo della nostra Parrocchia, nel quale, proprio venti anni fa (1948), l'A. C. conobbe il fervore delle origini e il vero risorgimento dell'apostolato dei laici in chiave moderna cioè, come diciamo oggi, conciliare.

Dopo gli entusiasmi e le opere meravigliose dei primi anni, anche nella nostra Parrocchia è succeduto un periodo di rallentamento, quasi di stasi, un sonno sugli allori; ma la scintilla che il Concilio ha acceso ha sviluppato un vero incendio. Si è risvegliato il fervore e, nelle Associazioni, specialmente nelle Giovanili, si respira un rinnovato entusiasmo. Si è ripresa coscienza del ruolo di primaria importanza che essa ha nella Parrocchia e nessun membro vuol essere secondo nell'adoperarsi attivamente per procurare giorni sempre migliori alla Chiesa.

L'A. C. PIETRESE SI PREPARA E SI PONE A SERVIZIO

Potremo tentare un bilancio di quello che in questo ultimo anno è stato fatto per concretizzare questo rinnovato impegno.

Sarebbe un elenco piuttosto lungo di svariate iniziative un po' in tutti i settori che sono interessati all'azione apostolica. Ma ne diamo solo un rapido cenno. E' interessante però rilevare lo spirito nuovo che investe le nostre Associazioni. Gli stessi giovani — a volte così refrattari alla vita spirituale — hanno preso coscienza della esigenza fondamentale di formarsi spiritualmente. Si sono moltiplicati i ritiri spirituali, le veglie di preghiera, una partecipazione più attiva alle celebrazioni liturgiche, Ss. Messe nell'ambito della Associazione con alta frequenza al banchetto Eucaristico, impegno nella preparazione culturale religiosa.

L'Azione Cattolica non è, però, fine a se stessa: deve essere lievito che fermenta la massa e perciò si è sentita l'esigenza ad una migliore preparazione specifica. Sono nate così altre iniziative: Scuole per Dirigenti, incontri con altre Associazioni, Tavole rotonde per affrontare e risolvere problemi nuovi, incontri per ragazzi. Molto riuscita e con una partecipazione che ha superato ogni più ottimistica previsione una « Tre Sere » per tutti i giovani e signorine del Vicariato.

Per rendere sempre più familiari, fraterni, i nostri rapporti, molte sono state

le iniziative a sfondo ricreativo: gite sulla neve, feste in Associazione, ecc. A chiusura di tutta questa intensa attività, una gita al Forte Tortagna con S. Messa al campo.

Ma non vorremmo che tutto ciò rimanesse un fuoco di paglia; il nuovo anno è iniziato con lo stesso entusiasmo e lo stesso impegno. Si continua sullo stesso ritmo. Già si sta realizzando una Scuola di Teologia per laici. Presto inizierà il II Corso della Scuola per Dirigenti, un corso per Fidanzati, ecc.

Come vedete il lavoro non manca e il bene che possiamo fare è immenso. Non vogliamo sentirci stanchi. Vogliamo che questo spirito nuovo abbia a continuare a diffondersi in altri, a intensificarsi.

Compiti e impegni ardui a volte quelli dell'Azione Cattolica, ma che non spaventano, anzi sono di sprone a un maggior impegno.

Il Signore ci aiuta, la Chiesa ci è vicina e attende la nostra collaborazione; nessuno di noi vorrà essere un ramo secco in questa pianta che sta portando frutti meravigliosi.

Don Giovanni Grasso
Vice Parroco

CRONACHE PIETRESI

La Festa al Santuario.

Mentre per il passato, soltanto le principali feste parrocchiali (8 luglio e 15 agosto) entravano nella stagione balneare ed acquistavano maggior incremento dai forestieri presenti, da alcuni anni, essendo il periodo delle vacanze di maggior durata, il nostro Caro Santuario, nelle due maggiori solennità riceve l'omaggio devoto, non solo dai pietresi, ma dai numerosi villeggianti italiani e stranieri. Infatti, come avevamo rilevato per S. Antonio, che apre il ciclo delle feste estive, anche per la Madonna del Soccorso, che

lo chiude in bellezza, la partecipazione è stata superiore di numero per i folti gruppi di persone di cittadinanza e di nazionalità diversa.

Predicatore della novena è stato il Rev. Padre Alipio cappuccino che ha pure pronunciato un alato discorso di chiusura. Mons. Prevosto ha celebrato la Messa solenne. Soddisfacente la partecipazione alla Comunione e suggestiva la Processione serale per le vie illuminate del settore orientale. La Banda cittadina alternava marce religiose ai canti ed alle preghiere del popolo.

Il nuovo Padre Guardiano.

Alcuni giorni prima della festa è giunto fra noi il nuovo Padre Guardiano del Convento dei RR. PP. Francescani, Padre Marcello Archetti, proveniente da Sanremo dove pure era Supericre.

Nella certezza di ben collaborare insieme per il sempre maggior profitto spirituale della nostra Pietra, porgiamo a Lui il nostro benvenuto fraterno, mentre auguriamo la più soddisfacente soluzione del problema di una necessaria maggior capienza dei fedeli al Santuario, promettendo da parte nostra comprensione ed aiuto. Il Rev. P. Gaetano Alberti è passato da Pietra al Santuario Diocesano di Albenga, dopo tanti anni di permanenza in mezzo a noi.

A lui vada il nostro ringraziamento per il lavoro compiuto. Anche al Rev. do P. Felice Solinas, chiamato a Genova quale Segretario del Rev. mo Provinciale, vada il saluto cordiale.

Al Santuario rimangono: P. Teofilo Piro nominato Vicario, P. Stefano Simolini, P. Lino Agazzi, P. Andrea Santucci, P. Matteo Bernardi e Fra' Diego Simonetto.

A tutta la cara Comunità Francescana pietrese giunga ricambiato l'augurio del Santo serafico, che invoca « pace e bene ».

La Madonna del Rosario.

Il buon tempo estivo con le belle giornate, laboriose per alcuni e distensive per molti è passato in fretta. La Madonna del Rosario, quasi richiamo alla realtà della vita comune, segna la ripresa dell'attività più ispirata all'ordine ed al dovere, che impegna per i lunghi mesi di lavoro avvolti spesso nel grigiore e nel freddo.

La Festa, nella Chiesa dell'Annunziata, ci ha presentato la dolce figura di Maria, Madre e Regina, dall'alto del nuovo trono processionale, nell'atto di affidarci la sua corona, come segno ed impegno del nostro cammino con Lei.

Il novello Padre Guardiano del Soccorso, con sprazzi di vera arte oratoria, ha tenuto il discorso-omelia durante la Messa ed ha presieduto la processione,

che quest'anno, per ragioni di praticità, non è entrata nella Chiesa Parrocchiale.

Festa dei Corpi Santi.

Trascorsi otto giorni, al candore della Madonna, nella nostra chiesa, ha fatto eco e riscontro il purpureo colore dei SS. Martiri, le cui reliquie o « Corpi Santi » veneriamo dal 1625. La festa non assume più il carattere di quella solennità di cui era circondata dai nostri vecchi. Ma pur essendo comprensibile sotto vari aspetti questa diminuita devozione, le venerande ossa devono restare per noi un monito ed un esempio a quella testimonianza di coraggio cristiano di cui dobbiamo dar prova in un martirio non più di sangue, ma di quotidiana corrispondenza all'Amore Divino, con la Fede e con le Opere.

Prima della Processione ha celebrato e parlato molto bene il R. P. Lino del Santuario del Soccorso.

Lutto nella Famiglia del nostro Vice Parroco.

Il giorno 26 agosto u. sc. un grande numero di Pietresi è salito a Bardino Vecchio per partecipare al funerale di Luigi Grasso, compianto padre del carissimo Don Giovanni, deceduto il giorno 25 agosto all'età di anni 68.

Il nostro Prevosto ha celebrato la Messa di suffragio ed ha espresso, a nome anche della popolazione pietrese e del Vicariato, la viva partecipazione al dolore che ha colpito la famiglia.

Riconoscente per il bene che il Vice Parroco fa a Pietra, ha messo particolarmente in rilievo, con la figura buona ed onesta dello scomparso, la Sua benevolenza nell'aver donato a Dio ed alla sua Chiesa il proprio figlio.

Tra la folla dei partecipanti si notava l'On. Roberto Lucifredi ed il Sindaco di Pietra cavalier Salvatore Caltavuturo.

Nuovo impianto elettroacustico per le processioni.

La tecnica moderna, come sempre abbiamo constatato, è stata di valido aiuto nelle varie espressioni del culto, permet-

tendo una maggiore ed una migliore diffusione acustica nelle funzioni in chiesa e per mezzo delle campane. Ora, con il « radionicrofono », la stessa tecnica, sempre in progresso, permette di seguire il Popolo di Dio nelle Processioni, collegandone i canti e le preghiere.

Con questo mezzo non è più necessario, come già si era attuato per il Congresso Eucaristico, che il cavo del microfono sia collegato all'amplificatore e che una rete di fili colleghi numerosi altoparlanti per l'intero percorso. Infatti il microfono ed il trasmettitore tascabile, funzionanti a pile, come una vera piccola radio trasmittente, diffondono la voce di chi dirige la Processione e fa sì che, come la voce, i canti e la musica riprodotta siano ugualmente percepiti e seguiti da un capo all'altro del corteo.

Il microfono, che può essere a collare o installato sul Trono Processionale, e il sintonizzatore ricevente, come pure l'amplificatore e gli altoparlanti, funzionano a transistor. Nel complesso vi è anche un registratore che permette una esecuzione di musica o canto preparata in anticipo: sostegno e sprone del canto collettivo, intermezzo musicale nelle pause lasciate alla individuale preghiera.

O rinnovarsi o morire.

Il primo esperimento del nuovo impianto mobile data dalla Processione della Festa del Corpus Domini di quest'anno. Certo i risultati sono finora tutt'altro che perfetti, ma ben sappiamo come tutte le cose buone e nuove debbano essere sperimentate per poter essere migliorate e corrette.

Occorre avere pazienza e costanza accettando le critiche e soprattutto i consigli utili, ma tenendo presente il primo scopo dell'azione pastorale e liturgica che è rivolta ad ottenere una partecipazione attiva, consapevole e fruttuosa dei fedeli.

Infatti si poteva notare che le Processioni, alimentate solo da slegati gruppi di cantori, minacciavano di perdere, con lo spirito esibizionistico e coreografico di un tempo, anche la vera essenzialità.

Essa consiste, oltre che in una testimonianza di Fede e di coraggio cristiano, soprattutto nell'attuazione raffigurata della grande realtà di un Popolo unito e peregrinante alla Chiesa celeste, sorretto nel cammino della vita da Cristo suo Capo il quale disse anche per noi: « Ecco, io sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo ed ora lascio il mondo e torno al Padre » (Giov. 16, 28).

L'eco di una gita

Un gruppo di pietresi, visitando la Sardegna, ha compiuto la conquista turistica dell'Italia.

Dall'Alpi alla Sicilia, dalla costa del Tirreno a quella dell'Adriatico e dello Ionio, nel succedersi di ben organizzate gite annuali, il territorio italiano era stato tutto turisticamente esplorato dal gruppo pietrese che ama definirsi « Famiglia Parrocchiale viaggiante ».

Soltanto la Sardegna era sempre rimasta esclusa dal programma stabilito da un anno all'altro.

— Dal Continente all'isola Sarda, bella e tormentata.

La nostra grande isola, seconda per vas-

stà di territorio, pur essendo a noi tanto vicina, ed esercitando sulla fantasia popolare un fascino tutto suo per l'alone di leggenda che la circondava, era poco conosciuta. Fin dai lontani tempi, sia nella realtà, come nei racconti degli scrittori più noti, la Sardegna si presentava attraverso episodi di vendette, rapine, ricatti. I personaggi più famosi sono sempre stati i banditi annidati tra le rocce di montagne inaccessibili, nei tempi lontani, come nella cronaca dei nostri giorni.

Fortunatamente però, il turismo, sia italiano che straniero, riscopriva quella terra, felice per la sua posizione geografica e per la varietà del suo paesaggio

(nel 1966 i turisti italiani sono stati un milione e gli stranieri trecento mila) e faceva nascere in noi il desiderio di conoscerla. Questo, per un gruppo (sia pur esiguo) di pietresi è stato più forte della paura, e la gita, all'insegna del coraggio e della fiducia nella buona stella, è stata decisa. I più foschi presagi riuscirono soltanto a far indietreggiare i meno audaci. Gli altri non si lasciarono nemmeno impressionare dalla incognita esperienza di una traversata del Tirreno, rassicurati dal fatto che insieme a loro avrebbe salpato anche la familiare corriera di Balestrino, fida amica di ogni viaggio.

Le poco rassicuranti previsioni del bollettino meteorologico per i naviganti, che troppo spesso annuncia: « Mar di Sardegna molto mosso... vento, forza 7... » sono trascurate dai gitanti.

Corroborati dalla buona riuscita della prima parte del viaggio, dopo aver fatto sosta prima a Firenze, quel tanto da poter ammirare, all'ombra del Campanile di Giotto i più bei gioielli che « la città del Fiore » ben custodisce, si passa per Orvieto in cui si può godere l'incantevole visione dello splendido Duomo, la cui facciata è rivestita da una tale profusione di tesori, che non si sa dove volgere per primo lo sguardo, se allo stupendo rosone centrale, se ai finissimi rilievi marmorei o se agli smaglianti mosaici d'oro.

— Il battesimo del mare.

Giunti a Civitavecchia e imbarcati sulla nave-traghetto *Hermaea*, il primo auspicio favorevole per la gita tanto discussa, fu proprio la sorpresa grande quanto piacevole, di provare nella traversata la sensazione di scivolare su di un morbido tappeto azzurro, increspato soltanto da una bianca scia spumeggiante che il movimento della nave portava con sé. Nessuno sapeva staccarsi dalla tolda, da dove si poteva seguire, prima il lento allontanarsi della costa continentale da una parte e, dopo un più che tranquillo navigar tra cielo e mare, l'avvicinarsi dall'altra, con la lievità di un sogno, della costa Sarda, caratterizzata dalle isolette rocciose e dalla incantevole insenatura del Golfo degli Aranci che si apriva ad accoglierci come ospiti graditi.

— Incontro con una natura varia ed incontaminata.

E gradito è stato veramente per tutti il contatto con la realtà affascinante dell'isola. La leggenda vuole che del grande continente Tirrenide rimanesse solo quell'impronta, che si chiamò dapprima « Ich-nusa », appunto « impronta di piede » poiché il piede di un Dio placato ne aveva trattenuto quella piccola parte, prima che i flutti la inghiottissero.

Ma durante il viaggio lungo le sue coste, ci è apparsa ancora più viva la seconda parte della leggenda per cui il Signore, rivolgendosi alle altre terre già adorne di ogni meraviglia avrebbe tolto qua e là da esse quanto mancava a « Ich-nusa » e lo avrebbe sparso sulla base pietrosa dell'isola.

Fu così che noi l'abbiamo vista: ammantata da una natura fantastica. Ci è apparsa arricchita di aspetti talmente vari ed estrosi da non assomigliare a nessun'altra terra e nello stesso tempo, da assomigliare a ciascuna di esse.

In quel territorio di limitate dimensioni noi abbiamo goduto di una sorprendente varietà di visioni.

Ecco: il verde lussureggiante dei querceti che rivestono le colline, si trasforma ben presto in rocciose barriere di monti arsi e dirupati, simili ad uno squallido paesaggio lunare. Si passa dalle morbide ondulazioni dei colli incoronati da vigne e da agrumeti alle luminose baie della Costa Smeralda, ospitale e ridente, punteggiata da ville lussuose, da alberghi modernissimi. Dalle valli risuonanti del lavoro nelle industrie e nelle miniere della pianura del Campidano, alle irte scogliere dalla tinta cupa e rossastra della Gallura, che si presentano a tratti come una bolgia dantesca in cui mostri immani si staccano spaventosi. Si è ancora sotto la impressione di un tratto di terra arida da sembrare arsa da una vampa di fuoco, in cui sola traccia di vita vegetale sono le spinose piante dei fichi d'India, che già lo sguardo si riposa rasserenato in un mare tanto azzurro e pur tanto trasparente da sembrare irreali che ci porta a vivere in un clima di fiaba.



« Presso Castelsardo originalissima sosta sotto e sopra la proboscide dell'elefante ».

— Dalla bellezza naturale a quella artistica e storica.

Se poi dal campo della bellezza naturale si passa a quella che è opera della mano dell'uomo, la prima impressione che si prova è un senso direi quasi di sbalordimento davanti alle colossali opere del periodo preistorico. Migliaia di anni prima di Cristo, un popolo di una forza immane e di una intelligenza non comune abitava la Sardegna ed un'antica civiltà lasciava in essa tracce da sfidare i secoli. Rimangono ancora, isolati o raggruppati in villaggi o centri fortificati i ciclopici nuraghi, che da lontano possono

sembrare cumuli di enormi massi. Avvicinati e visitati rivelano invece una abilità architettonica ed un'armonia d'insieme da strabiliare. Dovevano essere giganti i costruttori di tali fortezze piazzate in modo da formare un sistema di difesa intelligente e poderoso.

In quale modo avranno potuto sollevare a tanta altezza massi così enormi, senza altro mezzo che la forza delle braccia? Ognuno di noi si faceva questa domanda, vedendo profilarsi qua e là nel cielo sereno quelle spettacolose testimonianze di una lontana civiltà scomparsa, nel loro aspetto chiuso e superbo. Ma il più super-

bo dei nuraghi, il maggiore della Sardegna abbiamo potuto visitarlo, penetrando, con una guida nell'interno della mole possente: il nuraghe Santu Antine, detto pure Reggia Nuragica.

Attraverso cunicoli bui e numerose scale, siamo giunti alla torre centrale che forma come un piano superiore, con la sala del trono destinata certamente alle riunioni, e per altri passaggi, alle torri difensive allacciate da doppie mura. E' davvero impressionante circolare in quella silenziosa zona di costruzioni primitive che rivelano l'esistenza di un popolo già, in tempo così remoto, organizzato e capace di difendersi e di ben sistemarsi in edifici solidi i cui massi, senza alcuna coesione di calce o di cemento, ma semplicemente collocati, con abilità, sorprendente, uno un po' più sporgente dell'altro, formano cupole che raggiungono i 30 metri di altezza.

Le tracce poi di una civiltà portata dai Fenici all'alba della storia nell'isola ed in seguito completata dai Romani, le abbiamo trovate nei resti dell'antica città

di Nora dalla origine favolosa, poiché si dice sia stata fondata da Norace, figlio del dio Mercurio. Contempliamo le sue mute rovine, dalla necropoli all'anfiteatro, dalle rovine del molo agli impianti del porto sommersi dalle acque.

Anche la storia del nostro Risorgimento si ricorda in Sardegna, e per noi è stato un momento di viva commozione l'incontro nell'isola di Caprera con le tracce della vita tranquilla che l'Eroe dei due mondi trascorreva in quel recondito e suggestivo angolo di terra che gli apparteneva e che egli amava tanto da desiderare di riposarvi dopo la sua morte.

Il blocco di granito che custodisce la spoglia di Garibaldi ci parla della sua grandezza di soldato e di condottiero, mentre le piccole cose che egli usava, ci parlano della bontà e della sua semplicità.

— Le più belle Chiese.

Ma la Sardegna riserva pure per i visitatori il ricordo del suo tempo più felice, quello dei Giudicati in cui le più belle



« Il nuraghe S. Antine ».



« A Caprera, davanti alla casa di Garibaldi, i Pietresi ricordano sereni, il prode Ligure ».

chiese sorsero sui colli e in mezzo a dolci valli fiorite.

Di chiese però se ne conservano, nella purezza delle loro linee di origine, di quelle antichissime: visitiamo a Cagliari l'antica Basilica di San Saturnino che risale al secolo V presso la quale sono visibili le tombe di una necropoli pagano e cristiana.

Sostiamo pure in preghiera al Santuario di Bonaria, solenne espressione del fervore religioso e della devozione mariana dei cagliaritari che si erge con la sua mole e le sue cupole di fronte al mare.

La Cattedrale, del secolo XIII, ci pre-

senta nella facciata, conciliati gli stili romanico e pisano, mentre l'interno è rinnovato in linee barocche.

Sarebbe troppo lungo e monotono dare un resoconto delle nostre visite alle chiese che, sia nei centri come in luoghi solitari abbiamo ammirato. Non possiamo però tralasciare di ricordare la Parrocchiale di S. Antioco, nella cui cripta solitaria si cela la piccola catacomba in cui trovò rifugio e sepoltura il Santo Patrono dell'Isola. Qui ricordiamo che le ossa di un santo vescovo dello stesso nome sono da noi venerate nella nostra Parrocchia tra le reliquie dei Corpi Santi, che appunto

dalla Sardegna sono a noi pervenute, attraverso il mare.

E come non accennare alla chiesa di Santa Giustina (del XII secolo) presso Oristano, la cui mole possente domina da una piccola altura e che è senza dubbio uno dei più puri esemplari dell'architettura romanica della Sardegna?

Nel Duomo di Sassari, la cui caratteristica facciata è tutta un ricamo e che è opera di maestri spagnoli del secolo XVII, abbiamo la gradita sorpresa di salutare l'immagine del nostro S. Nicolò a cui il tempio è dedicato.

Veramente meravigliosa e ben conservata ci appare, a Porto Torres l'antica Basilica di S. Gavino che è la più grande chiesa medioevale dell'Isola. Essa ha la caratteristica principale di avere le porte d'ingresso che si aprono nella parte laterale, e di conservare le reliquie dei Santi Gavino, Proto e Gianuario, miracolosamente restituite dal mare dopo il loro martirio.

Ed infine in una solitaria valletta, simile a splendida gemma, incontriamo la Basilica della SS. Trinità di Saccargia, antica abbazia camaldolense, che offre un quadro veramente affascinante: leggiadra di colori e decorazioni, solenne nella semplicità delle sue linee, si eleva in un armonioso insieme reso più suggestivo dal paesaggio che la circonda di una soavità incomparabile. Ricordiamo volentieri l'ascesa del monte Ortobene, alle spalle di Nuoro, sulla cui vetta rivestita dall'amenò verdeggiare delle querce troneggia una bronzea monumentale statua del Cristo Redentore. Ai suoi piedi, quasi nascosta nella sua umiltà troviamo la chiesa della Solitudine tanto cara alla scrittrice sarda Grazia Deledda, che amava rifugiarsi spesso e volentieri, la ricordava nei suoi romanzi più belli. E che infine volle avere in essa la sua tomba per rimanere per sempre accanto al suo popolo semplice e leale.

— Popolo buono e tenace in terra ospitale.

Ma oltre che della sua arte e della sua bellezza naturale vogliamo pure ricordare la laboriosità e la tenacia dei buoni isolani. Di questa ci hanno parlato le saline

che si estendono a largo raggio attorno alla città di Cagliari, l'artigianato che in ogni piccolo centro presenta ai visitatori dei piccoli capolavori. Nel piccolo paese di Dorgali tutti lavorano: la terracotta, il cuoio, i tappeti. Anche i bambini sono fieri di presentare l'opera delle loro mani, della loro intelligenza, e ciascuno di noi ha voluto portare con sé uno di quei graziosi ricordi, per rivivere a casa delle giornate indimenticabili.

E' con vivo rimpianto che il nostro giro di Sardegna si conclude a Castel Sardo, borgo recinto da vecchie mura e quasi abbarbicato al poggio con le sue ripide viuzze a gradini, con le sue case tutte affacciate verso un lucente arco di mare. Ha veramente qualche cosa della vecchia Genova e difatti il suo primo nome fu Castel Genovese, perché fondato dai Doria. Dall'alto del suo promontorio possiamo godere un incantevole panorama fino all'azzurro profilo della Corsica.

Due luoghi soprattutto, brillano come stelle nel cielo dei nostri ricordi sardi. Turisticamente Tempio Pausania al nord, cittadina in stupenda posizione a 600 metri di altitudine, che, per la bontà del suo clima, la bellezza dei suoi dintorni e le prodigiose acque diuretico-minerali della « Fonte Renaggius », è luogo frequentatissimo di villeggiatura.

Sentimentalmente, a sud, il piccolo centro di Calasetta nell'isola di S. Antioco, di fronte a Carloforte nell'isola di San Pietro, tipico villaggio di pescatori, nel quale abbiamo avuto l'impressione di trovarci a casa nostra, perché i suoi abitanti parlano un dialetto genovese. Ci siamo visti circondati da una particolare simpatia attirata dal comune modo di parlare e ci siamo tanto volentieri intrattenuti con quella brava gente di mare. Un vecchio pescatore ha voluto pure offrirci, per brindare con noi, del caratteristico vino del paese. Massimo onore, siamo stati ricevuti in Municipio e festeggiati nelle grandiose Cantine Sociali durante il periodo del più intenso lavoro della svinatura.

Con negli occhi e nel cuore la bella impressione provata durante il viaggio nella nostra isola ormai non più misteriosa, ma svelata e ricca di ogni attrattiva naturale ed artistica, rientriamo nel conti-

nente, dopo una suggestiva traversata notturna su di un mare, che calmo e sereno voleva darci un amichevole saluto.

— A Roma nell'Anno della Fede.

Ci ritroviamo a Roma. In una magnifica giornata, possiamo visitare, dopo le Basiliche, che nessuno si stanca mai di ammirare, tanti luoghi caratteristici e suggestivi che la bontà e la lunga esperienza romana del Rev. P. Ricci, nostro gentile accompagnatore, ci fa conoscere, dopo di averci pure preparato una cordiale accoglienza presso la facoltà di medicina dell'Università cattolica del S. Cuore di Gesù.

Di notte gustiamo una visione cinematografica delle più belle vie, dei monumenti, delle fontane illuminate in modo da presentarsi come apparizioni irreali.

E prima di lasciare la città Eterna, abbiamo la consolazione di ricevere la benedizione, di ascoltare la parola del Santo Padre, nell'udienza concessa ai pellegrini italiani e stranieri radunati nel cortile di San Damaso.

Le condizioni di salute del Pontefice ci avevano fatto temere di dover rinunciare a quella udienza tanto desiderata, ma la Provvidenza divina ha voluto concederci anche questa grazia, nel XIX Centenario dei SS. Pietro e Paolo.

Così, come un bel brano di musica, tanto più si gusta, quanto più bello è il finale che lo conclude, così la nostra gita è stata da noi più apprezzata con un coronamento tanto meraviglioso: la benedizione e le parole del Papa che ci hanno accompagnato fino alle nostre case. Riportiamo ciò che maggiormente ci ha colpito e fatto del bene: « La Fede! E' questo il ricordo che vi lasciamo... affinché vi accompagni sempre... La Fede sia la luce che brilla ai vostri occhi, sia il conforto delle vostre giornate, sia la molla segreta che muove alla generosità e all'eroismo... Eviterete così il grigiore della vita quotidiana ».

M' Pina SPOTORNO



LIBRI PARROCCHIALI

Battesimi:



Sabatino Maria Teresa di Ciro e di Conte Maria il 3 settembre.

Zanirato Bruno di Luigi e di Asselle Maria Teresa il 3 settembre.

Fazio Massimo di Eraldo e di Tassara Simonetta il 3 settembre.

Romani Fabio di Alessandro e di Torchi Lia il 10 settembre.

Monaco Marina di Luciano e di Vilma Ricchebuono il 4 agosto.

Pisati Graziano di Giuseppe e di fu Lazzarini Graziella l'11 settembre.

Castagneris Giuseppina di Andrea e di Pizzorno Virginia il 14 settembre.

Peruzzo Anna Maria di Giovanni e di Grosso Maria Teresa il 1° ottobre.

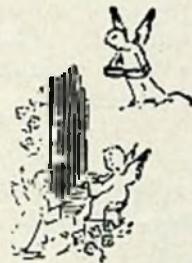
Spinelli Angelo di Carmelo e di Borello Giovanna il 1° ottobre.

Taramasso Manuela di Emanuele e di Tangianu Laura il 1° ottobre.

Fazio Carlo di Antonio e di Palmarini Pierina il 7 ottobre.

Castiglione Cettina di Gaetano e di Tramito Giovanna il 29 ottobre.

Matrimoni:



Rabufò Giovanni e Anzilotti Aida Maria il 3 settembre.

Caputo Benedetto e Pescio Anna Maria il 1° ottobre.

Marangoni Orazio e Sammauro Lilliana il 2 ottobre.

Schiappacasse Guido e Allegranza Bianca il 9 ottobre.

Binda Gio Datta e Arzani Luisella il 15 ottobre.

Colombo Adriano e Orso Alessandra il 21 ottobre.

Boetto Vincenzo e Milani Bruna il 28 ottobre.

Marrone Eugenio e Parodi Giuseppina il 29 ottobre.

Caputo Capra Agostino e Falletta Nazarena il 29 ottobre.

Defunti:



Rigliaco Biagio di a. 8 il 4 settembre.
Monti Ernesta ved. Saronni il 9 sett.
Lazzarini Graziella in Pisani di a. 22 il 10 settembre.

Pozzoli Renzo di a. 27 il 28 sett.
Lanfranco Celestina il 2 ottobre.
Diani Lionello di a. 62 il 17 ottobre.
Amandola Domenico di a. 83 il 29 ott.
Pastorino Speranza ved. Pellazza di a. 56 il 30 ottobre.



OFFERTE PER I FESTEGGIAMENTI DELLA MADONNA ASSUNTA

Bellando Mario 500 — Pallaoro Sergio 5000 — Tosco Giuseppe 2500 — Ravera Maria 5000 — Rev. Superiora S. Corona 5000 — Sfacteria dr. Corrado 2000 — N. N. 500 — Pastorino Carmelina 500 — Pietro Francesco Mazzucchelli 1000 — De Giovanni Stefano 500 — N. N. 500 — Antonietta Priglione Bosio 1000 — Ravera Bernardo 1500 — Casanova Alberico 500 — Saglitto Flaminio 1000 — Sollive Luigi 500 — Milnari G. B. 1000 — N. N. 1000 — Rinaldi Battista 500 — Faroppa Pietro 500 — Tortora Francesco 500 — Gotti Emilio 1000 — Astengo Giuseppe 2000 — Porati Eligio 500 — Ferrara Filomena 500 — Galati rag. Albino 2000 — Rossi Ago-

stino 1000 — Bardino Raffaele 500 — Bianco Emilio 2000 — Zambelli Pia 500 — Astengo Maurizio 1000 — Bottaro Teresa 500 — Bottaro Monte Giuseppina 500 — N. N. 2000 — Sodi Alfiero 1000 — Teti Giuseppe 1000 — Rabaglia Carlo 500.

Sole Vincenzo 1000 — De Maestri Imerio 1000 — Puppo Luigi 500 — Siri Luigi 500 — Blangero Domenico 500 — Iacoponi Germano 1000 — Pastorino Giuseppe 500 — N. N. 500 — Nacarro rag. Guglielmo 1000 — Fratelli Velizzone 1000 — Giuffici Luigi 2000 — Montorio Carlo 500 — Melegari Nicolò 300 — Pelle Caterina 250 — Pesce Vittorio 400 — Falletta Paolino 1000 — Fazio Bottaro Maria 1000 — RR. Suore Angeline 5000 — Pastorino Piero 500 — Lanza Blua Ermellina 500 — Eteri Vittorio 1000 — N. N. 1000 — Isaia Virgilio 500 — Pegollo Laura 5000 — N. N. 1000 — Mazzucchelli Giovanni 300 — N. N. 1000 — Piccinini Giuseppe 500 — Caldarelli Tomaso 500 — Parodi Cipolla Domenica 500 — Vignolo Casarini Elena 250 — Bianchi Felice 600 — Parodi Armando 1000 — Fioravanti Marzio 1000 — Briasco Emilia 150 — Olivero Giuseppe 2000 — N. N. 500 — Fam. Bertone 1000 — Bruzzone Giuseppe 500 — Porcari Giuseppe 500.

De Ambrosi Piero e Amilcare 1000 — De Nicolai Maria 500 — Valenti Paolo 1000 — Anzulotti Bruno 1000 — Ferrando Giuseppe 1000 — N. N. 500 — N. N. 2000 — Ottaviani Vincenzo 500 — Andolfi Cecilia 500 — N. N. 2000 — Ravera Giacomo e Pier Giuseppe 5000 — Riolfo Giuseppe 1000 — Tolazzi Zunino Maria 500 — Spiccoli in cassa 2095 — N. N. 500 — N. N. 4000 — Magnolia G. Maria 500 — Folco Carlo 2000 — Carpitta Amalia 500 — N. N. 1000 — Calcagno Giuseppe 500 — Bruzzone Emanuele 1000 — Mozzini Sergio 500 — Occhetti Bertirotti 500 — N. N. 1000 — Orso Giuseppe 1000 — Gatto Italo 1000 — Dosi Remo 500 — Ademollo Celeste 500 — Ameglio Licia — Vassallo Solive Rosita 500 — Cipolla Pier Erminia 500 — Pastrengo Paolo 1000 — N. N. 1000 — Matis Raffaele 1000 — Aproso Piera 1000 — Tortora Antonio 500 — In onore S. Antonio 1000 — Gambetta Nicolò 5000 — N. N. 290 — Dr. Enrico

Josi 5000 — N. N. 500 — Armeniaco Serafina 2000.

Fam. Barrilli in mem. di Gaetano (per sedia) 5000 — Ing. Marcassa 20.000 — Ricotta Gianni 2000 — Cap. Luigi Mandelli 5000 — Giglio Giuseppe 2000 — Folco Nicolino 2000 — N. N. 1000 — Edvige (villeggiante tedesca) 5000 — N. N. 3000 — Zucchi 5000 — Delfino Silvio 5000 — Devincenzi Rembado Angela 4000 — N. N. in memoria Maria — Spiccioli in cassa 1100 — Bisio 500 — Fazio Francesco 1500 — Damiani Aristide 1000 — Cap. Salvatore Arcidiacono 1000 — Lavrutti Gaspare 1500 — Maria Adele Barani 1000 — Mario Battistella 500 — Attilio Ferrando 200 — Pegollo Costanza 1000 — Bruzzone Giuseppe 1000 — Laganà Domenico 1000 — N. N. 1000 — Teti Giuseppe 1000 — Sorelle Bracco 1000 — Felice Rembado 2000 — Poli Rina e Degli Angeli Aldo 1000 — Porati Eligio 1000.

N. B. - Le ultime 7 offerte sono una rimanenza dell'anno 1966, trovate nascoste in fondo alla cassaforte.

Entrate:

Totale offerte per l'anno '67 £ 225.385

Uscite:

Per illuminazione della facciata della chiesa: ditta Verdina	£ 100.000
Compenso Banda cittadina	» 50.000
Offerta a Mons. Vescovo	» 30.000
Varie: compensi sacerdoti, manifesti, fiori, ecc.	» 40.000

Totale uscite £ 220.000

Totale entrate £ 225.385

Totale uscite » 220.000

Rimanenza £ 5.385

La Madre di Dio e Madre nostra, Assunta in cielo compensi con grazie e benedizioni la generosità dei pietresi che hanno contribuito con le loro offerte a rendere più solenne la festa del suo trionfo. E' da tenersi ben presente che questo anno la « tradizionale colletta » era abbinata alla raccolta « Pro Maestranze del Cantiere » che totalmente raggiunse le lire 600.000.

IL MONDO AVVELENATO

Due noti scienziati americani ritengono che la vita umana abbia avuto origine da un potente veleno. Secondo questa nuova e originale teoria biologica, in origine l'atmosfera della Terra era costituita da una miscela di metano e di ammoniaca, che venne « bombardata » da raggi ultravioletti e da altre radiazioni. Ripetendo in laboratorio questo procedimento, gli scienziati hanno ottenuto cianuro d'idrogeno allo stato gassoso, un veleno potentissimo. Dal gas è stata quindi estratta una sostanza solida che, con l'aggiunta d'acqua, ha dato origine a una schiuma contenente numerosissime molecole di proteine e aminoacidi. La Terra sarebbe stata un tempo coperta da una schiuma simile nella quale ha avuto origine l'organizzazione dei componenti di strutture monocellulari, capaci di riprodursi. Sono così nati i primi esseri elementari che, con successive fasi di trasformazione, hanno dato vita agli animali e all'uomo.

Veniamo da un veleno: questo spiega perché, tanto spesso, i nostri rapporti reciproci siano avvelenati. Se all'origine dell'uomo ci fossero invece lo zucchero e il miele l'umanità si comporterebbe assai meglio.

Bollettino della Parrocchia di San Nicolò - PIETRA LIGURE - Direzione: Via Matteotti, 8 - Telefono 67.017 - Abbonamento: Ordinario £ 500 - Sostenitore £ 1.000 - Estero £ 1.000 - C/C anche per offerte n. 4/8215 intestato a Mons. Luigi Rembado

SOMMARIO

Un Addio che sarà un Arrivederci: Le Opere Parrocchiali, Cinema compreso, nel grande Concerto di Dio - Chi dona con Amore sempre acquisterà una perla preziosa - Il « No » umano non ferma i disegni di Dio - Da una sede all'altra sempre migliorando - Salone Cappella S. Anna.

Cronache pietresi: Nel mondo della Scuola - Scuole Parrocchiali - Premiazione catechistica - Attività Aclista - L'A. C. premia un giovane volonteroso - Arrivederci al Missionario P. Nicola Lodo - Centro di cultura « La Pietra ».

Cantiere Navale: Continua la triste « odissea » - Appunti sull'andamento della crisi: Da luglio '67 a gennaio '68 - Sono due le soluzioni?

Libri Parrocchiali: In Novembre e Dicembre: Battesimi n. 18 - Matrimoni n. 3 - Defunti n. 9.

Pietresi e Amici generosi: Offerte pro Trono Processionale L. 516.915.

Rag. Liliana Marcelli

Via Ricostruzione n. 5

* Lezioni a scolari elementari e medie.

* Traduzioni tecniche-letterarie - Inglese - Italiano - Inglese.

Vittorio Farinazzo

Falegname - Vetraio

Via Cesare Battisti, 101

(vicino Hotel Principe)

RADIO ELETTROTECNICO

Dellepiane Giuseppe

Radio - TV - Elettrodomestici

Riparazioni in genere

Via XXV Aprile Tel. 67.751

Un addio che sarà un arrivederci

LE OPERE PARROCCHIALI (CINEMA COMPRESO) NEL GRANDE CONCERTO DI DIO - PIANO DI AMORE E STORIA DELLA SALVEZZA UMANA.

Si usa dire che « tutto ha un limite » e che « ogni cosa ha un fine ». Siamo d'accordo sulla prima parte. Ne siamo convinti. Tutti — tranne Dio — siamo limitati, difettosi, sempre poco buoni e spesso molto cattivi. Chi scrive ne è personalmente cosciente, e lo testimonia in se stesso e nelle sue povere opere, prima che negli altri.

1) Vedere il fine non la fine.

Tuttavia, con pari sicurezza, possiamo dire che niente veramente finisce. Se già la scienza, in certo senso, ci dimostra il

principio del « niente si crea e niente si distrugge, ma tutto si trasforma » (La-voisier), tanto meglio la retta ragione umana, illuminata e guidata dalla Rivelazione divina, ci introduce al « restare » di tutto e di tutti in un vivere perenne, in un « eterno esistenziale ».

Resta il bene e resta anche il male, restano i pensieri, le azioni e le opere. Resta tutto l'uomo: il singolo e la comunità. Restano, almeno nelle coscienze degli uomini e nel cuore di Dio, restano in riflessi di possessi eterni: o felicità di paradiso o sventure semplicemente infernali.



« Calato definitivamente il sipario dell'Excelsior? Sta a noi che restiamo operare il suo trapianto. Certo la sua missione non muore ».

(Foto: La Riviera)

Tutto resta perché è assunto da Dio « il Dio dei viventi — dice la Bibbia — non dei morti », il quale sulla storia dell'umanità, ed assieme ad essa, bella e brutta, fa fiorire il Suo piano di amore e realizza, anche sulle umane righe storte, la storia della Salvezza.

Più che capire si tratta qui di credere alla persona di Cristo e al suo messaggio evangelico cioè al Mistero Pasquale. Egli è il tutto, noi il nulla, ma il solo nostro destino, se amiamo il Signore, l'unico motivo della vita, se ci teniamo sul serio, è di portarci all'unione con Dio, così da diventare anche noi nel Tutto. Allora il tramonto di cose, di avvenimenti e di persone farà sorgere nel cuore dei credenti un'aurora, perché la sera che cala è la voce che cresce, l'eterno giorno che è Dio.

Questo esordio che non è solo mistico, come sembrerebbe, non vuol essere un cappello sforzato per una realtà tanto prosaica come quello della demolizione del salone e cinema parrocchiale e la sua eventuale ricostruzione e trasferimento. Insistiamo, perché desideriamo dare un esempio di costume cristiano. In qualsiasi situazione c'è l'ascolto all'antenna di Dio. Badare prima di tutto alla gerarchia dei veri valori è autentica saggezza.

2) Quando viene in rilievo ciò che vale.

Bisogna prima di tutto non essere né malati di pessimismo, né esaltati di trionfalismo. Ciò che occorre è « essere noi l'Amore » cioè stanziarci in Dio. Non basta fare le cose per amore, potremmo magari stancare credendo di fare un grande servizio di bene. Solo « essendo l'Amore » cioè trasformati nella vita divina saremo conformati al Cuore di Dio.

Ci sono momenti nella vita privata e pubblica in cui tutto sembra distrutto sotto un uragano che spazza via in un attimo l'edificio costruito con pazienza per anni. Allora ogni cosa sembra crollare e ci si trova affranti, in un mare deserto. Sono invece i momenti in cui più viene in rilievo ciò che vale è Dio. Dio, non tanto come rifugio, ma come l'Onnipotente, non come rivale da addottare, ma come Provvidenza da lodare e servire sempre.

Nulla passa di ciò che è essenziale. Passerà il dolore e la lotta, il male e certo falso bene, passeranno anche i peccati e le tristi conseguenze di essi, per chi si è lasciato in tempo attirare dalla amicizia di Gesù nella fede, e nell'amore di Lui e della Sua Opera.

Dobbiamo confidare e soprattutto non abbandonare, il nostro posto e il nostro impegno. Con uno che ha vinto sulla morte si può sperare contro ogni speranza.

Il mondo è fatto di scontenti, perché l'uomo non ha centrato la sorgente della sua felicità. Il mondo ha bisogno di una invasione di amore e questo dipende da ognuno. Lavoriamo e preghiamo quindi tutti per il bene, perché l'amore non muore e, perché serve il prossimo, fa regnare. E' necessario rimpostare la vita sulla cosa essenziale e far piovere il resto, tutto il resto, di lì, come conseguenza affascinante: l'amor di Dio. Farlo diventar « di moda » nel mondo di oggi che non è così « sconosciuto », come si pensa, se in esso un Concilio ha attirato dovunque l'attenzione e l'interesse umano.

3) Chi dona con amore, sempre acquisterà una perla preziosa.

Tendiamo la mano non per il denaro, ma per Dio che è il vero oro della nostra parrocchia. Egli è il sole. Tutto il resto è cornice, è per servire e far corona. Trovo anche in Pietra Ligure una miriade di perle splendide. Sono le grazie deposte dal Signore, per le mani della Vergine, in tutti i parrocchiani fedeli e generosi che queste perle divine umilmente hanno accolto e generosamente spezzano, distribuendole ai fratelli e nelle Opere Parrocchiali.

Che cosa sono queste Opere Parrocchiali? Sono le Opere di Dio e del suo Popolo, che sorgono nella Chiesa compiacente, e venti, procelle sembrano ogni tanto voler inesorabilmente sradicare, ma che sopravvivono, non perché sappiano o possano resistere, ma perché la mano di Qualcuno impedisce la loro distruzione.

Certo vanno incontro al rodaggio e all'usura, per attecchire e svilupparsi nel terreno della Chiesa. Conoscono trapianti e mutilazioni, ma se permangono nello spirito delle Opere di Dio, pur tra-

sformandosi, restano e continuano a produrre nei secoli il Bene.

Lo diceva S. Giuseppe Cottolengo: « Le opere cristiane sono come i cavoli: devono trapiantarsi dal vivaio comune se si vuole che crescano ». S. Giovanni Bosco è poi uno dei più conosciuti esemplari di trasferimenti in crescendo di Istituzioni e di Opere.

Spesso un « no » degli uomini è un disegno di Dio per il meglio nel piano più generale, e quindi più fruttificante, della salvezza. Potremo dimostrare, con dati e fatti alla mano, come questo, nel nostro piccolo, si sia realizzato nella nostra Parrocchia.

4) Il « no » umano, anche nella nostra Parrocchia, non ferma i disegni di Dio.

Ecco gli accenni principali :

Già dal settembre 1947, un « mugugno » in sordina deplorava il vociare ed il correre troppo rumoroso del crescente stuolo dei ragazzi, che, con Don Luigi giocano nelle vie adiacenti alla chiesa e sullo spiazzo vicino al molo.

Risultato: nasce l'idea del « Campetto » e si realizza nell'ottobre del 1949 su terreno della Ferrovia e della generosa famiglia Pagano-Valle. E' a forma triangolare: lungo m. 60 e largo alla base metri 12. Serve tuttora, e in estate anche per il cinema « LUX ». Doveva essere un simbolo ed una promessa del sospirato campo sportivo, venuto in essere soltanto venti anni dopo.

Ottenuti a stento, verso la fine del 1948 i locali per le novelle associazioni in due sale e cucinetta sopra la Sacrestia a mare, restaurati dagli stessi giovani, nasce presto un contordine, data la necessità di ospitare in quei locali il sacrista Bartolomeo Bosio che prende servizio il gennaio 1950.

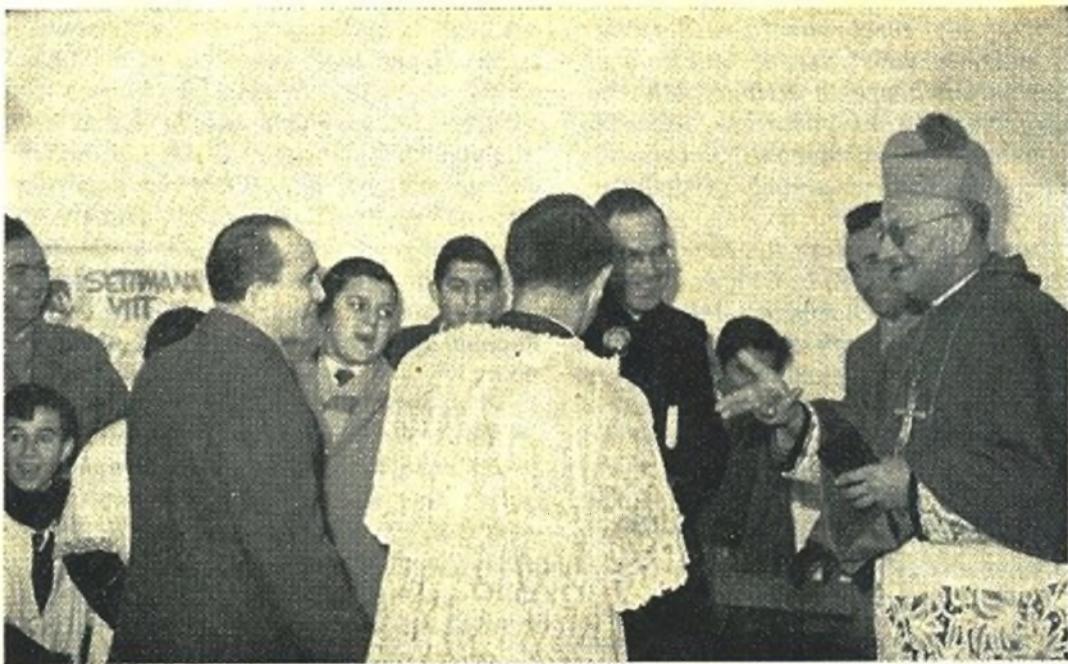
La « dolorosa rinuncia », troviamo scritto nel Bollettino del febbraio 1950, viene accettata con coraggio. Si pensa alle parole di Gesù: « Chi lascia la casa... in nome mio riceverà il centuplo e la vita Eterna ». La Provvidenza è pronta all'appuntamento: ancora i baldi giovani e uomini, scavando e lavorando, procurano una bel-



« Senza palazzo Valle e Opere Parrocchiali ecco come appariva l'ingresso al primo cinema parrocchiale e alla sovrastante sede dell'A. C. ».

lissima sede (per quei volontari era un capolavoro), proprio nello scantinato della casa parrocchiale. All'inaugurazione, il 17 gennaio 1951, Mons. De Giuli, prendendo lo spunto dal fatto che la sua mitra aveva battuto sullo stipite della bassa porta d'ingresso, diceva che solo facendoci piccoli con i piccoli riusciremo ad educare la gioventù e ad entrare nel Regno dei Cieli.

Tra i divertimenti più frequentati e più pericolosi — specialmente nel dopo guerra — c'era il Cinema. Contrastatissimo, nella Pasqua del 1950, viene alla luce il primo Cinema Parrocchiale. Si adotta, come locale la sacrestia a mare detta « dei Morti » situata proprio sotto la sede delle associazioni abbandonate pochi mesi prima. Servirà anche per tutte le riunioni e conferenze tenute sino allora nella sacre-



« Foto quasi storica (17-1-1951). Sotto la volta della Sacrestia, la nuova sede: Sua Ecc. Mons. De Giuli, il sindaco di allora Dott. Bottaro, l'attuale Cav. Caltavuturo, il primo Presidente della G.I.A.C., Balbi. Chi conosce gli altri? ».

stia dei paramenti con evidente disagio logistico e funzionale.

Trasferiti o demoliti, secondo l'importanza, i mobili ingombranti ed i più svariati oggetti, la sala con la piccola cabina, ricavata nel sottoscala, sembrò più vasta e sufficiente, anche se di soli metri 7,50 per 7.

5) Da una sede all'altra sempre migliorando.

Risultato: lotta sorda e poi ufficiale con lettera della allora « Fabbriceria » a Don Luigi: ordine di Rimettere ogni cosa in pristino. Ciò non avvenne per intervento di Mons. Vescovo, ma intanto quello scontento serve a far maturare prima l'idea di un grande salone distinto dal fabbricato della chiesa. Nel maggio del 1952 il Salone Cinema Teatro diventa realtà. Sorge nell'orto della benemerita famiglia Rita e Marcello Bosio con dimensioni di m. 16 per 12,20 più palco di m. 4 ed atrio di m. 3,25; capienza 306 posti a sedere.

Come una famiglia che cresce, anche la

parrocchia sente il bisogno di nuove attrezzature per meglio giungere alla istruzione e formazione religiosa di tutti, specialmente dei piccoli. Occorrevano soprattutto numerose aule per il catechismo e gli incontri vari. Si tenta un progetto definito « audace » dallo stesso proprietario Avv. Marcello Bosio: l'acquisto della casa, del giardino e del cinema di via N. Accame. Il gentile « no » dell'avvocato Bosio, del resto molto giustificato, soprattutto con la prospettiva del bellissimo palazzo del Geom. Vignone, che sarà poi felicemente completato, su un provvidenziale « via ».

Il « via » all'Opera che riteniamo la più indovinata ed utile per la Parrocchia, dopo la costruzione della chiesa che risale al 1791. Il nuovo Centro delle Opere Parrocchiali, la Provvidenza ce lo fece progettare annesso al monumentale e centralissimo nostro Tempio.

Nessun uomo, come nessuna Comunità od Istituzione deve riposare sugli allori. Così anche la Parrocchia, dopo l'inaugurazione del Centro delle sue Opere, con ampliamento della canonica, avvenuta il

19 marzo 1961, cercò ancora di ampliare e migliorare le sue strutture. Questo sempre per intensificare le attività dell'Apostolato, che, con la pastorale della parola e dei sacramenti devono portare alla salvezza delle anime singole e delle famiglie.

Tralasciamo di parlare dei lavori e delle opere eseguiti dentro la Chiesa dal Congresso Eucaristico Diocesano del 1956 ad oggi. Esse furono spesso, in partenza, frutto di un provvidenziale dato negativo. Per esempio il Congresso si tenne a Pietra, perché Loano aveva detto di no. Ricordiamo altri due «no» diventati «sì» di Dio in due punti tra i più importanti della Parrocchia.

6) Avanti per Nuove Opere.

Il «campetto» era piccolo e tra i ragazzi minori e maggiori si contendevano il diritto di giocare. Nacque l'idea di un altro terreno da gioco e la Provvidenza ce lo mandò nella zona orientale detta «Isola». Contemporaneamente il proprietario del Cinema industriale «Giardino» in Corso Italia, doveva smantellare il locale e la Parrocchia poté offrire, per l'estate, detto ricreatorio con vantaggi evidenti di indole morale e finanziaria a beneficio esclusivo ed unico di tutti i Parrocchiani. Era il giugno 1962. Il terreno misurava m. 55 per 20.

Ora, proprio al cadere del ventennale, a conclusione di un periodo al cui consuntivo di tutte le Opere e lavori, si può dire, grazie a Dio ed ai buoni, la parola consolante: «Tutto è pagato», un nuovo e forse il più appariscente fermo e «no» è giunto a far umanamente vacillare le nostre deboli forze, ma, anche, a far maggiormente battere e quindi accelerare il Cuore della nostra Parrocchia. Ecco: l'avvocato Marcello Bosio ha venduto il terreno del Cinema Parrocchiale che gratuitamente — tanto generosamente — per ben 15 anni aveva ceduto a noi in uso.

Questa è stata veramente la prova del fuoco, per dimostrare che niente finisce. Le vie aperte erano addirittura due. Non potendo acquistare, come si desiderava, il terreno, si ottenne di poter comprare tutto il pianterreno del costruendo edificio e ne sarebbe venuto fuori uno dei più

bei cinema della zona con le dimensioni di m. 28 per 12,20 più atrio di m. 3,80. Il geom. Vignone, tirando le somme preventive ci comunicò che la spesa complessiva di tutto era di L. 125 milioni. Questa volta il «no» doveva essere nostro per evidenti ragioni di prudenza umana, ma più che tutto per veri motivi di fede, di equità e di giustizia cristiana: non si poteva, ma pur potendo, non si doveva affrontare simile spesa per un cinema.

E la Provvidenza (come si fa a non crederci?) aveva preparato la seconda via o l'alternativa (come oggi si dice). Un ampio terreno veniva in proprietà della chiesa di S. Nicolò nei pressi della Stazione. Ecco, come un lampo: la tanto cara zona occidentale della nostra Parrocchia avrà un salone-cappella in attesa della costruzione di una vera chiesa con annesso centro religioso-educativo. E' la famiglia di Dio pietrese che crescendo in quantità e in intensità sente il bisogno di espandersi e cerca di raggiungere anche la periferia per venire meglio incontro ai fratelli più lontani.

7) Salone Cappella S. Anna.

Con questo passo Pietra religiosa inizia un nuovo tempo della Sua storia parrocchiale. Come i nostri padri dal ben fornito centro antico emigrarono a levante per edificarvi il Santuario di N. S. del Soccorso, ne sono certo che i figli non degeneri, anzi più consci e più facoltosi di questa terra privilegiata, non mancheranno di stringersi in preghiera e in opere, per innalzare a S. Anna, madre di Maria, un tempio che dedicheremo a tutte le Mamme del mondo.

Abbiamo voluto far toccare con mano come la Parrocchia, al pari di ogni persona e di ogni famiglia, passa attraverso alla prova, ma in realtà tutto, se si resta con Dio, finisce in bene. Infatti «L'uomo si agita e Dio lo conduce». Spesso mille elementi si uniscono a comporci qualche cosa di doloroso. Vengono per noi i disegni neri, gli avvenimenti orridi. Ci si inchioda l'anima in un sì, ma di martirio.

Passano i giorni, il rosso s'arrosea, il temporale si allontana, l'orizzonte si rasserenava. Così, proprio sempre così.

Perché? E' la prova. Sono le prove. E' il Signore che una volta provati — come Abramo — ci fa capostipiti di una grande famiglia feconda di continuo ed incalcolabile bene. La nostra vita o sarà centellinata o non sarà riuscita. Vuol dire afferrare ogni momento, centellinare, quasi sorvegliare la prova, cioè la scelta, che fugge e viverla nella preghiera, nell'amore e nell'azione per Dio.

Solo così resteremo facilmente inchiodati all'eterno. Ricordiamo sempre: Come la macchina cammina per quanta benzina contiene, così un'opera di Dio si sviluppa per quanto dolore viene tramutato in amore ».

In ultimo, stiamo attenti « ai profeti

di cattiva sventura » — come li chiamava Papa Giovanni — e « ai maestri di falsa prudenza ». A volte certe virtù che sembrano zelo sono più antipatiche del vizio. Non voler sentire nessuno... Chissà cosa potrebbe succedere... Consigliare i santi a moderarsi per ch'è potrebbe succedere qualche cosa... Il falso prudente si isola... come in una morsa perché vive nella paura o nell'invidia. E' una finta dote la sua e credo sia coltivata o assecondata dal diavolo.

Ci fu Uno che non l'ebbe mai. Fu Cristo Gesù. Solo coloro che hanno coraggio e sanno emergere dal mondo per seguire l'orma di Cristo possono sperare qualche cosa di buono per l'umanità.

CRONACHE PIETRESI

Nel mondo della Scuola.

Con il mese di ottobre i bimbi ed i ragazzi riprendono l'annuale loro grande fatica dello studio.

Come è logico tutte le cose belle devono avere inizio con la benedizione del Signore. E proprio nella sua Casa che è pure quella del Popolo di Dio, abbiamo partecipato all'inaugurazione dell'anno scolastico.

Ogni anno il numero dei frequentanti, sia delle scuole Elementari che delle Medie, è in un crescendo proporzionale all'aumento della popolazione cittadina. Nella Scuola Materna, cioè nell'asilo gli iscritti sono 90.

Gli scolari della scuola Elementare hanno raggiunto il numero 340 con 14 classi ed altrettanti insegnanti, una segreteria e 3 bidelli. La Direttrice Didattica rimane la signora Dr. Alda Zappatore Ginata.

Gli studenti della Scuola Media sono 306 con 13 classi (tra cui 5 sezioni di prima). I professori sono 30, con questo anno le segretarie sono 2 e i bidelli 5. La Preside è la signora Dr. Paolina Borghina Pellizzaro che ha sostituito la Dr. Couvin collocata a riposo.

Alla novella Preside della Scuola Media « Nicolò Martini », proveniente da Imperia diamo anche da queste colonne un cordiale benvenuto augurando a Lei, come agli Insegnanti tutti tante soddisfazioni per il profitto culturale ed educativo-religioso dei loro allievi.

Anche la Parrocchia ha le sue scuole.

La Chiesa, essendo Madre e Maestra, per missione originaria ed indefettibile avuta da Cristo, istruisce ed educa i suoi figli in modo continuo dalla nascita alla tomba, affinché, credendo siano salvi, cioè felici per sempre. La catechesi e la liturgia sono i momenti salienti di questa opera divina e umana.

Anche per le diocesi italiane si sta preparando un nuovo catechismo che non sarà unico. Avremo 4 catechismi: uno familiare, cioè per i bimbi, uno per i fanciulli, uno per gli adolescenti ed uno per i giovani capaci di rispondere ai problemi delle persone mature.

Intanto già noi abbiamo adottato, per la scuola del Catechismo, dei testi rispondenti ai nuovi criteri pastorali. Il titolo fondamentale è « Incontro al mio Si-

gnore» e sono editi dai salesiani di Torino.

L'Azione Cattolica nel corso di cultura religiosa che si svolge al martedì per gli adulti ed al sabato per i giovani tratta il grande tema della Parola di Dio.

Si riaprono anche le aule catechistiche.

Il giorno 8 ottobre si è fatta l'inaugurazione dell'anno Catechistico per i bambini della nostra Parrocchia.

In quel giorno sono pure stati consegnati i premi ottenuti nello scorso anno dai ragazzi di cui diamo l'elenco.

Elenco degli alunni premiati per lo studio della Dottrina Cristiana con Diploma - Medaglia - e un Libro.

CLASSE V

Maschile. - 1° Premio: Chiazzari Agostino e Ventura Roberto; 2° Premio: Dominelli Franco.

Femminile. - 1° Premio: Genovese Antonella (3° premio Diocesano); 2° Premio: Gaglianone Pietrina; 3° Premio: Teti Giuseppina.

CLASSE IV

Maschile. - 1° Premio: Centino Pinuccio (2° premio Diocesano), pari merito Ivaldi Carlo; 2° Premio: Amandola Giovanni.

Femminile. - 1° Premio: Rassati Claudia (3° premio Diocesano); 2° Premio: Amadori Maria Grazia; 3° Premio: Parodi Danila, Rembado M. Antonietta.

CLASSE III

Maschile. - 1° Premio: Carrara Mario; 2° Premio: Catellani Romano (2° premio Diocesano); 3° Premio: Di Luca Valerio.

Femminile. - 1° Premio: Minuto Gabriella; 2° Premio: Manna Nicoletta (3° premio Diocesano); 3° Premio: Marengo M. Pia.

CLASSE II

Maschile. - 1° Premio: Gavioli Marco (2° premio Diocesano); 2° Premio: Soprani P. Giacomo; 3° Premio: Rosati Daniele.

Femminile. - 1° Premio: Nan Paola (1° premio Diocesano); 2° Premio: Zaccone Graziella; 3° Premio: Roncati Marina.

CLASSE I

Maschile. - 1° Premio: Robutti Alessandro; 2° Premio: Malacarne Roberto e Germin Livio.

Femminile. - 1° Premio: Agnese Daniela; 2° Premio: Diana Franca; 3° Premio: Lavagna Edoarda.

Organizzata dal Direttivo ACLI Pietrese conferenza-dibattito su: « Situazione economica e politica di Piano ».

La sera del 4 dicembre scorso, l'amico Cav. Ecardo Ciribi ha tenuto una qualificata conferenza-dibattito sul tema: « Situazione Economica e Politica di Piano ».

Questo argomento, che le ACLI pietresi ritengono di viva attualità, è stato ampiamente sviscerato dall'oratore il quale ha tracciato una panoramica su quanto si dovrà verificare, nei prossimi cinque anni, nell'ambito della nostra regione.

Egli ha, comunque, fatto presente che l'attuazione di esso vedrà le Province di Savona e Imperia in posizione minoritaria rispetto al Capoluogo della Regione.

Da qui, secondo l'oratore, la necessità di una equa distribuzione onde evitare, nel modo più assoluto, sperequazioni, malcontenti ed inconvenienti.

Dalla relazione si è capito che il Piano prevede uno scarso impegno nel garantire uno sviluppo delle nostre industrie per cui dovrà essere cura degli operatori economici, delle Autorità e di quanti seguono la cosa pubblica, di accentrare gli sforzi sull'Agricoltura, sul Turismo e sull'Artigianato.

Il Presidente del nostro Circolo, Gatti Ferdinando, dopo aver ringraziato l'amico Cav. Edoardo Ciribi, ha invitato i presenti a prendere la parola.

Nella discussione, frutto di un ponderato e personale ragionamento, sono intervenuti il Sindaco Cav. Salvatore Calvituro, gli Assessori Dr. Corrado Sfaceteria, Sig. Corsini Nazareno, Cav. Damiano Valle, nonché il Presidente della lo-

cale Azienda Autonoma Dr. Angelo Spotorno.

Il Segretariato del Circolo Paccagnella Angelo ed il Dr. Angelo Spotorno hanno proposto la stesura di un ordine del giorno.

L'A. C. premia un giovane volonteroso.

In occasione dell'Assemblea generale di tutti i rami dell'Azione Cattolica, tenuta il giorno 28 ottobre u. sc. nel salone Parrocchiale, è stata consegnata la somma di L. 50.000 al giovane studente pietrese Giuseppe Vite, quale Borsa di Studio Diocesana vinta come profitto e buona volontà negli Studi.

Pubblichiamo la lettera inviataci dalla Presidenza della Giunta Diocesana. A questa il nostro Grazie ed al premiato vive congratulazioni.

M. Rev. D. Luigi Rembado,

Siamo lieti di comunicarLe che in data 30 settembre 1967, la commissione per la assegnazione delle borse di studio « Don Luigi Orengo » ha stabilito di assegnare una delle due borse di studio al Suo parrocchiano Vite Giuseppe.

Mentre la preghiamo di voler dare la notizia ufficiale al signor Vite, le chiediamo di voler stabilire un giorno, a Suo piacimento, in cui, in un'assemblea parrocchiale di Azione cattolica, ci sarà possibile consegnare al prescelto l'ammontare dell'assegno.

Con vivi ringraziamenti e con le più cordiali felicitazioni, devotamente

il Presid. della Giunta Dioc.

Franco Gallea.

P. Nicola Lodo, I. M. C.

Dopo dieci anni di fatiche apostoliche in Colombia, ha trascorso alcuni mesi nella sua Giustenice. Lo abbiamo avuto spesso anche con noi, a darci una mano quando il lavoro era più intenso. Lo ricordiamo soprattutto per le sue conferenze, cariche di entusiasmo, tenute ai giovani e a tutta l'A. C., in preparazione alla inaugurazione dell'Anno Sociale dell'A. C., avvenuta come tutti gli anni l'ultima domenica di ottobre, festa di Cristo Re.

Gli abbiamo inviato una piccola offerta per la necessità della sua Missione. Ci ha risposto con una lettera che pubblichiamo assieme ad un saluto che un nostro parrocchiano gli ha rivolto.

Reverendissimo Monsignore,

Ringrazio Lei e tutta la Comunità Parrocchiale di Pietra Ligure per le 50.000 lire che mi offrirono nella festa di Cristo Re u. sc.

Però quello che più mi fece piacere fu l'opportunità che mi si offerse di seminare nei cuori della sua Comunità i semi di una futura coscienza missionaria, come fu chiaramente definita dal Concilio Vaticano II.

Quando la Dottrina Conciliare diventerà una vera coscienza ecclesiale allora le Missioni assumeranno quel dinamismo voluto da Cristo, perché saranno sentite come « cosa propria dai Vescovi e dai loro fedeli ».

Noi che viviamo in un'epoca di transizione, di metamorfosi di quelle idee che saranno dottrina comune nel secolo futuro, cerchiamo di fare i messaggeri, di togliere gli ostacoli ai futuri missionari.

Grato a Lei ed ai parrocchiani che Dio le ha affidato, pregherò per questa Parrocchia affinché sempre sia all'avanguardia di ogni iniziativa apostolica e possa vivere sempre col polso della Chiesa in ogni epoca della Sua vita.

Ringraziandola personalmente, unisco doverosi e fraterni saluti.

P. Nicola Lodo I.M.C.

« Arrivederci !

Sei arrivato come una catapulta nel mio piccolo bugigattolo con un sorriso aperto, gioviale; mi hai aggredito con una ardita frase: " Lei è il papà... ". Ti sei fermato a guardarmi negli occhi ed allora ho compreso..

Carissimo Don Lodo, il tempo vola! Dieci anni di missione e adesso pochi mesi trascorsi in patria, nella tua Giustenice dove una mamma ha sempre atteso nell'ansia e nella preghiera.

Hai passato questi mesi facendo del bene, specialmente nella nostra Pietra Ligure dove hai saputo e voluto lasciarci

una scintilla missionaria, e, di questo ti siamo grati. I giovani, come gli uomini e le donne della Parrocchia ricorderanno la conferenza che tu hai tenuta per loro. Il 28 dicembre partirai per gli Stati Uniti e dopo aver sempre meglio approfonditi i tuoi studi nelle Università americane, ritornerai nella Missione a te cara, andrai nella lontana Colombia, dove tanti fratelli aspettano la testimonianza di Cristo.

Cosa possiamo prometterti, cosa possiamo darti, caro Don Lodo?

La preghiera ed una promessa di migliorarci spiritualmente, di essere meno tiepidi e di guardare più spesso il Paradiso.

Le Missioni hanno tanto bisogno! Faremo il possibile, uniremo alle altre attività religiose anche questa attività, l'attività missionaria, affinché i missionari del nostro vicariato sentano che nella nostra Comunità Parrocchiale sono sempre presenti.

Parti, vai, caro Don Lodo, che il Signore ti benedica! ».

Il Viandante

UNA BELLA INIZIATIVA

Un gruppo di giovani Pietresi si sono dati appuntamento il 20 agosto u. sc. per dar vita al « CENTRO DI CULTURA LA PIETRA ».

E' un Ente questo che viveva nella mente di alcuni già da tempo e, finalmente ha trovato ora la sua data di nascita.

Il nuovo sodalizio, per statuto apolitico e aconfessionale, si propone di promuovere e coordinare gli studi storici, archeologici, paleontologici e le ricerche speleologiche nell'antico territorio de LA PIETRA; si propone ancora di dar vita ad una Biblioteca e ad un Museo, per raccogliervi le testimonianze della tradizione Pietrese, facendone il centro di raccolta del materiale preistorico e storico della zona, onde favorirne una buona conservazione.

I soci fondatori: Sig. Accame Giacomo, Sig. Accame Lorenzo, Ing. Josi Giuseppe,

Sig. Monti Bragadin Stefano, Sig. Morello Aldo, Rag. Paccagnella Gaetano, Sig. Recchia Bernardo, Dott. Roella Carlo, Sig. Vizziano Luigi e Sig. Zamperini Giuseppe hanno elaborato il relativo statuto e provveduto ad eleggere un Comitato Direttivo Provvisorio che resterà in carica sino all'Assemblea Generale dei Soci che si terrà nel prossimo mese di dicembre.

Del Direttivo sono stati chiamati a far parte: Presidente Ing. Giuseppe Josi, Vice Pres. Sig. Aldo Morello, Tesoriere Dott. Carlo Roella, Segretario Sig. Giacomo Accame e Consiglieri i Sigg.: Stefano Monti Bragadin, Bernardo Recchia e Giuseppe Zamperini.

Il Centro di Cultura LA PIETRA si augura una buona adesione di appassionati e rammenta ai volenterosi di essere solleciti al fine di poter essere in grado di convocare per questo prossimo dicembre l'Assemblea Generale degli iscritti che sancisca con la partecipazione di molti, non solo la nascita ma l'avvio sicuro di questa bella iniziativa.

Quanti vorranno aderire al Sodalizio potranno farlo rivolgendosi ai soci fondatori o al Segretariato in via V. Veneto n. 54 (attuale sede provvisoria).

Thino





il Cantiere



LA STORIA DEL LAVORO NEL CANTIERE E' ORMAI DIVENTATA COSI' LUNGA DA SEMBRARE UNA FAVOLA.

La storia del lavoro nel Cantiere è ormai diventata così lunga da sembrare una favola.

Non è, purtroppo, una favola, è invece una realtà esasperante e tremenda. Nessuno, per quanto pessimista, avrebbe previsto una simile agonia (nel senso etimologico greco della parola = estenuante lotta) al corpo industriale del massimo nostro stabilimento.

Dal 2 aprile, data dell'ultimo varo, sono passati esattamente nove lunghissimi mesi, vissuti all'insegna alterna dell'angoscia e della speranza.

Parole, senza fine; promesse da ogni lato, proteste e minacce si sono susseguite e accavallate come in una corsa affannosa verso un sospirato traguardo, che resta sempre tanto lontano da sembrare ormai irraggiungibile.

Intanto 300 famiglie soffrono per la mancanza del necessario e per la triste prospettiva di un avvenire ancora peggiore.

Vorremmo approfondire le reali cause, e della crisi fallimentare e del mancato approdo alla ripresa del lavoro.

Per giungere a ciò dovremmo fare un discorso molto lungo e delicato tanto più che noi dobbiamo rimanere non polemici, non politici, non demagogici, ma semplicemente obbiettivi, umani e cristiani.

Forse riprenderemo il discorso su questi argomenti, e intanto diamo in breve sintesi il diario interrotto alla fine di giugno.

Continua la triste « Odissea » del Camed.

11 luglio. - Viene dichiarato il fallimento del CAMED. Sembra che il deficit della Società, facente capo agli Olandesi

e all'Amministratore Delegato, sia di oltre 2 miliardi. Le maestranze da oltre un anno non erano più coperte dalle assicurazioni sociali. La loro liquidazione è posta in pericolo.

14 luglio. - Gli operai con una azione in prefettura, respingono le lettere di licenziamento e occupano lo stabilimento.

24 luglio. - La Commissione interna invia una lettera « forte » ai Deputati liguri.

29 luglio. - Anche per l'intervento diretto delle Maestranze del Camed, il Consiglio Comunale non ritiene opportuno dare le dimissioni, poiché, più che una protesta inutile, sarebbe come un gesto di abbandono verso le Maestranze stesse, nel momento di maggior bisogno.

2 agosto. - Il Ministro dell'Industria On. Andreotti assicura che la soluzione di ricambio per il Camed è pronta e che ora tutto dipende dal Curatore fallimentare.

3 ottobre. - Il Sindaco Cav. Caltavuturo rende nota al Consiglio Comunale la domanda per ottenere l'affitto del Cantiere, fatta da un nuovo gruppo imprenditoriale del quale fa parte l'armatore genovese Rebolino. Lo stabilimento prenderebbe la nuova denominazione di « Cantieri Navali di Pietra Ligure » e già, a quanto pare, ci sarebbero delle commesse. Detta domanda presentata al Tribunale di Genova, sarebbe esaminata, prima della decisione, dal Comitato dei Creditori e dal Giudice Delegato e se accolta, trascorsi i previsti due anni di affittamento il Gruppo avrà diritto di opzione (prelazione) alla vendita del Cantiere.

In novembre. - Caduta la prospettiva di affitto, il gruppo « Rebolino » fa l'offerta di acquisto del Camed. Si tratta special-

mente degli impianti, e delle annesse attività industriali, essendo l'area per quasi due terzi di proprietà demaniale.

19 dicembre. - In Consiglio Comunale il Sindaco annuncia, che, mentre il gruppo Rebolino ha confermato la sua offerta di acquisto, è venuta di pubblico dominio la notizia che un altro gruppo, la cui attività sarebbe indirizzata ad opere turistiche e commerciali, concorrerebbe alla gara di appalto del Cantiere. Naturalmente le Maestranze ne sono sfavorevolmente impressionate. Il Sindaco mantiene ferma la sua posizione di sempre per la ripresa industriale, perché dice testualmente: « Non è possibile nessun compromesso che tradisca gli impegni da noi sempre difesi... e che possa nuocere alla classe lavoratrice. Essa resta sempre il problema principale di noi tutti, perché dietro c'è la famiglia, c'è la dignità morale, ci sono le donne e i bambini che traggono sicurezza e serenità dalla stabilità lavorativa del capo-famiglia ». La relazione è favorevolmente accolta all'unanimità da parte di tutti i gruppi consiliari.

22 dicembre. - A Genova, presso il Tribunale, l'asta per l'acquisto del Cantiere di Pietra Ligure, va deserta. La notizia suscita tra i pietresi notevole preoccupazione e riacutizza i timori circa la soluzione della crisi. Il « Rebolino » si dichiara ancora disposto all'acquisto, purché gli venga concesso dall'I. M. I. (Istituto Mobiliare Italiano) un mutuo di 600 milioni.

25 dicembre. - Triste Natale a Pietra Ligure. In chiesa, a tutte le funzioni, il Parroco ricorda a lavoratori e le loro famiglie che soffrono. La parrocchia è solidale con loro.

Nello stesso giorno, per protestare contro la mancata soluzione del problema che da nove mesi tiene in ansia tutta la popolazione, gli operai bloccano la via Aurelia in un momento di intenso traffico. Il Sindaco, accompagnato dall'assessore ingegner Josi, invita la massa alla calma ed esorta a sgomberare la strada, per evitare inutili e controproducenti incidenti. Lo sgombero viene finalmente ottenuto, ma solo dopo un po' di parapiglia, durante il quale cade vittima — grazie a Dio

in modo leggero — il nostro dinamico Sindaco. Un automobilista insolente, infatti, esaspera i dimostranti, che inveiscono contro di lui. Mentre il Sindaco interviene da paciere, viene scaraventato a terra da una incontrollata manovra dell'automobilista in questione.

Fortunatamente per il Sindaco si tratta solo di lievi contusioni.

13 gennaio 1968. - Al Consiglio Comunale il gruppo degli Indipendenti presenta una interpellanza intesa a conoscere alcuni particolari riguardanti la trasformazione dell'industria cantieristica in un complesso residenziale. Infatti da alcune settimane, su studio e per interessamento del Rag. Catto, un gruppo di imprenditori ha presentato un progetto di acquisto per indirizzare l'area del Cantiere ad opere alberghiere, bagni, passeggiate ed anche edifici scolastici. Agli operai verrebbe garantita tutta la liquidazione ed altre agevolazioni.

17 gennaio. - Un'altra proposta di trasformazione edilizia viene presentata da un imprenditore di Alassio e da un industriale di Albenga (Salimbeni) che assumerebbero tutti i 170 operai pietresi.

23 gennaio. - Sembra assicurato il prestito I. M. I. e la riaffermata volontà di acquisto da parte del Dr. Rebolino.

Qui dobbiamo far punto alle nostre note sull'andamento della crisi del Cantiere, perché non ci è dato di essere profeti dell'avvenire e nemmeno tanto abili da formulare indicazioni e prospettive attendibili. La situazione, come si vede, è aperta: alla smobilitazione industriale, come alla ripresa cantieristica. Con la prima avremmo una Pietra più bella e funzionale, con l'altra Pietra resterebbe più laboriosa e completa.

Con la nostra collaborazione e con la nostra preghiera, che vuol essere anche un augurio, auspichiamo che si giunga a realizzare una soluzione che sia veramente di maggior beneficio per le classi meno abbienti.

OFFERTE « PRO TRONO PROCESSIONALE »

Occhetti Berbirotti 1000 — Damiano Valle 3000 — Astigiano Alfreda 500 — N. N. 500 — Sabatini ingegner Franco 1000 — Galeotti Vitale 1000 — Ravera Maria 1000 — Gotti Luigi 500 — N. N. 500 — Rolando Cap. Nicolò 1000 — Pastorino Giuseppina 500 — Parodi Cipolla Domenica 500 — Lanza Ermelina e Domenico 500 — Caldarelli Tommaso 500 — Riolfo Giuseppe 1000 — Faroppa Pietro 500 — Valerga Giovanni 500 — Falletta Paolino 500 — Carpitta Franzone Amelia 500 — Pastorino Giuseppe 500 — Giampieri Corrado 500 — Batetto Giuseppe 500 — Fazio Francesco 1000 — De Giovanni Stefano 500 — Aprasio Piera 1000 — N. N. 500 — N. N. 1000 — Lucciolo Baravelli Giuditta 500 — N. N. 1000 — Zunino Luciano 200 — Prandi Antonio 2500 — Fioravanti Marzio 400 — Caltavitufo Gaetano 500 — Agus Orlando 500 — Oddo Margherita 1000 — Sodi Alfiero 1000 — Gabrielli Gaetano 500 — Magnolia Agostino 500 — Mighetto Giulio 1000 — Matitano Giovanni 500 — Ottaviano Vincenzo 500 — Ferrando Cap. Giuseppe 1500 — Olivero Giuseppe 500 — Fazio Bernardo 1000 — Chiappe Giovanni 1000 — Accame Maria Bottarelli 2000 — Ottonello G. B. I. 1000 — Vignone Luigi 500 — Porati Eligio 1000 — Milegari Nicolò 500 — Calcagno Lorenzo 5000.

Saglietto Flaminio 1000 — Maggi Baroni Carla 10.000 — Montorio Carlo 1000 — Zambarino Luciano 500 — Barbieri Giovanni 1500 — Piccinini Giuseppe 1000 — Astigiano Armido 500 — Rinaldi Battista 500 — Rinaldi Gian Carlo 500 — Revv. Suore Ancelle 5000 — Gaglianone Francesco 1000 — Giuseppe 1000 — De Ambrosi Pietro e Amilcare 1000 — Rossetti Battista 2000 — Scali Rocco 1000 — Isala Giorgio 1000 — Lavrutti Gaspare 1000 — Pegollo Rosa 1000 — Di Silvestre Baldassarre 500 — Saglietto Giuseppe 500 — Rolando Cap. Giuseppe 5000 — Anzillotti Bruno 2000 — Guarneri Giuseppe Elda 2000 — Arlandini Emilia 500 — Caldarelli Tomaso 1000 — Famiglia Sartore 10.000 — N. N. 500 — Fratelli

Velizzone 1000 — Bellone Sole Nora 500 — Accame Pietro 1000 — Marengo Geom. Aldo 2000 — Fazio Bottaro Maria 2000 — Baracco Elena 1000 — Mazzucchelli Candido 500 — Mazzucchelli Giulia 1000 — Negro Giovanni 10.000 — Berrini Madalena 200 — Lamfranchini Rosa 1000 — De Maestri Imerio 1000 — Zambelli Pia 700 — Giussani Venusto 2000 — Cuneo Bruno Maria 500 — Barbieri Linda 500 — Mazzucchelli Pietro Francesco 1000 — Pelle Caterina 500 — Andolfi Mario 1500 — Griseri Michele 1500 — Bonanni Aristide 1000.

Giuffici Luigi 5000 — Sole Vincenzo 1000 — Fam. Damonte Isetta 5000 — Sorella Bracco 2000 — De Andreis Carlo 1000 — Calcagno Giuseppe 1000 — Anselmo Francesco 1000 — Fioravanti Marzio 500 — Pedrazzini Gazzano Teresa 1000 — Rcella Secondo 500 — Pastorino Carmelina 1000 — Canneva Gio Batta 5000 — Morari Carolina 500 — Bianchi Italo 1000 — Galati Alberto 5000 — Bruno Angiolina 1000 — Caltavitufo Salvatore 10.000 — Corsini Nazareno 500 — Pesce Pietro 500 — N. N. 1000 — Tortarolo Angelo 1500 — Deramo Giovanni 1000 — Orso Geom. Nicolino 10.000 — Gaza Luigi 1000 — N. N. 1000 — Core Paolo 200 — Rev. de Suore Asilo 1000 — Vassallo Solive Rosita 1000 — Brianco Emilia 200 — Pegollo Laura 5000 — Casti Pietro 1000 — Brunetto Lanaro Maria 1000 — Colnaghi e Anselmo 1000 — Bottaro Francesco 1000 — Orso Giuseppe 1000 — Alessio Domenico 500 — Bianchi Felice 600 — Monte Bottaro Giuseppina 1000 — Mandorlino Fulgenzio Maria 300 — Ciribi Maria 1500 — Vignolo Cesarini Elena 200 — Aicardi Ottonello Giovanna 500 — Folco Ersilia Aicardi 300 — Manna Maria 200 — Valerga Giovanni 700 — Barani M. Adelaide 500 — N. N. 1000 — Marchiori Walter 1000 — Ferro Ricci Caterina 500 — Damiani Aristide 1000 — Anselmo Luigi 1000 — N. N. 1000 — Castiglione Maria 2000 — Carpita Franzone Amelia 1000 — Caviglia Angelo 500.

Rossi Franco 500 — N. N. 1000 — Franzone Bianca 500 — Villa Rag. Giulio 1000 — Ghiso Laura 500 — Giotti Elio 1000 — Aprasio Pietro 1000 — Traverso Giuseppe 1000 — Pipolla Piera Erminia 500 —

Mutti Rina 700 — Pastrengo Paolo 2000 — Punzoni Giovanni 500 — Zunino Luciano 300 — Astengo Maurizio 1000 — Astengo Giuseppe 2000 — Pegollo Genesio Costanza 1000 — Ventura Bartolomeo 500 — Garelli Stefania 1000 — N. N. 1000 — Moscardelli Maurizio 500 — Ferrando Giuseppe 5000 — Testi Giuseppa 1000 — Tortora Francesco 1000 — Spotorno Bracco Eugenia 1000 — Parisien Eliodoro 3000 — Garelli Angelo 1000 — Teti Giuseppe 500 — Sciutto Barusso Angela 2500 — Velizzcne Enrico Elisabetta 500 — Di Ciolo Alfiero 1000 — Ravera Maria 2000 — Mons. Luigi Rembado 10.000 — Pelle Giuseppina 1000 — Anselmo Giuseppina 2000 — Marittimi in onore S. Nicolò 300 — Ghindotti Angiolina in memoria marito Leopoldo 10.000 — Anchelita 500 — Sfacteria Dr. Corrado 10.000 — Masuero Enrico 1000 — Barbiri Orso Pierina 1000 — Manfredi Angela 1000 — Ravera Ines 1500 — Borro A. 1000 — Ved. Astigiano 5000 — Spiccioli in cassa 2950 — Antonietta Prigione Bosio 2000 — Moraca Tomaso 500 — Damassano Vittorio 1000 — Fareppa Pietro 500 — Barbieri Virgilio 1000 — Gazzano Domenico 500 — Pacagnella Narciso 3000.

N. N. 1500 — Opizzo Bartolomeo 5000 — Avventurino Geom. Fulvio 2000 — Conte 1000 — Vallarino Sergio 1000 — N. N. 500 — Folco Carlo 2000 — Martini Maria 10.000 — Zunino Tolazzi Maria 500 — Manfredi Angela Caviglia 1000 — Valenti Paolo 1000 — Dolla Luigi 300 — Savocca Giuseppe 1000 — Accame Giuseppe 1500 — Pesce Lorenzo 500 — Bottaro Ernesto 500 — Vico Luigia 500 — Giampieri Corradi 1000 — Matis Raffaele 500 — Melegari Ferro Maria 500 — N. N. 1000 — N. N. 1000 — Occhetti Bertoldi Antonietta 2000 — Levo Alessandro 1000 — Spiccioli in cassa 3520 — Ghirardi Semeria Brigida 5000 — Carmen e M. Pia Zacchi 1000 — Gazzano Giuseppe 500 — Folco Odorico 1000 — Gabetta Achille 2000 — Rembado Felice 1500 — Fiallo Damiano 500 — Lenti Maria 500 — Spotorno Nicolò 1000 — Vignale Silvano 2000 — Bertozzi Parodi Maddalena 1000 — Occhetti Francesco 500 — Merano Francesco 5000 — Grugnola Dr. Carmen 1500 — Alessio Daniele 1000 —

Parodi Cipolla Domenica 1000 — N. N. 2000 — Orso Pier Giuseppe 10.000 — Rabbaglia Carlo 1000 — Bruzzone Emanuele 2000 — Dagnino Vittorio 1000 — N. N. 1000 — Tortarolo Teresa 1000 — Ravera Bernardo 3000 — Rembado Isnardi Maria 2000 — Galeotti Vitale 3000 — Tosco Giuseppe 5000 — Nicoletta Patrone 500.

Baracco Antonio 500 — Fazio Francesco 1500 — Siri Luigi 1000 — Baracco Casimiro 1000 — Bottaro Teresa 1000 — Giupponi Guido 1000 — Rossi Elisa 1000 — N. N. 300 — N. N. 1000 — N. N. 1000 — N. N. 1000 — N. N. 2000 — N. N. 1000 — N. N. 4000 — Spiccioli in cassa 1075 — Davanti alla statua di S. Nicolò 19.170 — Gatti Italo (prestazione lavoro) 19.500 — Accame Rag. Giuseppe 5000 — Fiallo Pietro (Ranzi) 5000 — Carpita Amelia in memoria Bado N. e A. 1000 — Dottor Comm. Luigi Accame 10.000 — Valle Cav. Damiano 10.000 — Poli Rina 1000 — Anselmo Guglielmo 1000 — Mattea Domenico 1000 — Bongiovanni Marino Emma 1000 — Devincenzi Geom. Alessandro 1500 — Olivero Giuseppe 1000 — Tambresoni Giovanna 1000 — Disconsi Renato 500 — Araldi Giuseppe 500 — Dell'Orto Angelo 1000 — N. N. 1000 — Dosi Remo 1000 — Valle Angiolina 2000 — Maritano Giovanni 1000 — Gambetta Nicolò 5000 — Maritano Antonio 1000 — Rosso Gardini Maria 500 — Blangero Domenico 1000 — Ricotta Gianni 2000 — N. N. 1000 — Bazzano Maria 1000 — Bisio 500 — Prati Stella Eligio 1000 — N. N. 1000 — Lanza Ermellina 1000 — Isaia Virgilio 500 — Natta Gherzi Caterina 1000 — Ferrara Filomena 500 — Agnese Mario 500 — Meirana Pelle 2500 — Tortarolo Lorenzo 2500 — Costamagna Angiolina 20.000.

Totale offerte per il Trono processionale L. 516.915.

Spese: Per il Trono processionale con sistema di alzamento, abbassamento, bloccaggio ruote - Eccentrico per alzare ed abb. le statue - 4 pannelli decorativi con cornice in ottone, simboli appropriati - il tutto applicato su pannelli di formica - Attacco

per 4 fanali - Lettere in bronzo fuso	£ 710.000
Ulteriori aggiunte per ringhiere vasi reggi-tende	» 110.000
Esecuzione di n. 2 drappi in velluto con frangia cannucci-glia, trina ed agremana in oro fino	» 172.000
	<hr/>
Totale	£ 992.000
Totale spese	£ 992.000
Totale offerte	» 516.915
	<hr/>
Rimanenza passiva	£ 475.085

Grazie alla generosità dei volontari offerenti una buona parte della spesa è stata coperta. Ringraziamo di cuore ed invociamo con la preghiera grazie e benedizioni su di loro e sulle loro famiglie. Ogni volta che il Trono sarà usato per il servizio sacro potranno con soddisfazione dire a se stessi ed ai propri discendenti: « Vedi abbiamo collaborato anche noi a questa opera che ci è invidiata dagli altri paesi ».

LIBRI PARROCCHIALI

Battesimi:

Frione Lucia di Luciano e di Negri Anna Maria il 4 novembre.

Bonifacio Nadia M. Rosa di Gabriele e di Manitto Cecilia il 4 novembre.

Dell'Orto Enrica di Luciano e di Roncati Lidia il 4 novembre.

Burastero Bruno di Renato e di Cordani Germana il 12 novembre.

Cortinovis Renata di Egidio e di Cucca Luigina il 18 novembre.

Trani Laura Maria di Trani Giovanna.

Vassallo Mara di Umberto e di Bergaglio Assunta il 29 novembre.

Leveratto Chiara di Edoardo e di Piana Bianca il 3 dicembre.

Bacchi Luca Piero di Luigi e di Scasso Milena il 7 dicembre.

Della Mura Alessandro di Pasquale e di Guscioni Maria Rosa il 9 dicembre.

Roccatagliata Paola di Vincenzo e di Roncati Augusta il 17 dicembre.

Giribone Giorgio di Giuseppe e di Mandorlino Anna il 17 dicembre.

Angelucci Tiziana di Antonio e di Angelucci Maria il 26 dicembre.

Cortese Guido di Vincenzo e di Dal Zenaro Giovanna il 26 dicembre.

Fragola Fabrizio di Luciano e di Manzi Elvira il 26 dicembre.

Bottaro Francesco di Walter e di Arimondo Giuseppina il 26 dicembre.

Spirito Lara di Gian Luigi e di Guido Maria Rita il 31 dicembre.

Nucifora Roberto di Luciano e di Pescio Angela il 31 dicembre.

Matrimoni:

Montefinale Giovanni e Pastorino Tea Paola il 7 novembre.

Biotto Francesco e Corsini Lidia il 26 dicembre.

Borgna-Molle Corrado e Devincenzi Pierina il 26 dicembre.

Defunti:

Musso Luigia ved. Cavassa di anni 74 il primo novembre.

Suardi Enrichetta in Chierico di anni 85 l'11 novembre.

Lorenza Maristella di anni 18 il 13 novembre.

Camera Pier Luigi di anni 28 il 18 novembre.

Bearino Luisa ved. Martino di anni 94 il 30 novembre.

Buggiani Brandimarte di anni 72 il 4 dicembre.

Tassistro Giovanni di anni 71 il 15 dicembre.

Piana Maria ved. Ravera di anni 86 il 20 dicembre.

Campia Lucia in Zanetta di anni 71 il 28 dicembre.

